AmaAquilone
cooperativa sociale onlus

BILANCIO SOCIALE 2017

Trentaseiesimo esercizio

AMAAQUILONE

cooperativa sociale onlus

N° Registro Imprese 01237130446
R.E.A. 122252
Albo Società Cooperative n. A145075

BILANCIO SOCIALE 2017

Trentaseiesimo esercizio

Sede legale:
Castel di Lama (AP) Contrada Collecchio, 19
Tel. 0736 811370 - fax 0736 814552
info@ama-aquilone.it - www.ama.coop

Sedi Operative
Castel di Lama - Appignano del Tronto - Colli del Tronto - Spinetoli - San Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno

SOMMARIO

Introduzione del Presidente 5

Vision e Mission: Voci del verbo Amare 6

PARTE PRIMA: LA STRUTTURA DELLA COOPERATIVA 7

1.1 La Compagine Sociale 8
1.2 Il Consiglio di Amministrazione
1.3 Personale 10
1.4 Formazione del personale 12
1.5 Sede Amministrativa
1.6 Automezzi 13
1.7 Strutture Residenziali e semi-residenziali 14
1.8 Sicurezza 15
1.9 Sistema di trattamento dei dati personali - Privacy
1.10 Il piano triennale 2017/2019 16
1.11 I volontari del Servizio Civile Nazionale 17
1.12 Ufficio comunicazione e sviluppo 18

PARTE SECONDA: INTERVENTI SOCIO-SANITARI 23

2.1 Interventi nelle strutture residenziali 24
2.1.1 Comunità Terapeutica residenziale "Casa Ama"
2.1.2 Comunità Terapeutica residenziale "Casa Aquilone" 34
2.1.3 Comunità Terapeutica residenziale "Casa A. Agostini" 43
2.1.4 CODD Centro Osservazione Diagnosi Disintossicazione "Casa La Bussola" 53
2.1.5 Centro Diurno "Casa L'Aquilone" 61
2.1.6 Ambulatorio "Rien ne va plus" sul gioco d'azzardo patologico 65
2.2 Comunità Educativa per minori "La Navicella" 67
2.3 Le politiche di inclusione sociale e lavorativa 71
2.3.1 Servizio accreditato per il lavoro "Ama Lavoro"
2.3.2 Alloggi sociali per adulti in difficoltà "Il mio nome sul campanello" 76
2.3.3 Appartamenti/alloggi per stranieri richiedenti protezione internazionale 79
2.4 La Fattoria Biosociale "Ama Terra" 81
2.5 Cooperativa sociale "Officina 1981" 86

PARTE TERZA: RAPPORTI CON IL TERRITORIO 91

3.1 Atto di Riordino regionale per le dipendenze patologiche 92
3.1.1 Consulta regionale per le dipendenze patologiche 93
3.1.2 Dipartimento per le Dipendenze Patologiche 94
3.2 CREA - Coordinamento Regionale Enti Accreditati 95
3.3 CNCA - Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza 97

3.4 Centrali cooperative, Università ed altri enti 97
3.6 Ama Festival 2016 "Razza Umana" 98

PARTE QUARTA: FORMAZIONE E PROGETTAZIONE 101

4.1 Agenzia accreditata per l'Alta formazione "La scuola Ama" 104
4.2 Le attività di progettazione socio-sanitaria e socio-educativa 106
4.2.1 Il Progetto "L.I.F.E. 2" con la Fondazione Prosolidar
4.2.2 Il Progetto "I cento cammini" con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno 109
4.2.3 Il Progetto Regionale con il Consorzio Bonifica delle Marche e Regione Marche "Per le nostre Strade 2017" 111
4.2.4 Il Progetto Regionale con la Soprintendenza per i Beni Archeologici e Regione Marche "Archeologia sociale" 114
4.2.5 Il progetto Giovani Migranti per l'inclusione socio-lavorativa 115
4.2.6 Il progetto "Ama Lavoro" con la Fondazione Cariverona 117

ESTRATTO BILANCIO SOCIALE 2016 dalla A alla Zeta 118

CONCLUSIONI FINALI 120

NOTE 121

progettazione grafica *larapignotti.com*

Care socie e cari soci,

la condivisione del bilancio 2017, positivo anche per quest'anno, è il momento in cui i frutti della passione tenace con cui abbracciamo il nostro impegno quotidiano si fanno più evidenti.

La rivoluzione culturale di Ama Aquilone è iniziata molto tempo fa. I traguardi e le cadute non ci hanno distolto né dissuaso dalla nostra battaglia. Vivere la fragilità da dentro, "con l'incanto negli occhi". Aprire la comunità all'accoglienza presuppone un meticoloso lavoro sul contesto. Lo sapevamo quando abbiamo creato le prime strutture terapeutiche, lo sappiamo tutt'ora, pacificamente schierati verso il supporto dei migranti richiedenti asilo politico nel nostro Paese.
Rileggo pagine in cui vi scrivevo, "vorrei augurare a tutti noi di non perdere mai di vista l'incontro con l'altro, l'orizzonte del nostro fare quotidiano, di non perdere la voglia di partecipare, quel sentimento che si chiama nostalgia per le persone amate, nostalgia per ciò che sarà".
È importante continuare ad esserci, per consolidare i servizi che ci hanno reso una realtà socio-sanitaria autorevole, così come è importante puntare su percorsi sempre più innovativi e sostenibili.

Il 2017 è stato un anno di semina. Le nostre strutture residenziali accreditate dalla Regione Marche hanno soddisfatto pienamente i requisiti organizzativi richiesti per l'erogazione di prestazioni sanitarie ed educativo-assistenziali, confermando l'altissima qualità dei presidi della Cooperativa, per l'accoglienza degli ospiti, per l'efficacia delle risorse interne, per le tecniche e le procedure appropriate.
Abbiamo consolidato i rapporti con enti e Fondazioni, che conferiranno ai nostri progetti per l'inclusione socio-lavorativa un'efficace continuità.
Continuano a crescere, in termini di qualità, gli investimenti per la Fattoria Biosociale Ama Terra.
Stiamo approfondendo collaborazioni con alcune tra le più prestigiose realtà europee perché Ama Festival, possa essere una manifestazione ancora più strutturata.

Ma soprattutto abbiamo deciso di contrastare con l'audacia la fragilità di questo periodo collettivamente così spaventato. Creando un Ufficio Progetti, Ama Blu, per il fundraising ed il crowdfunding, che ci permetterà di acquisire preziosi strumenti di finanza alternativa per gli ambiti di intervento. Aggregandoci per accrescere i servizi rivolti ai minori ed ai minori stranieri non accompagnati. Mettendo a disposizione di persone che non hanno il lavoro un fondo per la realizzazione di attività nel territorio.

Grazie a tutti voi,
Buona lettura,

Il Presidente
Francesco Cicchi

Voci del verbo Amare

Vision

Il nostro è un racconto che at-tende al cuore dell'umano con la cura del frammento. La forza intensa di una tenerezza pronta allo stupore di un giorno qualunque, attenta a percepire l'unicità come una meraviglia che accade nei piccoli universi al di fuori del trauma della sintassi. un'azione che trova resistenza piena nel ricominciare, che si esprime con poche parole, ciclicamente legate dallo stesso paziente silenzio che sposa la terra e le notti stellate. Invincibile, perché "non vinta".

Accoglienza.
Ospitare per essere ospiti dell'altro.

Semplicità.
Il linguaggio che disvela i contorni autentici delle cose.

Spiritualità.
Il filo invisibile che unisce gli esseri umani al Battito segreto dell'Universo.

Bellezza.
L'educazione dello sguardo che contempla tutti i toni della luce e del buio.

Dignità.
La premessa ed il fine del nostro peregrinare.

Mission

Il nostro è un cammino di uomini e donne che, ogni giorno, sperimentano, nel loro fare, bene e male e, nel loro errare, nel loro ricercare, l'accoglienza dell'esserci. La semplicità nel tentare di vedere ciò che ci appare, senza distorcere l'immagine ai nostri occhi ed a quelli altrui. La spiritualità di fare le cose con passione, andando oltre le convenzioni, perché "oltre ogni siepe" si nasconde un infinito da abitare.
Cerchiamo di narrare la nostra "piccola storia", la storia dell'umanità nel suo continuo divenire, là dove le righe sono fragili e storte, toccando le corde con delicatezza, sacralità e sana follia, che conflitto e solitudine non sono il luogo dell'abbandono, ma il tempo dove nasce nuova melodia.

PARTE PRIMA

LA STRUTTURA DELLA COOPERATIVA

1.1 La Compagine Sociale. Al 31 dicembre 2017 la compagine sociale della Cooperativa Sociale Ama Aquilone era formata da 30 soci prestatori (10 maschi e 20 femmine).

1.2 Il Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della cooperativa era composto da n.5 componenti: Francesco Cicchi (Presidente), Mariapaola Modestini (Vice Presidente), Capriotti Carla, Arnaldo Adami e Francesca Pavan (consiglieri).
Nell'ultimo anno la composizione del Consiglio di Amministrazione ha avuto un cambiamento in quanto in data 27/04/2017 sono state rinnovate le cariche sociali per il nuovo triennio con l'ammissione della nuova eletta, la dott.ssa Carla Capriotti.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2017 si è riunito in 11 occasioni deliberando in merito ai seguenti punti dell'ordine del giorno:

- Acquisto appezzamenti di terreno agricolo nel comune di Castel di Lama, deliberazioni connesse e conseguenti;
- Programma di sviluppo rurale 2014/2020, investimenti in beni materiali e immateriali e accensioni finanziamento chirografario con Carifermo spa: determinazioni;
- Proposta di ristorni mutualistici ai soci;
- Redazione ed esame del Progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2016;
  Convocazione assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016;
- Insediamento nuovo Consiglio di Amministrazione e distribuzione delle deleghe per nuovo mandato, conferimento poteri al presidente e ai consiglieri come previsto dall'art.36 del vigente statuto;
- Costituzione Associazione Temporanea di Scopo e attribuzione poteri al Vice Presidente;
- Presentazione nuovo piano triennale 2017 -2020, apertura da parte della cooperativa a nuove emergenze ed esigenze sociali;

- Valutazione richiesta prestito a socio;
- Rimborso azioni e ristorni destinati ad aumento del capitale sociale;
- Acquisto terreno agricolo sito in Comune di Castel di Lama Contrada Collecchio;
- Richiesta carta di Credito Aziendale;
- Costituzione rete di impresa;
- Acquisto immobile sito nel Comune di Colli del Tronto (Esecuzione Immobiliare Tribunale di Ascoli Piceno).

Nel 2013 il CDA ha deliberato la costituzione di un organismo decisionale ed organizzativo interno alla Cooperativa denominato "Esecutivo di presidenza". L'esecutivo pianifica le strategie d'intervento della cooperativa in relazione alle diverse macro aree di cui quest'ultima si occupa. Si riunisce a cadenza bisettimanale sotto la supervisione del Presidente.
L'esecutivo per l'anno 2017 rispetto all'anno precedente è rimasto invariato nei suoi componenti e precisamente risulta composto da Francesco Cicchi, Mariapaola Modestini, Carla Capriotti e Francesca Pavan.
In sintesi nell'anno 2017 si è occupato di:

- verificare l'andamento delle strutture terapeutiche della cooperativa;
- monitorare funzionamento e dinamiche dell'équipe;
- personale;
- programmazione partecipazione attività formative dipartimentali;
- programmazione partecipazione eventi del CNCA;
- elaborazione del piano dei progetti per il 2017;
- elaborazione piano di attività formative per gli ospiti delle strutture terapeutiche;
- elaborazione piano di attività formative e partecipazione eventi culturali finalizzata alla costruzione dell'Ama Festival.

1.3 - Personale. Al 31 dicembre 2017 risultavano in servizio presso la cooperativa 55 dipendenti, di cui 7 a tempo pieno/determinato e 4 a tempo parziale (2/TI e 2/TD); 1 medico e 3 medici/psichiatrici.
Le figure erano suddivise nei seguenti ruoli:

Figure Professionali	numero
Direttore Socio-Sanitario (psicologo e direttore di 1 struttura)	1
Direttore di Sede (di cui 3 psicologi, 2 pedagogista, 1 sociologo)	6
Educatori di comunità	3
Assistente Sociale*	2
Psichiatra	3
Medico	1
Psicologi*	19
Pedagogisti* (di cui 1 vice coordinatore)	2
Operatore socio - sanitario	5
Maestro d'arte (addetta ai laboratori)	1
Impiegato settore amministrativo	3
Responsabile Agenzia di Formazione	1
Operatori addetti all'assistenza di base	2
Addetto comunicazione/ufficio stampa	2
Impiegato di segreteria e ufficio di presidenza	1
Tutor/area orientamento al lavoro	2
Addetto ai servizi di cucina	2
Responsabile Ufficio Progetti (addetto proget/ne -Rendic/ne)	1
Operatore accoglienza cittadini stranieri	2
Totale	59

* di cui 14 anche se in possesso del titolo indicato svolgono il ruolo di Educatore di comunità.

Quest'anno l'organico della cooperativa è aumentato di due unità e precisamente di un consulente esterno (psichiatra) e di un dipendente a tempo parziale. Da evidenziare che durante l'anno la cooperativa si è avvalsa di uno autista/tutor a tempo parziale per un periodo di sei mesi, impiegato nell'ambito dei progetti "Per le nostre strade" ed "Archeologia sociale" finanziati dalla Regione Marche.

In uscita possiamo registrare un totale di 3 persone che non lavorano più per la cooperativa: di cui e due operatori dimessi (uno presso la "Casa Ama" e l'altro presso la "Casa Augusto Agostini") e un operatore dimesso per scadenza di contratto presso la Comunità Educativa per minori "La Navicella".
Nell'arco dell'anno la cooperativa ha implementato l'attività dell'Ufficio progetti "Ama Blu", assumendo una nuovo dipendente al fine di potenziare l'attività di ricerca per nuovi bandi nazionali ed europei, fundraising e rendicontazione. Inoltre, rispetto all'anno precedente, tra le nuove figure in organico c'è da evidenziare l'operatore in accoglienza per cittadini stranieri, in virtù del fatto che nell'anno 2017 la cooperativa Ama Aquilone ha avviato un nuovo progetto in convenzione con la Prefettura - Ufficio Territoriale di Ascoli Piceno, volto ad assicurare i servizi di accoglienza e i servizi connessi ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale nell'ambito della provincia.

Inoltre per quanto riguarda il turn over i dati degli ultimi quattro anni sono i seguenti:

nel 2014 il tasso è stato del 17,6% (9 su 51);
nel 2015 il tasso è stato del 14,5% (8 su 55);
nel 2016 il tasso è stato del 20,3% (11 su 54);
nel 2017 il tasso è stato del 13% (7 su 54).

Durante l'anno 2017 i trasferimenti di sede sono stati 7 ed hanno riguardato 7 dipendenti dell'area socio-sanitaria in riferimento a quasi tutte le strutture della cooperativa.

Per quanto riguarda la prestazione infermieristica, la cooperativa ha mantenuto il rapporto con la cooperativa Sociale di privata assistenza precedentemente incaricata. Ciò in considerazione del valido rapporto instauratosi e nel rispetto della tempistica garantita nell'erogazione dei servizi infermieristici necessari a tutte le strutture anche nei giorni festivi. Per ciò che riguarda la consulenza specialistica psichiatrica, la cooperativa ha potenziato il servizio formalizzando l'incarico ad un terzo psichiatra, ciò nell'intento di ottimizzare la prestazione rispondendo ai bisogni dei centri in modo sempre puntuale.

Va segnalato che rispetto al Contratto Collettivo Nazionale delle Cooperative Sociali, la Cooperativa Ama Aquilone ha da tempo introdotto i seguenti aspetti migliorativi per i propri dipendenti:
analisi sanitarie previste per il mansionario a carico della cooperativa;
il servizio mensa gratuito;
ristorno a favore di tutti i soci- dipendenti.
incontri informativi sul tema Educazione nutrizionale e prevenzione attraverso l'alimentazione a favore degli ospiti e del personale operativo presso le strutture terapeutiche della cooperativa, e incontri informativi sul tema di igiene e sicurezza alimentare.

In occasione delle festività natalizie la cooperativa ha distribuito un pacco dono a tutti i dipendenti e professionisti della cooperativa.

1.4 Formazione del personale.

Gli operatori della cooperativa hanno partecipato alle seguenti attività formative:
- "Sguardi meticci" Assemblea del CNCA a Spello;
- "DRIIN! Dipendenze patologiche Riqualificazione INtegrazione", Convegno, 24 novembre, Ancona, organizzato dal CREA, Coordinamento Regionale Enti Accreditati;
- "I nuovi adolescenti. Una lettura di ispirazione psicoanalitica", corso annuale dell'Associazione - "Minotauro" di Milano, San Benedetto del Tronto (AP);
- "Family Learning Socio-Sanitario. Un nuovo modello di educazione terapeutica", convegno, 10 maggio 2017, San Benedetto del Tronto, a cura del C.R.I.S.S;
- Partecipazione al Salone del Libro di Torino;
- Partecipazione al Festivaletteratura di Mantova; - Partecipazione al festival "Le parole della montagna".

1.5 Sede Amministrativa. La sede amministrativa e legale della cooperativa è all'interno della Comunità Terapeutica "Casa Ama" di Castel di Lama (AP) e gestisce i seguenti servizi per l'intera Cooperativa Ama Aquilone:
gestione paghe e contributi del personale in collaborazione con il consulente del lavoro;
coordinamento della contabilità delle singole sedi e gestione della contabilità generale in collaborazione con il consulente fiscale;
servizio anagrafe degli ospiti e del personale;
gestione amministrativa generale;
comunicazioni con i STDP/ASL per rinnovo/stipula accordi contrattuali;
segreteria e posta;
gestione ufficio-acquisti centralizzato;
attività amministrative legate alla progettazione;
supporto per le attività logistiche delle sedi periferiche;
gestione del sistema informatico della cooperativa;
gestione del sistema della privacy in collaborazione con una ditta specializzata;
gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
gestione dei libri contabili della cooperativa in collaborazione con i referenti del Consiglio di Amministrazione;
gestione del sistema di autocontrollo per la manipolazione degli alimenti in collaborazione con un consulente;
gestione del sistema di sicurezza sul lavoro in collaborazione con un consulente.

Presso la sede amministrativa operano le seguenti figure:
Presidente;
Responsabile dell'Ufficio Acquisti;
Referente contabile;
Referente per le attività di segreteria e ufficio di Presidenza;
Referente attività agricole ed ergoterapiche;
Referente per le attività amministrative;
Maestro d'arte per la gestione dei laboratori;
Referente per la comunicazione.

Il Centro Studi/Ufficio Progetti e Agenzia di Formazione dal mese di Settembre 2011 è stato trasferito presso la sede della cooperativa di San Benedetto del Tronto in Via Pasubio n.78.

L'organico dell'ufficio fino al 31 dicembre 2017 era composto da quattro persone: Responsabile e referente ufficio acquisti, 2 amministrativi addetti alla contabilità e 1 addetta alla segreteria del Presidente.

1.6 Automezzi. Al 31 dicembre 2017 la Cooperativa registra un discreto ed ulteriore incremento di automezzi rispetto all'anno precedente. Si passa da 16 a 19 automezzi, suddivisi come di seguito:

Comunità Casa Ama 2 autoveicoli a noleggio mensile - 1 furgone a noleggio;
Comunità Casa Aquilone 1 autoveicolo a noleggio mensile e 1 furgone a noleggio mensile;
Comunità Casa Agostini 1 autoveicolo a noleggio e 1 furgone a noleggio;
CODD 1 autoveicolo a noleggio e 1 furgone a noleggio mensile;
Comunità Educativa La Navicella 1 autoveicolo a noleggio mensile e 1 furgone a noleggio;
Centro Diurno Casa L'Aquilone 1 autoveicolo di proprietà;
DIRETTIVO 2 autoveicoli a noleggio mensile;
Progetto Migranti 1 furgone di proprietà;
Ama Lavoro 1 autoveicolo a noleggio mensile;
ACCOGLIENZA 1 autoveicolo a noleggio mensile;
SERRE FLOROVIVAISTICHE 1 furgone di proprietà;
SETTORE MANUTENZIONE 1 furgone di proprietà.

L'agricoltura ha 1 furgone a noleggio e presso la CT "Casa Ama" di Castel di Lama e dispone di n.4 trattori con rimorchio di cui n.4 di proprietà e n.2 in comodato d'uso; uno dei cinque trattori è inattivo.

1.7 Strutture residenziali e semi-residenziali. Al 31 dicembre 2017 la Cooperativa Ama Aquilone gestiva n. 5 strutture residenziali e n.1 struttura semi residenziale, oltre a tre alloggi utilizzati per l'accoglienza di migranti e per il reinserimento sociale di soggetti che stanno concludendo o hanno concluso un programma terapeutico. La tabella che segue presenta il numero di posti autorizzati per ogni struttura.

Denominazione	Tipo di Servizio	Localizzazione	Posti
Comunità Terapeutica "Casa Ama"	Terapeutico riabilitativa per tossicodipendenti (maschi e femmine)	Castel di Lama - AP	30
Comunità Terapeutica Specialistica "Casa Aquilone"	Terapeutico riabilitativo in doppia diagnosi (maschi e femmine)	Appignano del Tronto - AP	19
Comunità Terapeutica Specialistica "Casa Augusto Agostini"	Terapeutico riabilitativo per madri tossicodipendenti con figli	Spinetoli - AP	13 adulti + bambini
Centro Residenziale "Casa La Bussola"	Terapeutico riabilitativo a bassa soglia	Ascoli Piceno	12
Centro Diurno "Casa L'Aquilone"	Terapeutico riabilitativo semi-residenziale (maschi e femmine)	San Benedetto del Tronto - AP	8
Comunità Educativa "La Navicella"	Comunità educativa per minori di 3-17 anni (maschi e femmine)	Ascoli Piceno	9
Progetto"Il mio nome sul campanello"	Alloggio semi-protetto per adulti in difficoltà	Colli del Tronto - AP	3
Progetto"Il mio nome sul campanello bis"	Alloggio semi-protetto per adulti in difficoltà	Castel di Lama - AP	3
Progetto"Il mio nome sul campanello tris"	Alloggio semi-protetto per adulti in difficoltà	San Benedetto del Tronto - AP	6

Delle sedi sopra indicate quattro sono di proprietà della Cooperativa Sociale Ama Aquilone, (centro diurno e n.3 alloggi semi-protetti), mentre le altre strutture sono in comodato gratuito con enti pubblici.

1.8 Sicurezza. Il Piano di sicurezza della cooperativa anche per *l'anno 2017* è stato curato dal ns. consulente esterno RSPP - dott. Paolo Tansella (Global Concept) in collaborazione con il Rappresentate dei lavoratori della sicurezza, il sig. Rossi Roberto (nominato in data 02/06/2004) e un referente di direzione, delegato dal datore di lavoro, sig.ra Sara Pontani.

Aggiornamento dei registri per i controlli periodici riguardanti la gestione della sicurezza degli edifici (prove di evacuazione, controllo estintori, luci di emergenza, quadri elettrici, etc.,);

Manutenzioni periodiche impianti: caldaie e centrali termiche di tutte le strutture;

Integrazione di nuova segnaletica interna ed esterna per: Casa Ama, Casa A. Agostini, Casa Aquilone, Casa La Bussola;

Formazione /aggiornamento Dlgs/81: Casa Agostini (marzo 2017) Casa Aquilone (marzo 2017);

Corso disostruzione Pediatrica: Casa A. Agostini - Comunità Educativa per minori La Navicella (Marzo 2017);

Rianimazione Cardio polmonare: Casa A. Agostini - Casa Aquilone (settembre 2017);

Rinnovo Primo Soccorso BLS: Casa Ama - Casa La Bussola (novembre 2017);

Nomina nuovo medico Competente: 01/11/2017;

Riunione periodica di fine anno 07/12/2017 a chiusura delle attività svolte presso la Cooperativa e pianificazione delle attività per anno 2018, con Medico Competente, RSPP, RLS e referente di direzione delegato dal datore di lavoro.

Per il *2018* sono previsti gli aggiornamenti dei DVR di ogni struttura ed è previsto l'aggiornamento per la Sorveglianza Sanitaria periodica di tutti i dipendenti.

1.9 Sistema di trattamento dei dati personali - Privacy. Il Piano tutela dei dati della privacy della cooperativa anche per il 2017 è stato curato da un consulente esterno in collaborazione con un referente dell'amministrazione, il dott. Fabio Mariani.

Nominato il 22/11/2004, il Responsabile della Sicurezza dei dati personali, la ditta Professional Consult, ha sviluppato tutto il sistema con relativa documentazione: documento programmatico sulla sicurezza, modello di dichiarazione ed informativa per dipendenti, collaboratori e ospiti.

Durante tutto l'arco dell'anno si è provveduto ad aggiornare:
le schede dei dipendenti con relativo ruolo, sede di riferimento e incarichi;
le schede sulle attrezzature informatiche utilizzate per la gestione dei dati sia sotto il profilo dell'hardware che sotto il profilo del software, antivirus compreso.

Inoltre, è stato sviluppato un progetto mirato allo sviluppo di un software in grado di gestire in

chiave informatizzata tutti i dati del personale e delle cartelle terapeutiche degli ospiti compresi gli utenti che afferiscono al Servizio per il lavoro "Ama Lavoro". Come di consueto il progetto è stato sviluppato con la collaborazione di un consulente informatico,
Il software, attivato nei primi mesi del 2008 ed aggiornato nella nuova versione, è in grado di favorire anche un miglior sistema di protezione dei dati attraverso un accesso delle sedi periferiche al server presso una ditta specializzata che cura anche tutto il sistema riferito alle mail della cooperativa che hanno superato le 20 unità. Tutto ciò, oltre a garantire quotidiani backup, protegge da accessi non autorizzati attraverso software e antivirus aggiornati.

1.10 - Piano triennale 2017-2019. L'Assemblea dei soci della cooperativa in occasione del rinnovo delle cariche sociali nel mese di aprile dell'anno 2017 approvava un piano triennale di sviluppi e miglioramento per la cooperativa Ama Aquilone, di cui si riportano i punti salienti, che unitamente ad altri punti costituiscono le linee di indirizzo per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.
Il piano triennale prende forma dall'analisi della realtà che ci circonda con le relative esigenze che ne derivano.
Tra le azioni prioritarie si possono individuare:

- Apertura alle nuove emergenze attraverso l'attivazione di nuovi servizi, come le case di accoglienza per migranti, la progettazione di strutture per adolescenti psichiatrici, il potenziamento e l'arricchimento dell'offerta clinica del servizio per il GAP (gioco d'azzardo patologico);
- Realizzazione di una progettazione che trasformi la cooperativa in una realtà composita contenente diverse offerte che vanno dall'alta formazione al turismo sociale, alla progettazione, in un'ottica che si agganci sempre di più alla realtà esterna. Obiettivi realizzabili attraverso la ristrutturazione della vecchia casa colonica adiacente alla comunità "Casa Ama" attraverso reperimento di fondi e per la quale sono già stati visionati progetti. La ristrutturazione permetterà alla casa di vivere una seconda vita diventando la sede per l'alta formazione e foresteria per il turismo sociale;
- Potenziamento della realtà Ama Terra attraverso l'acquisizione di nuovi appezzamenti di terreno, realizzazione del piano PSR;
- Creazione di una task force di giovani laureati che siano in grado di realizzare progettazione europea, reperimento finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti innovativi;
- Implementare la collaborazione con le Università;
- Creazione dell'associazione Ama Festival, affinché lavori autonomamente nel reperimento dei fondi per realizzare eventi culturali a beneficio del territorio;
- Ricambio generazionale attraverso la trasmissione alle nuove generazioni della spinta e dell'adesione alla mission della cooperativa;
- Sviluppo dell'agenzia di formazione "La scuola Ama" e dell'agenzia di comunicazione "Ama & Co";
- Sviluppo della piattaforma informatica Trello finalizzata alla semplificazione delle comunicazioni tra strutture e di conseguenza velocizzarle;
- Nascita della web radio in collaborazione con Radio Incredibile;
- Implementare gli scambi con le scuole attraverso i percorsi di alternanza scuola lavoro;
- Creare con la cooperativa Officina 1981 un centro polifunzionale a San Benedetto del Tronto, dove promuovere i valori della cooperazione, dell'agricoltura sociale, del biologico e filiera corta, dell'interazione tra realtà sociali e territorio.

1.11 I volontari del Servizio Civile Nazionale. Nel corso del 2017 è stato attivato il progetto del Servizio Civile Nazionale a titolarità del CNCA, "Signora libertà Sud". Il progetto è iniziato con la promozione del bando nel mese di maggio 2017 e la raccolta delle domande di candidatura dei volontari. La selezione dei volontari si è tenuta a luglio 2017 e i 9 volontari sono stati selezionati tra le 10 domande pervenute. I volontari hanno iniziato il Servizio presso le strutture accreditate della Cooperativa il 13 novembre 2017.
Le strutture accreditate per il SCN che hanno ospitato i volontari sono: CT "Casa Ama", CT "Casa A. Agostini", CT "Casa Aquilone", e CODD "Casa La Bussola".
A inizio progetto, sotto la guida dell'OLP, è stato predisposto un piano di inserimento per ciascun volontario, che definisce le mansioni iniziali e i tempi relativi da impiegare per ciascuna mansione. Tale piano evolverà nel tempo, sino a ricomprendere la gran parte o tutte le attività specifiche dei volontari, previste dal progetto. Si punterà inoltre ad abilitare i volontari all'acquisizione di una graduale autonomia e creatività nello svolgimento dei propri compiti, naturalmente proporzionale all'andamento del servizio e alla valutazione dell'acquisizione di competenze ed esperienze.
I volontari del Servizio Civile, per 12 mesi, affiancheranno gli operatori delle strutture sopra citate effettuando anche attività di accompagnamento degli ospiti (visite mediche, centri per l'impiego, gite estive, ecc.).
Accanto a questi servizi i volontari partecipano a n. 2 percorsi formativi distinti: uno gestito dal CNCA ed uno gestito dalla Cooperativa Ama Aquilone tenuto singolarmente all'interno delle strutture dove i volontari prestavano servizio, seguite dal proprio OLP (Organizzatore Locale di Progetto).
A carico della cooperativa i costi attinenti al vitto, al trasporto per lo svolgimento delle mansioni e quanto spettante al CNCA sia per la progettazione che per la gestione dei volontari.
Nel 2016 inoltre è stata accreditata anche la Comunità Educativa "Casa Navicella", per cui nelle progettazioni future anche questa struttura potrà ospitare volontari e volontarie.
Ad oggi siamo in attesa di sapere dal CNCA se altri n. 6 progetti presentati all'organismo nazionale sono stati o meno approvati, nello specifico:
n.2 Bandi Area Tossicodipendenza
n.1 Bando Area Minori
n.1 Bando Area Immigrazione
n.1 Bando Area Agricoltura Sociale
n.1 Bando Servizio Civile Universale.

1.12 Ufficio comunicazione e sviluppo.

Una cultura condivisa della comunicazione.
La Cooperativa Ama Aquilone investe risorse significative, in termini di competenze e di lavoro, nelle attività di comunicazione, per favorire la circolazione delle informazioni e delle idee. L'obiettivo è dare massima visibilità ai contenuti e alle tematiche che compongono l'universo della Cooperativa Ama Aquilone, facendo conoscere opportunità e novità, proponendo all'opinione pubblica un contributo etico e culturale rilevante sui temi cruciali per lo sviluppo civile. In questo senso, per Ama Aquilone la comunicazione si pone come un vero e proprio servizio che si affianca alla mission.

La comunicazione della Cooperativa è curata da professionisti che si avvalgono anche della collaborazione e di molti contributi esterni, come necessario all'interno delle organizzazioni strutturate.

Il piano di comunicazione e le linee d'intervento. Le finalità del piano di comunicazione, strategia, facilitazione, integrazione, sono state implementate con l'inserimento di nuovi strumenti, di volta in volta selezionati e costruiti in maniera sartoriale, per informare, raccontare ed organizzare la comunicazione al meglio rispetto all'eterogeneo target di riferimento.

L'ufficio Comunicazione e sviluppo per il 2017 ha visto un significativo incremento delle attività comunicative, di ricerca e marketing della Cooperativa già attivate nel 2016, in particolare uno sviluppo della comunicazione digitale, con la progettazione dei nuovi siti della Cooperativa e non solo, lo sviluppo dei prodotti pubblicitari, la promozione online ed offline sia delle buone prassi della Cooperativa che degli interventi culturali, formativi e di inclusione socio-lavorativa.

Sono state impostate le premesse dei futuri prodotti per la comunicazione ed il marketing di Ama Terra, la fattoria Biosociale della Cooperativa.

Gli obiettivi strategici e istituzionali concordati per il 2017, definiti nel piano di comunicazione, sono stati nello specifico:

Ama Terra

- ideazione e sviluppo concept per i prodotti a marchio Ama Terra;
- ideazione e sviluppo packaging;
- ideazione e realizzazione prodotti editoriali e multimediali;
- produzione comunicati e Newsletter tematiche;
- affiancamento informativo ed organizzativo.

Ama Festival

- realizzazione immagine coordinata;
- ideazione e realizzazione prodotti editoriali e multimediali;
- affiancamento all'organizzazione;
- consulenza, individuazione dei contenuti;
- restyling di Itaca;
- realizzazione di prodotti editoriali per il progetto "I cento cammini";
- realizzazione e sviluppo di una campagna di comunicazione dedicata al Servizio Civile Nazionale;

CNCA, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza

- ideazione e realizzazione materiali multimediali per il convegno "DRIIN! Dipendenze patologiche, RIqualificazione, INtegrazione", Ancona;
- ideazione e realizzazione materiali editoriali e multimediali per "Notti sicure nelle Marche", progetto finanziato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e il Dipartimento per le Politiche Antidroga Della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- ideazione e realizzazione prodotti multimediali Rete d'Impresa Ama Aquilone-Santa Gemma Galgani;

- ideazione e realizzazione prodotti editoriali e multimediali, promozione ed affiancamento organizzativo per il libro di Francesco Cicchi "Pietra. L'anima e l'infinito da abitare" (la meridiana).

Strumenti per la comunicazione

Sito web istituzionale. Il sito, nella sua struttura, è rimasto invariato, sono state però aggiunte sezioni e aree tematiche, oltre all'aggiornamento settimanale con articoli e la pubblicazione della Newsletter di Ama Aquilone. Oggi il sito ospita l'aggiornamento del progetto ***L.I.F.E.2: Lavoro, Integrazione, Futuro, Economia,*** realizzato insieme alla ***Fondazione Prosolidar Onlus, Ama Festival*** aggiornato con testi, video e foto, ed il fluidbook dell'ultimo numero di Itaca.

Altri siti. L'ufficio Comunicazione e sviluppo, in coordinamento con i referenti dei servizi e con i responsabili dei progetti, ha aggiornato i siti di riferimento contenuti sulla home page del sito principale ***www.ama.coop***

Aggiornamento archivio storico / fotografico Ama Aquilone. È stato implementato l'archivio fotografico, sempre disponibile per la consultazione ed il reperimento delle immagini.

Aggiornamento archivio in PDF delle copertine di Itaca. L'archivio è stato organizzato per annualità ed è sempre a disposizione per la consultazione.

Newsletter. Ama News, a cadenza mensile ed inviata all'indirizzario in continuo aggiornamento dei soci, iscritti, servizi, giornalisti e non solo.

Pagina Facebook. La pagina Facebook è aggiornata a cadenza giornaliera da quattro post, così composti: articoli dall'Ama Aquilone, rassegna stampa tematica, storytelling della vita in comunità, prodotti e promozioni da Ama Terra, Laboratori di Ama Formazione, Bollettino del Servizio Inclusione Lavorativa e non solo. Il 2017 ha visto un ampliamento del numero dei post dedicati ai settori e ai progetti correlati dell'Ama Aquilone: Ama Terra, Ama Arte, Officina 1981, Ama Lavoro, progetto "i centocammini" e tutti gli argomenti e progetti correlati.

Twitter. Il 2017 ha visto l'implementazione della comunicazione sui social network con il cinguettio di Twitter. La scelta si è rivelata efficace, perché sempre più attori del terzo settore scelgono oggi di raccontare il sociale attraverso i 140 caratteri del social.

Instagram. I ritratti, le immagini di vita, i nostri amici, i viaggi e le occasioni. Tutto è stato tradotto attraverso i filtri di Instagram.

Canale Youtube e Canale Youtube Ama Festival. gli internauti possono trovare le pillole degli interventi e le lectiones integrali di tutti gli ospiti, oltre alla rassegna stampa video.

Itaca. Il giornale della Cooperativa è stato modificato in termini editoriali, sia nell'estetica che nei contenuti. Itaca oggi è un magazine freepress, a cadenza semestrale con uscite a luglio e dicembre, gestito da una redazione composta da Francesco Cicchi - Direttore Editoriale, Mariapaola Modestini - Direttore, Redazione Alessandra Morelli e Giuseppina Pica. Fra i redattori esterni: Mons. Vinicio Albanesi, Gian Mario Bachetti, Associazione Amatrice 2.0, Luigino Bruni, Marco Dotti, Diletta Grella, Gianluigi Gugliermetto, Marina Palumbo, Giuseppe Frangi, Alessandro Pertosa. Numerosi i contributi eccellenti come quelli di: Eraldo Affinati, Marco Pesatori, Sandra Quarantino, Andrea Segre, Maria Giovanna Vicarelli, Franco Corleone.

Il magazine free press Itaca è realizzato dalla Cooperativa Sociale Ama Aquilone insieme alla Fondazione Prosolidar Onlus.

Calendario eventi. Diversi eventi hanno caratterizzato l'annualità 2017 della Cooperativa Ama Aquilone, fra i quali: Ama Festival "*Razza Umana*" - Castel di Lama (AP), *"Agricultura - Folignano Green Festival"* - Folignano (AP), CNCA e *"Semi di Cambiamento"* - Castel di Lama (AP).

Comunicati e Conferenze stampa. Report del progetto "L.I.F.E.2: Lavoro, Integrazione, futuro, economia", finanziato dalla Fondazione Prosolidar, presentazione del progetto "Arbì - vento di terra e di mare", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, e del progetto "I cento cammini", realizzato insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

5xmille. La comunicazione relativa al 5xmille è attiva stabilmente sia online che offline su: mail della Cooperativa, AmaNews, Newsletter di Ama Aquilone, home del sito www.ama.coop, sito www.

icentocammini.it, Itaca e sulla brochure istituzionale della Cooperativa. La comunicazione stabile è accompagnata nei mesi di aprile/maggio/luglio da post sui social network e da una newsletter dedicata, inviata a soci, istituzioni, iscritti alla newsletter, partner, associazioni etc.

Altre considerazioni. Si sono consolidate all'interno dell'annualità 2017 le relazioni con i giornalisti del territorio e non solo, e ciò ha garantito alla Cooperativa un'importante visibilità legata a trasmissioni televisive, interviste su giornali di settore e non, cartacei e online, tra i quali Vita non Profit e La Stampa. Stretta inoltre è stata la relazione fra l'ufficio di Comunicazione e sviluppo con la *Fondazione Prosolidar Onlus* e la *Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno*, legate alla Cooperativa da un continuo flusso interscambiabile di immagini e notizie.

I numeri social. 4172 mi piace su Facebook, 702 seguaci su Instagram, 254 follower su Twitter, 1306 iscritti alla newsletter Amanews.

PARTE SECONDA

INTERVENTI SOCIO-SANITARI

2.1 Interventi nelle strutture residenziali

2.1.1 Comunità Terapeutica residenziale "Casa Ama". La Comunità Terapeutica "Casa Ama", in rapporto all'anno precedente non ha mutato il suo programma metodologico né il target di riferimento.
La comunità terapeutica offre un programma terapeutico ad un massimo di n.30 (trenta) soggetti tossicodipendenti e politossicodipendenti che necessitano di trattamenti di disassuefazione psico-fisica da sostanze psicotrope; maggiorenni, ambosessi, con o senza obblighi giudiziari.
Nel mese di dicembre 2014, l'équipe si è dotata di un ulteriore strumento terapeutico pensato ed elaborato da un gruppo di lavoro della Cooperativa Ama Aquilone, il "*Patto Terapeutico*".
La relazione terapeutica, fino a quel momento basata su di un contratto fra il soggetto (comunità) e il soggetto (ospite) è stata sovvertita dalla parola *Patto*, che presuppone un rapporto di reciprocità nella relazione e la partecipazione attiva di entrambi. Esso si fonda su un sistema di vita, su una storia e per questo non può che accogliere i bisogni e costruire una relazione fondata sulla ri-scoperta delle capacità personali, necessarie a responsabilizzare le scelte e le azioni future dell'ospite.
È decidere "con" e "per", in un modello fiduciario che coinvolga l'ospite nella gestione del problema, in modo che egli abbia la possibilità di intervenire in prima persona sul proprio percorso, mettendo in gioco in modo attivo, la propria esperienza di vita, le proprie convinzioni, le proprie potenzialità.

L'équipe terapeutica al 31 dicembre 2017 era formata da n.9 figure professionali come di seguito indicate:
- n.1 pedagogista con il ruolo di direttore;
- n.1 pedagogista con il ruolo di vice direttore;
- n.3 psicologi;
- n.1 psicoterapeuta
- n.1 educatore
- n.1 O.S.S.
- n.1 assistente socia

L'équipe si è avvalsa della consulenza settimanale dello psichiatra della Cooperativa che ha

curato: riduzione delle terapie sostitutive, monitoraggio delle terapie farmacologiche e approfondimento diagnostico necessario per alcuni ospiti. Inoltre, la struttura ha avuto a disposizione un medico di base presente settimanalmente per offrire l'assistenza sanitaria agli ospiti.
Come detto in precedenza, il programma metodologico della struttura è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto allo scorso anno. I gruppi terapeutici sono gli stessi, così come le attività individuali curate da ogni singolo operatore in favore del gruppo degli ospiti.

Attività ludico-ricreative.
All'interno della comunità si sono organizzati diversi momenti quali:

A) Attività sportive: partite di calcetto, tennis, basket, palestra all'interno della comunità;
B) Attività culturali: corso di arte, uscite a teatro
C) Uscite sul territorio: gite in montagna, passeggiate, cinema, concerti, partecipazione ai giochi di quartiere del Comune di Castel di Lama
D) Progetto "Alla scoperta degli Eremi": il progetto ha voluto unire l'aspetto terapeutico del paesaggio montano e il benessere derivante dall'attività fisica con la spiritualità, nello specifico grazie alla visita di antichi eremi scavati nel cuore delle montagne abruzzesi, testimoni di un nucleo spirituale oggi dimenticato.

Attività ergoterapiche. Il programma terapeutico comprende diversi settori ergoterapici, sia relativi all'ordinarietà quotidiana che a settori specialistici come attività zootecniche, agricole e di manutenzione.
È stato portato avanti il progetto sperimentale di coltivazione biologica di diverse varietà orticole. Sono stati poi realizzati diversi laboratori con la partecipazione attiva degli ospiti, legati all'agricoltura e zootecnia: laboratorio dell'anice verde, laboratorio di allevamento e cura di suini allo stato brado, laboratorio per la preparazione di confetture, laboratorio di norcineria, laboratorio di apicoltura e laboratorio del miele, laboratorio per la preparazione di sottoli e sottaceti, laboratorio di panificazione.

Servizi di Rete. I principali referenti per lo sviluppo concertato dei progetti terapeutici sono i SERT ed i Servizi Sociali dei Comuni. I primi in quanto enti invianti e diretti referenti delle attività terapeutiche a carico del Servizio Sanitario Nazionale, i secondi intervengono nei casi in cui l'ospite ha dei figli minori a carico.
Non tutti i Servizi riescono ad essere presenti attraverso visite periodiche in struttura, ciò rende più difficile la gestione condivisa dei progetti terapeutici individualizzati e degli interventi ad esso legati.

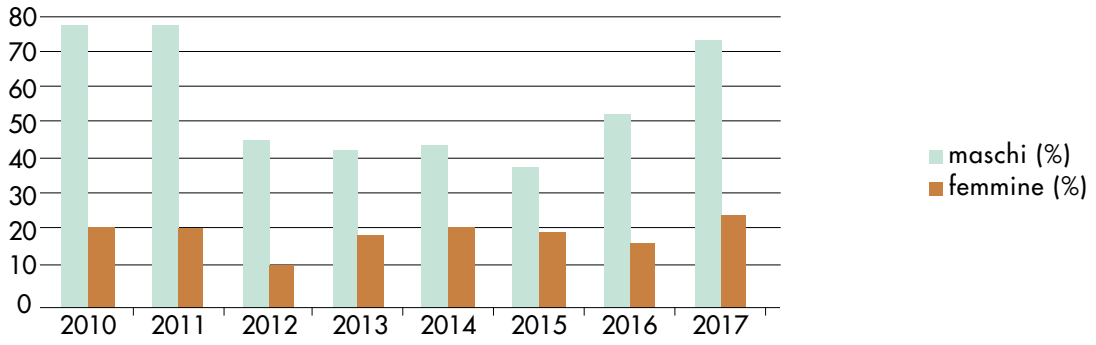
Gli ospiti del 2017: analisi dei dati e valutazioni

L'analisi dei dati riferiti agli ospiti quest'anno si articola su diversi livelli:

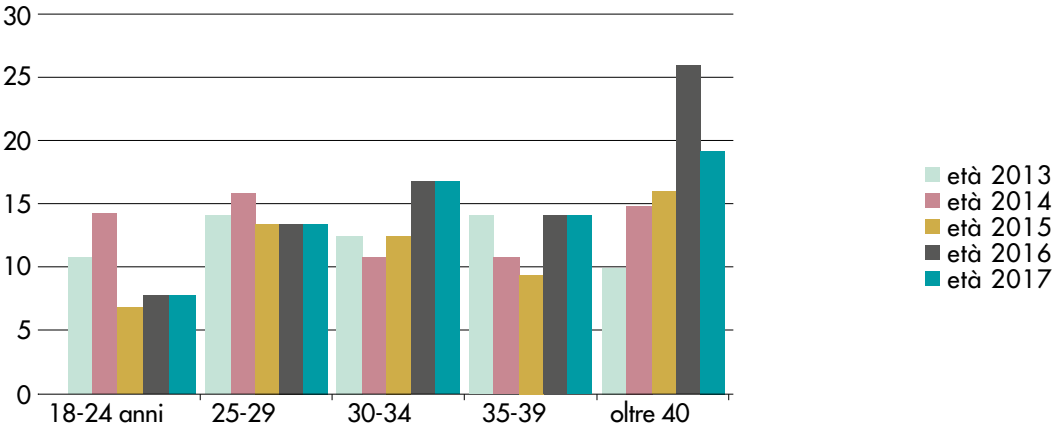
- dati anagrafici generali: sesso ed età;
- analisi della condizione sociale e familiare: stato civile, figli, vissuto di adozione o affidamento, formazione scolastica, stato occupazionale, rapporti con la giustizia;
- l'area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico: territorio di provenienza, età esordio utilizzo di sostanze, uso e abuso di cocaina, eroina, alcol e psicofarmaci, gioco d'azzardo, servizio inviante, altri trattamenti terapeutici precedenti, sostanza di abuso primaria e secondaria, presa in carico con sostitutivi,
- il programma terapeutico dalla presa in carico al follow-up: durata ed esito del programma e analisi del rapporto con le sostanze da parte degli ospiti dimessi nel periodo 2004-2014.

Dati anagrafici generali

Nel 2017 le persone prese in carico sono state 73 di cui: 54 uomini e 19 donne.

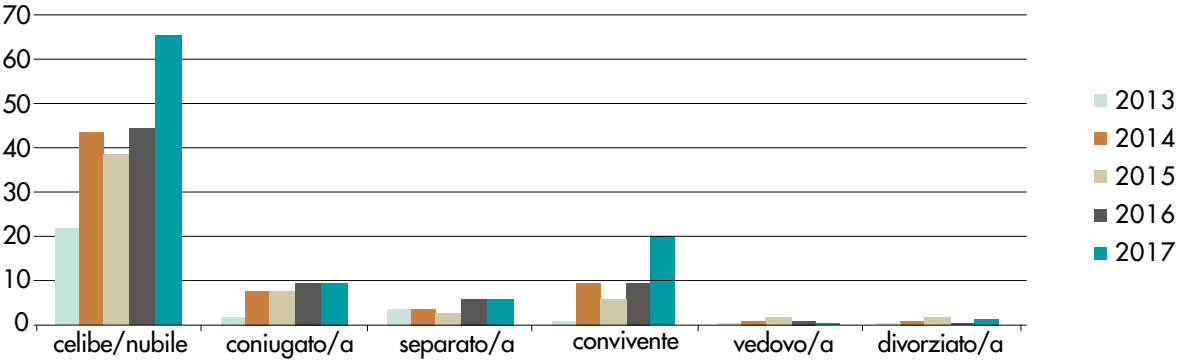


Nel 2017 l'età media delle persone in carico era di 34,2.



Tra gli ospiti della CT, nel 2017 6 sono sotto i 24 anni di età, le persone adulte con oltre 35 anni sono 31, di cui 14 con più di 40 anni. Questo aspetto mette in evidenza ancora una volta la necessità di tener conto degli scarti generazionali all'interno del gruppo degli ospiti che presentano un dato sempre più eterogeneo.

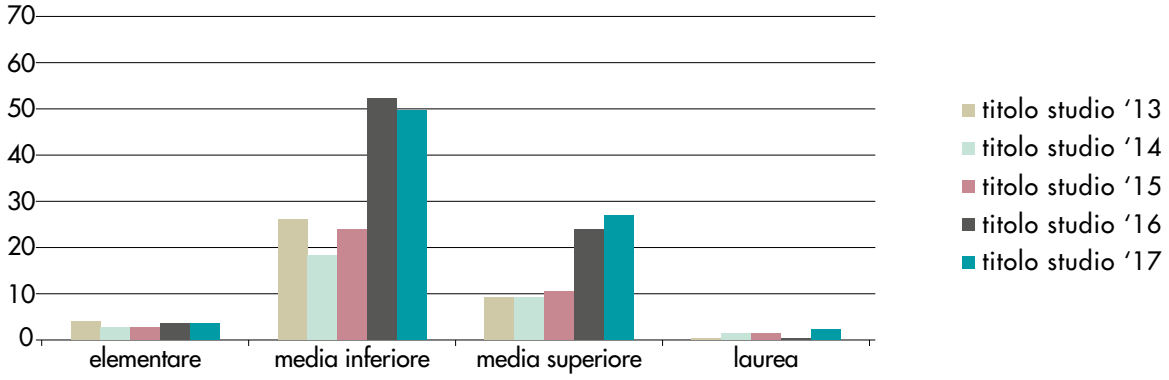
Analisi della condizione sociale e familiare. Quest'area di valutazione si apre con l'analisi dei dati riferiti allo stato civile degli ospiti. Nel 2017 oltre la metà degli ospiti risulta essere libero.



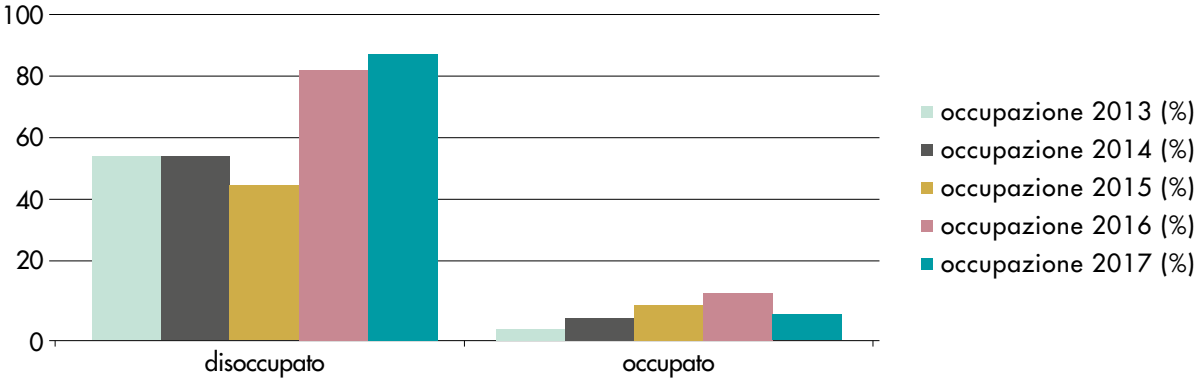
Sul totale di 73 ospiti nel 2017 n. 41 persone non hanno figli mentre n. 14 hanno almeno 2 figli ed 1 ha 3 figli.

Per quanto riguarda i vissuti personali si rileva che nel 2017 n. 10 ospiti erano sottoposti alla misura dell'affidamento in prova ed 11 agli arresti domiciliari tutti di sesso maschile.

Il titolo di studio prevalente è risultato il diploma di media inferiore: 60,3 %; il 32,9 % ha il titolo di scuola media superiore.

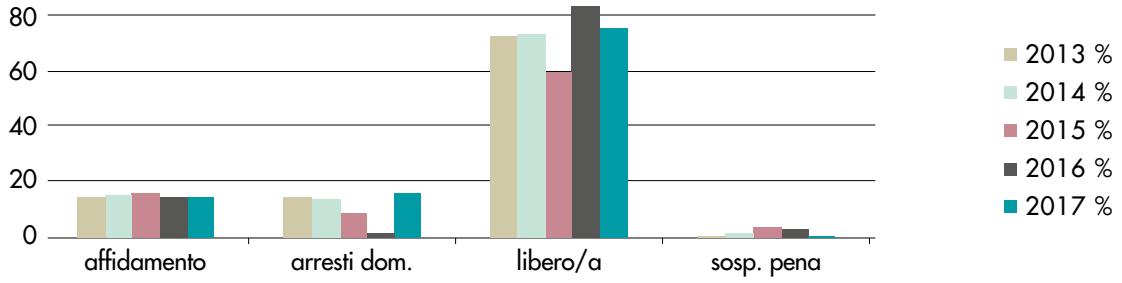


Per quanto riguarda lo stato occupazionale: n. 6 persone nel 2017 risultano occupate tutti di sesso maschile. Resta il fatto però che la stragrande maggioranza degli ospiti è senza lavoro (61 nel 2013; 61 nel 2014; 50 nel 2015 e 63 nel 2016)



Durante il 2017 è emerso che le persone senza alcuna fonte di reddito a disposizione (sia personale che familiare) e non in grado di provvedere a se stessi, neanche per le spese personali di carattere primario (acquisto sigarette, prodotti per l'igiene personale, spese sanitarie, ecc), erano 12 di cui 10 uomini. Nell'organizzazione della comunità questo ha sempre significato che è la stessa cooperativa a farsi carico delle spese personali, con la prospettiva che l'ospite possa restituire ciò che gli si presenta come prestito e che a volte rimane una semplice donazione.

Concluderemo la nostra analisi di quest'area prendendo in esame i rapporti con la giustizia e i vissuti di carcerazione.



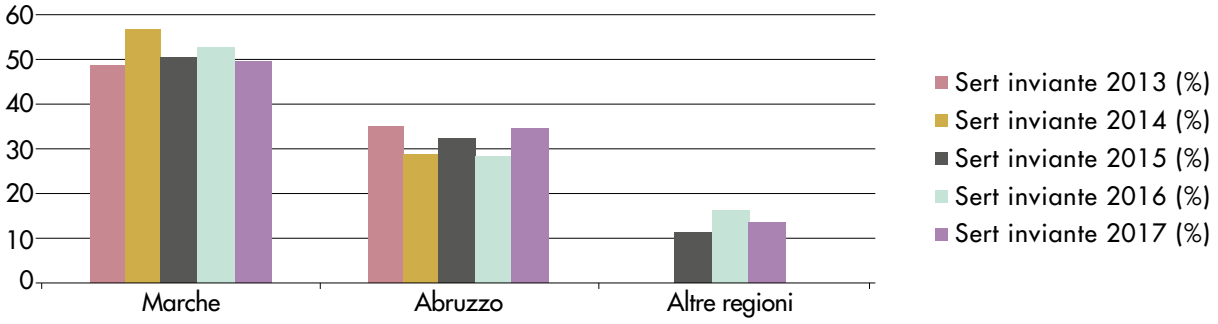
Il grafico precedente mostra che la comunità nell'arco dell'anno ha avuto ospiti che nella stragrande maggioranza dei casi, non avevamo problemi con la giustizia e questo è molto importante in termini di valutazione della motivazione all'ingresso in comunità.

L'area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico

I territori di provenienza degli ospiti sono stati i seguenti:

Regioni invianti	N° persone inviate Anno 2017
Abruzzo	26
Marche	37
Altre regioni	10

Come si nota nel dettaglio illustrato, nel 2017 oltre la metà delle persone proveniva dalla Regione Marche, dato leggermente in calo rispetto al biennio precedente.



Entrando nel merito della condizione di dipendenza patologica, in questa parte prenderemo in esame i dati storici e diagnostici di base degli ospiti.
L'uso di eroina, determinante la presa in carico, caratterizza gli ospiti in termini di dipendenza patologica.

In relazione alla sostanza primaria di abuso possiamo dire che n. 60 persone sono state accolte come tossicodipendenti da eroina (62 nel 2016, 48 nel 2015, 58 nel 2014 e 54 nel 2013). N. 9 avevano problemi con la cocaina e n. 4 con alcol.

Incrociando il dato con il sesso, si nota che gli uomini sono polidipendenti nel 61,6% dei casi. Inoltre, sia le donne che gli uomini prediligono l'uso di cocaina come sostanza di abuso secondaria (49,3%).

Relativamente ai trattamenti farmacologici 51 persone hanno fatto ingresso in struttura con farmaci sostitutivi (di cui n. 37 uomini).

L'area del programma terapeutico dalla presa in carico al follow-up

Osservando nel dettaglio il dato sugli abbandoni (n. 32 nel 2017, n. 26 nel 2016, n. 16 nel 2015), possiamo rilevare che purtroppo sono sempre più frequenti gli abbandoni dopo un medio-lungo periodo di programma terapeutico.

Una valutazione attenta degli abbandoni è molto importante anche per meglio considerare il lavoro svolto dalle strutture anche sotto il profilo metodologico.
Osservando ed incrociando i dati sugli abbandoni con altre variabili abbiamo sviluppato un'analisi su diversi livelli. In sintesi abbiamo considerato gli abbandoni in rapporti a:

- elementi generali come sesso, fascia di età e provenienza;
- condizione sociale e familiare: genitorialità, stato di indigenza, rapporti con la giustizia e tasso di scolarizzazione;
- quadro clinico e programma terapeutico: stato di polidipendenza, familiarità tossicomanica, eventuale presa in carico psichiatrica e partecipazione della famiglia al programma terapeutico, coinvolgimenti affettivi con altri ospiti.

In primo luogo dobbiamo sottolineare che gli uomini hanno il tasso più alto di drop-out rispetto alle donne (su 32 abbandoni n. 21 sono uomini).

Tabella n.1 - Drop-out in relazione a genere e fasce d'età (2017)

Fasce d'età	Maschi			Femmine		
	n.dropout	gruppo	%	n.dropout	gruppo	%
Gruppo Giovani (18-30 anni)	6	17	35,3	5	9	55,5
Gruppo Adulti (31-40 anni)	12	26	46,2	3	7	42,8
Gruppo Maturi (oltre 40 anni)	3	11	27,3	3	3	100
Totali	21	54	---	11	19	---

La tabella n.2 narra in numeri che la vicinanza territoriale condiziona il drop-out.

Tabella n.2 - Drop-out e residenza (2017)

Territori	Drop-out	popolazione	%
Regione Marche	15	37	40,5
Regione Abruzzo	11	26	42,3
Altre Regioni (Puglia, Lazio, Campania, Basilicata e Molise)	6	10	60,0
Totali	32	73	---

La tabella successiva analizza la ***condizione sociale e familiare*** in rapporto ai dati di drop-out in relazione al livello di scolarizzazione delle persone ospiti.

Tabella n.3 - Drop-out in relazione al titolo di studio e sesso (2017)

Titoli di studi acquisiti	Maschi			Femmine		
	n.dropout	gruppo	%	n.dropout	gruppo	%
Licenza elementare	---	3	---	---	---	---
Media Inferiore	12	35	34,3	5	9	55,6
Media Superiore	7	14	50,0	6	10	60
Titoli universitari	2	2	100	---	---	---
Totali	21	54	---	11	19	---

Molto interessante osservare che tra gli uomini più si alza il tasso di scolarizzazione e più si abbassa il numero di soggetti che hanno abbandonato il programma terapeutico.

Tabella n.4 - Drop-out e genitorialità (2017)

Ospiti genitori	Maschi			Femmine		
	n.dropout	gruppo	%	n.dropout	gruppo	%
SI	5	21	23,8	6	11	54,5
NO	16	33	48,5	5	8	62,5
Totali	21	54	---	11	19	---

La tabella n.4 mostra con chiarezza che il fatto di essere genitori, ovviamente senza figli al seguito e molto spesso affidati all'altro partner o a familiari (nonni in genere), non è affatto un deterrente all'abbandono.

Tabella n.5 - Drop-out e stato d'indigenza (2017)

Indigente	Maschi			Femmine		
	n.dropout	gruppo	%	n.dropout	gruppo	%
SI	1	10	10,0	1	2	50,0
NO	20	44	45,5	10	17	58,8
Totali	21	54	---	11	19	---

La tabella n.5 analizza la relazione tra drop-out e stato d'indigenza. La carenza di risorse economiche e di relazioni significative (rapporti con la famiglia d'origine, ecc.) rappresentano un fattore di maggiore ritenzione al trattamento, soprattutto per le donne.

Tabella n.6 - Drop-out e situazione giudiziaria (2017)

	Maschi			Femmine		
	n.dropout	gruppo	%	n.dropout	gruppo	%
Con provvedimenti giudiziari	5	20	25,0	- - -	1	- - -
Libero	16	34	58,8	11	18	72,2
Totali	21	54	- - -	11	19	- - -

La tabella n.6 mette in relazione il drop-out con i rapporti con la giustizia ed emerge che per il 2016 le donne con provvedimenti giudiziari tendono ad abbandonare la struttura molto più degli uomini, dato in totale controtendenza rispetto allo scorso anno.

L'analisi dei drop-out continua con lo studio del rapporto con il quadro clinico e il programma terapeutico.

Tabella n.7 - Drop-out e polidipendenza (2017)

	n.dropout	gruppo	%
Polidipendenti	23	45	51,1
Solo un tipo di dipendenza	9	27	33,3
Totali	32	73	- - -

La tabella n.7 mostra che tra chi abbandona il programma terapeutico, la maggioranza è polidipendente.

Elementi di follow-up. In merito al follow-up sono stati presi in esame gli ospiti dimessi dalla comunità terapeutica nel periodo 2004-2017; in primo luogo i soggetti dimessi in totale sono stati 85 e di quasi tutti si hanno a disposizione informazioni di tipo diretto ed indiretto. Le informazioni giungono da contatti diretti con il soggetto interessato e da contatti informali con famiglie e territorio.
In merito all'uso da sostanza principale di abuso (eroina) possiamo affermare che, su un totale di 85 n. 17 persone al 31/12/2016 risulterebbero astinenti. Quindi si può affermare che in media il 60,7% dei soggetti che hanno completato il programma terapeutico ad oggi risultano astinenti. (nel 2015 era il 52,9%).

Analisi dati del Follow-up 2004 - 2017

	da oltre 5 anni		da oltre 3 anni		da meno di tre anni	
	n.	%	n.	%	n.	%
Astinenti da eroina	20	42,6	11	61,1	15	45,5
Ricaduta alcol	1	2	0	0,0	0	0,0
Ricaduti da eroina	25	53,2	7	38,9	12	36,4
Non rilevato	1	2,1	0	0,0	6	18,2
Soggetti totali	47	100,0	18	100,0	33	100,0
Soggetti totale generale	98					
Astinenti da eroina gen.	46		46,9			
Ricaduta Alcol gen.	1		1,0			
Ricaduta eroina gen.	44		44,9			
Non rilevato	7		7,1			
Totale	98		100,0			

Nella tabella si evidenzia il trend del follow-up in rapporto al tempo trascorso dal distacco dalla struttura. Sono state individuate tre fasce temporali distinguendo: meno di 3 anni di distacco dalla struttura considerato come breve, oltre 3 anni di distacco dalla struttura considerato come medio periodo e oltre 5 anni di distacco dalla struttura considerato come lungo periodo.
Nel breve periodo 12 persone sono ricadute nell'uso da sostanza di abuso primaria e gli astinenti erano 15 per un tasso del 45,5%. Nel medio periodo il dato degli astinenti si attesta al 61,1%, mentre nel lungo periodo il dato degli astinenti scende al 42,6%.
Rispetto allo scorso anno si può notare che:

- nel breve periodo si registra un netto peggioramento con un tasso di astinenti che passa dal 60,7% del 2016 al 45,5% del 2017;
- nel medio periodo si registra un leggero peggioramento con un tasso di astinenti che passa dal 64,7% del 2016 al 61,1% del 2017;
- nel lungo periodo c'è un netto miglioramento con un tasso di astinenti che passa dal 37,5% del 2016 al 42,6% del 2017;
- il dato medio generale di astinenti passa dal 50,6% del 2016 al 46,9% nel 2017.

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti. L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intendo di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.

Della Comunità terapeutica Casa Ama tutti gli ospiti hanno partecipato alla valutazione.

Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item) messi in relazione all'anno precedente:

Tabella n.3 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item	
	anno 2016	anno 2017
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	7,03	8,47
Gli arredi sono funzionali	7,10	8,01
Il vitto è di mio gradimento	6,83	8,00
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	7,48	8,00
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	7,31	7,57
Mi sento accolto nella struttura	7,59	8,20
Ho la sensazione di essere ascoltato	7,79	8,16
Con gli operatori mi sento a mio agio	7,72	8,20

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata mettendoli in relazione all'anno precedente (2016).

Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a 8,07, mentre lo scorso anno il dato medio era 7,36.
Si registrano quindi delle valutazioni rispetto all'anno precedente positive con voti ancora più alti.

L'area valutata con maggior spirito critico è quella relativa alle attività lavorative, culturali e ricreative a fronte dell'area con maggior gradimento che riguarda l'ambiente giudica molto confortevole (voto medio 8,47).

Sotto il profilo degli eventuali argomenti da approfondire segnalati, si riportano le seguenti indicazioni: colloqui con operatore; aspetti terapeutici, maggiori informazioni sulle terapie farmacologiche;
- rapporti tra ospiti (n.2 preferenze);
- gruppi sull'alcol;
- aspetti terapeutici (rapporti con affettivi con le donne);
- aspetti terapeutici (sessualità).

Sotto il profilo degli eventuali suggerimenti segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:
- incremento attività culturali;
- incrementare le attività ricreative (n.5 preferenze);

Conclusioni finali.

A seguire una sintesi degli aspetti salienti:

- torna a crescere, anche se di poco, il numero delle donne ospiti della comunità: si passa dalle 18 del 2016 alle 19 nel 2017;
- c'è una ripresa dei soggetti inviati dai Ser.T. abruzzesi a fronte di una diminuzione dei marchigiani;
- l'età media delle persone torna a scendere: si passa dai 34,2 anni del 2016 ai 35,4 anni del 2016;
- sono sempre in crescita i diplomati saliti al 32,9 nel 2017 a fronte del 29,17% del 2016;
- rispetto allo scorso anno sono diminuiti gli indigenti con un tasso del 16,4% nel 2017 18,0% del 2016;
- per quanto riguarda gli esiti dobbiamo rilevare che sono in costante crescita gli abbandoni: 43,8 nel 2017, 31,9% del 2016 e 26,7% nel 2015;
- sono più frequenti gli abbandoni nelle persone:
  - più giovani (meno di 30 anni);
  - con un tasso di scolarizzazione più alto;
  - che non hanno figli;
  - senza vincoli giudiziari,
  - in condizione di autonomia socio-economica.

2.1.2 Comunità Terapeutica residenziale "Casa Aquilone"

La Comunità Terapeutica Residenziale specialistica "Casa Aquilone" rivolge la propria attività ad individui maggiorenni, ambosessi, con disturbi psicopatologici associati a comportamenti di abuso da sostanze psicotrope, che si collocano nell'area della comorbilità psichiatrica; in cui vi è una storia di dipendenza accompagnata ad uno o più disturbi psichiatrici e/o di personalità.
La Comunità è in grado di accogliere fino ad un massimo di 19 ospiti.
La durata del trattamento indicativa è di 24 mesi.

All'interno si propone "il modulo residenziale per alcolisti" rivolto ad alcolisti primari (dove la dipendenza alcolica è univoca) e secondari (in cui coesistono ulteriori dipendenze patologiche), maggiorenni, ambosessi, con o senza obblighi giudiziari, con terapia agonista o antagonista.

L'organico della struttura è formato da n.8 figure professionali:
- n. 1 psicologo con il ruolo di coordinatore;
- n. 2 psicologi;
- n. 1 psicoterapeuta;
- n. 2 educatore/educatore professionale;
- n. 1 psichiatra consulente;
- n. 1 cuoca.

Inoltre, la struttura disposizione di un medico di medicina generale presente settimanalmente.

Attività ludico-ricreative
All'interno della comunità si organizzano diversi momenti quali:
a) attività sportiva: partite di calcetto, nuoto, pilates.
b) uscite sul territorio: gite in montagna, passeggiate, cinema.
c) laboratori artistici: decoupage, vitrail, piccoli oggetti in rame/legno.
d) cineforum

Nell'arco ***dell'anno 2017,*** sono stati attivati alcuni progetti:
- ***Aromi e sapori*** (laboratori culinari)
- ***Progetti laboratoriali*** (realizzazione di murales interno e scenografie festa delle dimissioni);
- ***Giornata della magia*** (spettacolo di prestidigitazione)
- ***Street photography*** (fotografando qualcosa lungo la strada)
- ***Visite guidate*** (città d'arte/ musei /mostre) e uscite sul territorio riguardanti:
  - Museo di Ascoli Piceno e visita guidata alla città;

  - Pinacoteca Ascoli Piceno;
  - Galleria di arte contemporanea " Osvaldo Licini"
  - Museo di Monteprandone e visita guidata alla città;
  - Museo di Fermo e visita guidata alla città;
  - Museo di Civitella "Carta e filigrana";
  - Visita guidata riserva naturale della Sentina di San Benedetto del Tronto;
- *Percorsi naturalistici*
  - Oasi biologica a Pagliare del Tronto;
  - Mini-escursione Cascate della Morricana;
  - Mini-escursione Gole dell'infernaccio di Montefortino.
  - Mini-escursione Monti della Laga;
  - Mini-escursione Parco Nazionale d'Abbruzzo;
- *Gite ricreative*
  - Visita al Santuario di San Gabriele
  - Visita Acquapark (Tortoreto Lido- Teramo);
  - Visita al giardino officinale
  - Visita Parco zoo di Falconara.
  - Quercus Park (Treeclimbing tra gli alberi)

Attività ergo terapiche/ formative / recupero anni scolastici
Il programma terapeutico comprende diversi settori ergoterapici, sia relativi all'ordinarietà quotidiana come ad ambiti specialistici: attività zootecniche, agricole, florovivaistiche, giardinaggio, manutenzione.

Nell'anno 2017 sono state attivate:
- *6 percorsi formativi* con fondi della regione Marche di durata semestrale ed un monte ore di venti per settimana.

Le mansioni, coadiuvate da un tutor lavorativo, hanno riguardato il ripristino delle viabilità fluviali e la manutenzione delle case cantoniere.
- *3 ospiti* hanno partecipato ad un corso di formazione base per *serigrafia*;
- *2 ospiti* hanno partecipato ad un corso di formazione base per *aiuto cucina*;
- *2 ospiti* stanno preparandosi al recupero anni scolastici

Servizi di Rete
I principali referenti per lo sviluppo concertato dei progetti terapeutici sono i SERT ed i DSM che provvedono, unitamente o singolarmente, a prendersi cura di tutti gli aspetti inerenti l'ospite: dall'accoglienza al suo reinserimento a fine programma (auspicabilmente in una logica di lavoro di rete).
In tal senso, i contatti con la nostra struttura diventano frequenti e talvolta si verifica la possibilità di visite all'interno della stessa per monitorare l'andamento dei percorsi.
Un ulteriore servizio collegato al programma riabilitativo, viene rappresentato dall'UEPE (servizio sociale per adulti) che ha il compito di vigilare e relazionare sull'andamento delle situazioni giuridiche di alcuni ospiti (affidamenti, arresti, ecc.).
Dalla fine del 2009 la Comunità collabora con i referenti del progetto del Dipartimento per le Dipendenze Patologiche Area Vasta 5 di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto - SIL - Servizio di Inclusione Lavorativa. Il servizio attraverso figure di tutor/mediatori al lavoro sostiene gli ospiti impegnati nella fase di reinserimento socio-lavorativo attraverso la progettazione e lo sviluppo di iniziative di orientamento e formazione professionale.
Per quanto concerne il reinserimento esterno, finalizzato al ripristino della quotidianità, in alternativa al ritorno dell'ospite nel suo hinterland, raggiunti gli obiettivi a lungo termine, vi È la possibilità di trasferimento presso il centro diurno e alloggiamento in appartamento in semi autonomia.
Nel *2017* c'È stato l'inserimento di un ospite.

Gli ospiti dell'anno 2017: analisi dei dati e valutazioni

L'analisi dei dati riferiti agli ospiti, si articola su diversi livelli:

- ***dati anagrafici generali:*** età;
- ***analisi della condizione sociale e familiare:*** stato civile, figli, formazione scolastica, stato occupazionale, rapporti con la giustizia;
- ***condizione psicologica e psichiatrica:*** familiarità psichiatrica e tossicomanica;
- ***l'area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico:*** territorio di provenienza, servizio inviante, sostanza di abuso primaria e secondaria;
- ***il programma terapeutico dalla presa in carico al follow-up:*** partecipazione della famiglia all'iter terapeutico, durata ed esito del programma e analisi del rapporto con le sostanze da parte degli ospiti dimessi nel periodo 2004-2012.

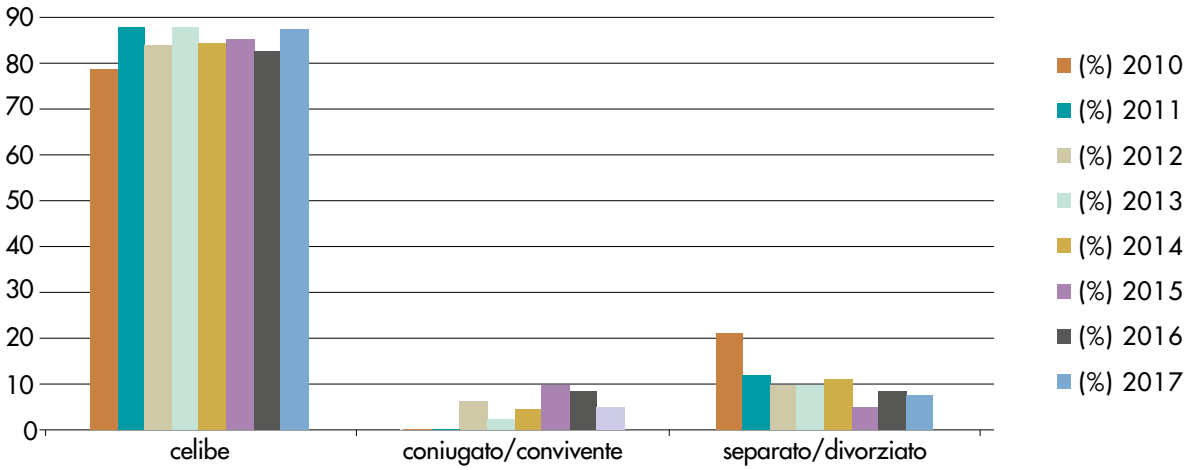
Dati anagrafici generali

Le persone in carico nel periodo 2013/2017 sono state in totale 212, di cui:
- 41 ospiti nel 2013 con età media di 34 anni;
- 45 ospiti nel 2014 con età media di 34,3 anni;
- 40 ospiti nel 2015 con età media di 35,2 anni;
- 46 ospiti nel 2016 con età media di 36 anni;
- 40 ospiti nel 2017 con età media di 36,8 anni

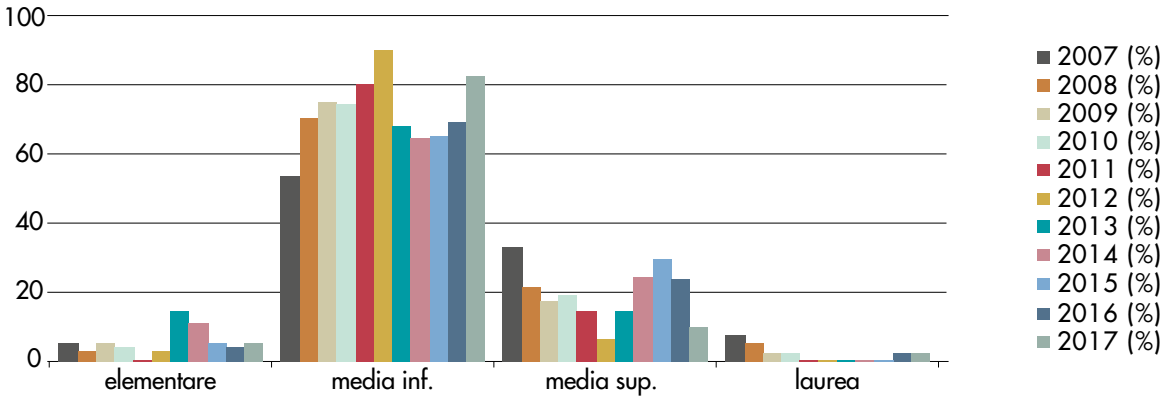
Il dato indica che l'età media degli ospiti, negli anni, è abbastanza stabile.

Analisi della condizione sociale e familiare

L'area di valutazione analizza i dati riferiti allo ***stato civile*** degli ospiti. Essa mostra che la maggior parte del campione risulta essere celibe (oltre l'87%) per il 2017.
L'alta percentuale riferita allo stato civile "libero" (circa il 75%) confermerebbe la difficoltà che gli ospiti incontrano nell'instaurare relazioni stabili.

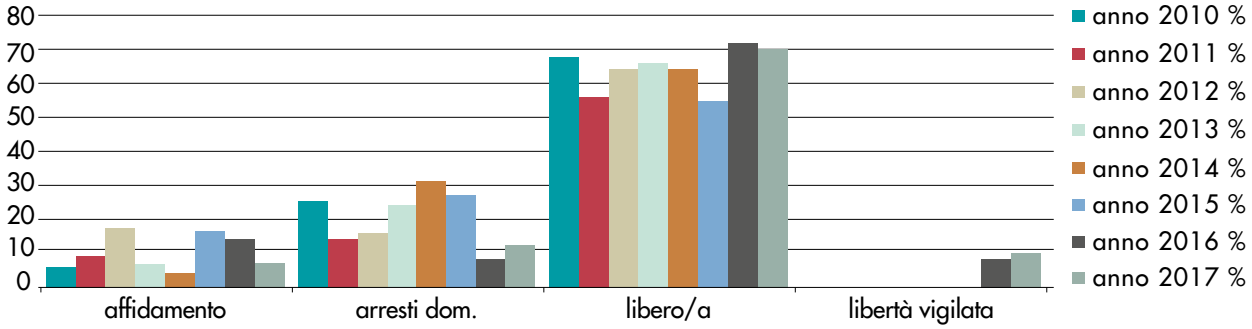


Il livello medio di ***istruzione scolastica*** (nell'ultimo triennio) mostra una crescita quasi costante, infatti dai dati risulta un aumento del livello di scolarizzazione.



Di contro, la condizione di ***occupazione lavorativa*** appare sempre più problematica rilevando un aumento dei disoccupati; infatti tra le persone avute in carico nel 2017 solo il 10% ha un impegno professionale.
In merito alla condizione socio-economica, è emerso che lo stato di indigenza degli ospiti è diminuito rispetto alle precedenti annualità.
Per situazione di indigenza si intende qualora l'ospite non possa provvedere al proprio sostentamento e la comunità provvederebbe con eventuale prospettiva di restituzione.

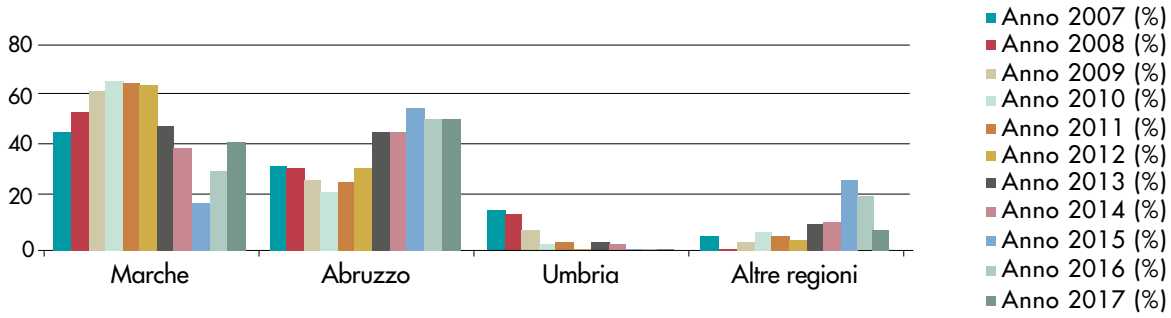
Esame dei rapporti con la giustizia e dei vissuti di carcerazione.



L'analisi relativa alla ***condizione giuridica*** mostra che la comunità nell'anno 2017 ha accolto un numero inferiore di ospiti senza obblighi giudiziari (70%).
Anche per quanto concerne l'esperienza di detenzione, essa riguarderebbe una percentuale in costante diminuzione (30% del 2017 rispetto al 55% del 2015).

La condizione psicologico - psichiatrica
La comunità terapeutica "Casa Aquilone" rappresenta una delle realtà specialistiche della Regione Marche per "doppia diagnosi". Tutti gli ospiti sono seguiti sia dall'STDP che dal DSM e vengono accolti con una diagnosi psichiatrica e relativa terapia farmacologica.
Per la valutazione clinica, la struttura utilizza diversi strumenti diagnostici (Test di livello, Proiettivi e di Personalità) quali: WAIS, SCID 2, MMPI, WARTEG, PBI, ASQ, IDTS.
Dai dati raccolti emerge che nel 2017 la totalità del campione è in trattamento con gli psicofarmaci.

L'area delle dipendenze: dall'anamnesi alla presa in carico
In rapporto alla totalità degli ospiti in carico nel 2017, si rileva che i servizi invianti di provenienza sono stati i seguenti:
- 42,5% provenienti dalla regione Marche (dato in aumento rispetto al 2016);
- 50% dalla regione Abruzzo;
- 7,5% da altre regioni (dato in notevole diminuzione).



Procedendo ad un'analisi relativa la tipologia delle sostanze psicotrope utilizzate e sull'incidenza del poliabuso emerge che l'eroina quale sostanza primaria è sempre molto meno utilizzata.
Infatti:
- nel 2013 si registrano 21 casi su 40 ospiti per un tasso pari al 51,2%;
- nel 2014 si registrano 22 casi su 45 ospiti per un tasso pari al 48,9%;
- nel 2015 si registrano 14 casi su 40 ospiti per un tasso pari al 35%;
- nel 2016 si registrano 17 casi su 46 ospiti per un tasso pari al 36,9%.
- nel 2017 si registrano 4 casi su 40 ospiti per un tasso pari al 10%.

La spiegazione del trend, può essere attribuita ad ulteriori dati inerenti l'assunzione di svariate sostanze psicoattive (utilizzate come primarie); infatti nell'ultimo triennio la struttura ha accolto pazienti con una dipendenza primaria legata a:
- alcool (6 casi per un totale del 15%);
- cocaina (25 casi per un tasso del 62%);
- cannabis (5 casi per un totale del 12,5%);
- polidipendenti (32 casi per un totale del 80%).

Partecipazione della famiglia al programma terapeutico
Un altro elemento qualitativo indagato, si riferisce alla partecipazione della famiglia al programma terapeutico del soggetto ospite della comunità.
Essa è importante al fine di costruire un'alleanza che veda coinvolte le presenze familiari al processo di recupero. La percentuale del 2017 si riferisce al 95% più alta sia rispetto a quella del 2016 (84,8%) che a quella del 2015 (90%).

Esiti di processo
Lo studio degli esiti di processo riguarda alcuni elementi essenziali quali la ritenzione al trattamento (analisi del drop-out/dimissioni terapeutiche) ed ulteriori follow up, oltre che significative variabili intervenienti (età/provenienza/diagnosi/situazione giuridica) che interferiscono notevolmente sugli esiti clinici.

Dalla lettura dei dati riferiti all'anno 2017 si evince che:
- n. 16 ospiti, hanno abbandonato il programma concordato;
- n. 9 ospiti sono stati dimessi dal programma concordato;
- n. 15 sono ancora in carico.

Nel triennio 2015/2017 si evince un decremento degli abbandoni; infatti dal 22% del 2015 si passa al 9,5% del 2017

In base ad un ulteriore approfondimento sui dati, si delinea un maggior ***drop-out*** riguardante ospiti di età ***superiore ai 30 anni***, a conferma vi è una crescita della ***ritenzione al trattamento*** proporzionale all'aumento dell'etÀ.

Tabella n.1 - Drop-out del gruppo ospiti in relazione alle fasce d'età - anno 2017

Fasce d'età	Maschi		
	n. dropout	gruppo	%
Gruppo Giovani (18-30 anni)	2	7	28,6
Gruppo Adulti (31-40 anni)	12	22	54,5
Gruppo Maturi (oltre 40 anni)	2	11	18,2
Totali	16	40	- - -

Il ***tempo di trattamento*** è una misura complessa, considerata un indicatore di altri fattori e non è in sé sufficiente per un miglioramento clinico, in particolare se non è associato alla compliance da parte dell'ospite ed alla modificazione di aspetti disfunzionali (sia tossicomanici che psichiatrici) durante l'iter riabilitativo.

Tenuto conto che nei pazienti più gravi il rischio di ricaduta nell'anno successivo al trattamento risulta avere un'alta probabilità, è stata utilizzata la variabile relativa al
numero dei programmi terapeutici seguiti dai pazienti nel periodo di osservazione
per verificare in che misura sia predittiva di ***esito sfavorevole***.

Le variabili esplicative sono le seguenti:
- età all'ingresso nel primo percorso terapeutico;
- situazione giudiziaria
- numero di percorsi terapeutici intrapresi
- sostanza primaria d'abuso (riferimento: eroina/cocaina); presenza di sostanza secondaria di poliassunzione (riferimento: assenza di sostanza secondaria).

Passando ad analizzare i risultati dell'analisi multivariata una serie di variabili sembrano essere correlate alla ritenzione nel programma di trattamento residenziale.
L'età all'ingresso nel primo percorso e il titolo di studio ***non sembrano influenzare*** in modo rilevante la probabilità di ricaduta.
L'avere avuto problemi con la giustizia (denunce, condanne) è un forte predittore negativo di ritenzione in trattamento.
Il tipo di sostanza primaria d'abuso e la modalità di assunzione sembrano influenzare il rischio di ricaduta, con un impatto negativo sul risultato del trattamento, seppure non statisticamente significativo.
In particolare, le sostanze primarie cocaina o alcol associate a sostanze d'abuso
secondarie sono risultate fattori predittivi negativi.
A supporto di cio' infatti si registra un aumento dei consumi di cocaina

Follow-up

L'analisi del follow-up (2004-2016) relativa agli ospiti che hanno ottenuto le dimissioni amministrative dalla Comunità Terapeutica, si è avvalsa sia di informazioni avute da contatti diretti con il soggetto che da contatti informali con le famiglie nonché di aggiornamenti telefonici stabiliti con i Servizi invianti.

In merito all'abuso di sostanze psicoattive (in particolare ci si riferisce ad eroina, cocaina e alcol), si evince che su un totale di 68 individui, 20 di essi (al 31-12-2016), risulterebbero astinenti; ovvero il 71,4%.

I dati, dunque, presupporrebbero l'esistenza di un'alta percentuale di "***buon esito clinico***" conseguente l'iter terapeutico. È difficile, comunque, ridurre i comportamenti ed i sintomi in una sorta di "sintesi diagnostica" visto il continuo interscambio tra la patologia psichica e l'abuso di sostanze (oltre che i condizionamenti familiari e quelli ambientali) che rendono spesso indistinguibile l'esercizio della intenzionale volontà da quello che detta la preconfigurazione psicopatologica. Per tali ragioni si impone l'analisi di ulteriori elementi (ricoveri in SPDC/recrudescenze stomatologiche/: livello di qualità della vita; continuità nell'assunzione; revisione delle terapie farmacologiche; continuità dei rapporti clinici con i referenti territoriali) per poter verificare un olistico follow-up.

Analisi dati del Follow-up 2004-2017

	Da meno di 3 anni		da oltre 3 anni		da oltre 5 anni	
	n.	%	n.	%	n.	%
Astinenti da eroina	17	48,6	10	62,5	19	76,0
Ricaduta alcol	6	17	0	0,0	1	4,0
Ricaduti da eroina	12	34,3	6	37,5	5	20,0
Non rilevato	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Soggetti totali	35	100,0	16	100,0	25	100,0
Soggetti totale generale	76					
Astinenti da eroina gen.	46		60,5			
Ricaduta alcol gen.	7		9,2			
Ricaduta eroina gen.	23		30,3			
Non rilevato	0		0,0			
Totale	76		100,0			

Sostanzialmente, quest'anno, avvalendoci degli usuali criteri di rilevazione statistica (interviste telefoniche, incontri, informazioni dalle famiglie, aggiornamenti clinici dai servizi invianti) ed effettuando un follow-up (dal 2004 al 2017) di tutti gli ospiti che hanno ottenuto le dimissioni amministrative concludendo il percorso, avvalendoci dell'analisi di quattro campi d'indagine:

A) condizione socio-relazionale;
B) condizione socio-economica;
C) andamento clinico;
D) recrudescenze sintomatiche.

È emersa tale situazione.

Situazione socio-anagrafica

Il follow-up sulla situazione socio-anagrafica evince:
- il 35% del campione ha fatto rientro in casa convivendo con il nucleo originario armonicamente;
- il 15% vive una situazione abitativa autonoma;
- un ulteriore 15% ha formato un nuovo nucleo familiare (di cui oltre il 30% con prole).

Situazione socio-economica
Il follow-up sulla situazione socio-economica evince:
- il 16,9% del campione risulta avere un lavoro;
- - il 17% risulta occupato in corsi di formazioni/borse lavoro/tirocini formativi;
- Il 50% è in cerca di occupazione.

Condizione clinica
Il follow-up sull'andamento clinico evince che la maggior parte del campione continua a seguire le prescrizioni mediche assumendo regolarmente la terapia psicofarmacologica (56%).
Una buona percentuale (33%), continua a seguire un programma ambulatoriale presso i Servizi dell'interland attraverso monitoraggi e colloqui di sostegno.
Le recrudescenze sintomatologiche (ricoveri in SPDC) si riferiscono al 20% del campione generale.

Altri dati riguardano:
n.5 decessi (overdosi/suicidio/malattia);
n. 1 ricovero in lungodegenza;
n. 1 ricovero in OPG.

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti.
L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intendo di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.
Della Comunità terapeutica Casa Aquilone tutti i 19 ospiti hanno partecipato alla valutazione.
Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item) messi in relazione all'anno precedente:

Tabella n.3 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item	
	anno 2016	anno 2017
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	7,12	8,47
Gli arredi sono funzionali	7,18	8,21
Il vitto è di mio gradimento	7,65	8,21
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	7,53	8,42
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	6,88	8,37
Mi sento accolto nella struttura	7,53	8,68
Ho la sensazione di essere ascoltato	6,47	8,16
Con gli operatori mi sento a mio agio	8,06	8,84

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata mettendoli in relazione all'anno precedente (2016).

Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a *8,42*, mentre lo scorso anno il dato medio era *7,30*.
Si registrano quindi delle valutazioni rispetto all'anno precedente positive con voti ancora piu' alti

L'area valutata con maggior spirito critico è quella relativa alla percezione/sensazione di essere ascoltato a fronte dell'area con maggior gradimento che riguarda il rapporto con gli operatori.
Sotto il profilo degli eventuali argomenti da approfondire segnalati, si riportano le seguenti indicazioni: gruppi terapeutici; colloqui con operatore; aspetti terapeutici (rapporti con famiglia, cause tossicodipendenza, rete amicale, approccio con le persone);

- maggiori informazioni sulle terapie farmacologiche;
- rapporti tra ospiti (n.2 preferenze);
- gruppi sull'alcol;
- aspetti terapeutici (rapporti con affettivi con le donne);
- aspetti terapeutici (sessualità).

Sotto il profilo degli eventuali suggerimenti segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:

- incrementare le attività ricreative (n.3 preferenze);
- maggio investimento nell'ascolto degli ospiti;
- incremento attività culturali;
- miglioramento del vitto;
- miglioramento di alcuni spazi (esempio palestra);
- offrire maggiori possibilità di tipo ergoterapico (n.2 preferenze);
- incremento progetti di recupero anni scolastici.

Dalla lettura critica dei dati emerge che un'alta percentuale di ospiti esprime SODDISFACIMENTO relativamente al "rapporto con gli educatori" e lo "psichiatra"; sia per quanto concerne la COMPLIANCE TERAPEUTICA che il LIVELLO DI VITA ORDINARIO in struttura (attività ergoterapiche e ludico-ricreative).
Di contro, una ANALOGA percentuale degli ospiti, riferisce la MANCANZA DI ASCOLTO da parte degli stessi educatori.
Ci sembra di poter prevedere che DISATTENDERE L'ASCOLTO per i ragazzi che vivono quotidiani aspetti "richiestivi"; sia per ottenere e dunque soddisfare aspetti compulsivi sostituenti la funzione che all'esterno aveva la sostanza psicotropa che per ricevere attenzioni/ considerazione ed affetto, sia piuttosto una forma di FRUSTRAZIONE che si esperisce qualora rimangono disattesi i bisogni di risposta immediata al soddisfacimento.

2.1.3 Comunità Terapeutica residenziale "Casa Augusto Agostini"

La Comunità Terapeutica Residenziale specialistica "Casa Augusto Agostini", in rapporto all'anno precedente, non ha mutato il suo programma metodologico ne il target di riferimento: la comunità terapeutica offre un programma terapeutico riabilitativo ad un massimo di n.13 (tredici) donne e madri tossicodipendenti e politossicodipendenti che necessitano di trattamenti disassuefativi psico - fisici da sostanze psicotrope; maggiorenni, con o senza obblighi giudiziari, con figli o in gravidanza e drug free.
In termini di risorse umane, si può affermare che l'équipe terapeutica è stata formata da n.7 figure professionali come di seguito indicate:

- n.1 psicologo e psicoterapeuta con il ruolo di coordinatore;
- n.1 pedagogista;
- n.3 psicologi;
- n.1 educatori/operatori socio-sanitari;
- n.1 educatore per minori a tempo parziale.

L'équipe si avvale della presenza del medico psichiatra consulente della Cooperativa che vede con regolarità (ogni 15 gg.) le ragazze che necessitano di intervento specialistico in tal senso.
Inoltre, la struttura si avvale della presenza in loco del medico di base una volta a settimana.

Il programma metodologico della struttura è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto allo scorso anno. I gruppi terapeutici sono gli stessi, così come le attività individuali curate da ogni singolo operatore in favore del gruppo degli ospiti.

Attività ludico-ricreative

All'interno della comunità si organizzano diversi momenti quali:

- attività sportiva: Nel corso di quest'anno è iniziato un corso di ginnastica all'interno della struttura che si avvale della presenza di un personal trainer ed è rivolto a tutte le ospiti. Il programma di attività motoria comprende: esercizi posturali, di tonificazione, di difesa personale…..
- Partite di pallavolo, possibilità di usare le attrezzature della palestra della comunità nel tempo libero.
- uscite sul territorio: passeggiate madre bimbo, gite al mare madre bimbo, cinema.
- In particolare per i minori la comunità ha strutturato delle uscite settimanali nei luoghi ludico-ricreativi del territorio (parco giochi al coperto e parco giochi all'aria aperta). Inoltre per i bambini più grandi si è attivata la possibilità di seguire corsi specifici di danza (classica e hip hop) ;
- da quest'anno si è strutturato per i bambini ospiti un corso di piscina presso l'impianto del territorio. I bambini accompagnati dalle loro mamme vengono seguiti per l'ora di piscina settimanale da un istruttore di nuoto.
- si sono organizzati all'interno della struttura eventi ludici ricreativi con il contributo di enti esterni che per le festività natalizie. I rappresentanti di tali enti hanno offerto a ogni bambino della comunità regali e giochi nuovi avvalendosi della figura di Babbo Natale e della Befana.

Attività ergoterapiche

Il programma terapeutico comprende diversi settori ergoterapici, sia relativi all'ordinarietà quotidiana che nella nostra comunità occupa uno spazio rilevante che abbraccia tutte le attività legate all'accudimento dei bambini, oltre che alla manutenzione ordinaria degli ambienti interni ed esterni della comunità.

Infine è stata data continuità anche per l'anno 2016/2017 al corso d'Arte per la spiegazione e sperimentazione delle principali tecniche di disegno e pittoriche curato da un insegnante di arte delle Scuole medie superiori distaccata presso la nostra cooperativa dall'anno scolastico 2015-2016.

Al corso partecipa l'intero gruppo delle ospiti della comunità e si tiene a cadenza settimanale.

È previsto uno spazio fisco e temporale all'interno della comunità da impiegare nello studio per il recupero degli anni scolastici e possibilità di frequentare le scuole serali. Inoltre è prevista la possibilità di conseguire la patente auto presso una scuola guida del territorio "convenzionata" che segue le madri in tutte le fasi burocratiche e di studio.

Servizi di Rete

I principali referenti per lo sviluppo concertato dei progetti terapeutici sono i SERT ed i Servizi Sociali dei Comuni. Il primo in quanto ente inviante e referente della madre, mentre il secondo (Servizi Sociali dei Comuni) in quanto ente inviante e referente del minore.

I rapporti con i servizi invianti avvengono attraverso contatti telefonici aventi caratteristiche di immediatezza e vengono utilizzati per uno scambio veloce di informazioni. Gli incontri di verifica del progetto terapeutico si tengono con regolarità nell'arco del programma visto che i servizi rappresentano per la comunità un interlocutore privilegiato nella conoscenza, trattamento ed inquadramento della diade.

Tali contatti si intensificano nella fase conclusiva di svincolo dalla struttura in quanto la loro presenza sul territorio di ricollocamento della diade favoriscono la continuità del percorso terapeutico con l'attivazione di interventi di sostegno mirati alla coppia madre figlio.

Nella presa in carico del minore interviene quasi sempre il Tribunale per i Minorenni di competenza che incarica i Servizi Sociali dei Comuni di vigilare sulla tutela dei minori in comunità. Questo favorisce ulteriormente un contatto più assiduo tra la Comunità ed il Servizio Inviante del minore.

Da qualche anno la Comunità collabora con i referenti del progetto del Dipartimento per le Dipendenze Patologiche - ASUR Area Vasta n.5 di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto - SIL - Servizio di Inclusione Lavorativa. Il servizio attraverso figure di tutor/mediatori al lavoro sostiene gli ospiti impegnati

nella fase di reinserimento socio-lavorativo attraverso la progettazione e lo sviluppo di iniziative di orientamento e formazione professionale. Diverse ospiti della comunità ha partecipato a corsi di formazione professionale tenuti nell'arco del biennio: pizzaiolo, corso per la ricostruzione-unghie, aiuto-cucina. Alcune di loro hanno partecipato ai Progetti finanziati dalla regione Marche "Per le nostre strade 2017" Archeologia sociale 2017" (Borse lavoro retribuite).

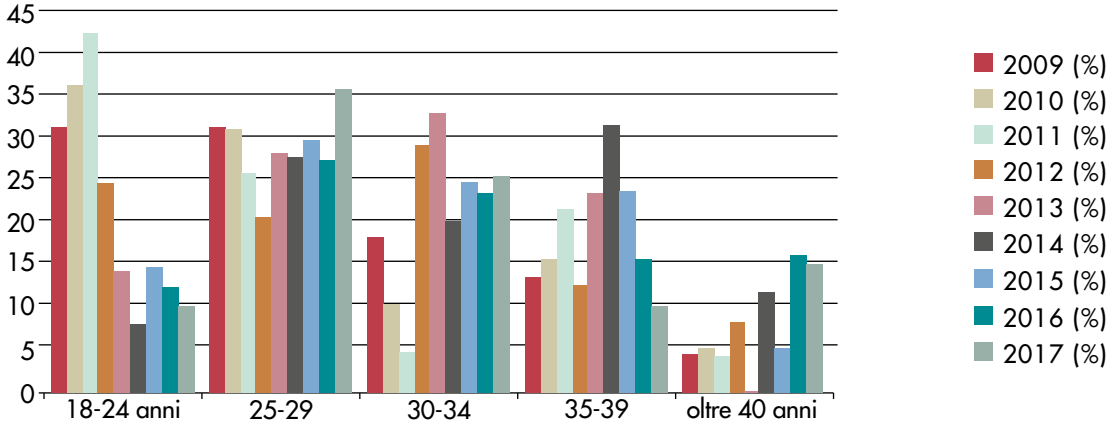
Gli ospiti del 2017: analisi dei dati e valutazioni

L'analisi dei dati riferiti agli ospiti di quest'anno si articola su diversi livelli:

- dati anagrafici generali: età;
- analisi della condizione sociale e familiare: stato civile, figli, formazione scolastica, stato occupazionale, rapporti con la giustizia;
- condizione psicologica e psichiatrica: trend della diagnosi psichiatrica all'ingresso e dopo tre mesi, terapie farmacologiche;
- l'area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico: territorio di provenienza, familiarità tossicomanica, eventuale coinvolgimento servizi psichiatrici, sostanza di abuso primaria, presa in carico con sostitutivi;
- il programma terapeutico dalla presa in carico al follow-up: partecipazione della famiglia all'iter terapeutico, durata ed esito del programma e analisi del rapporto con le sostanze da parte degli ospiti dimessi nel periodo 2004-2016.

Dati anagrafici generali

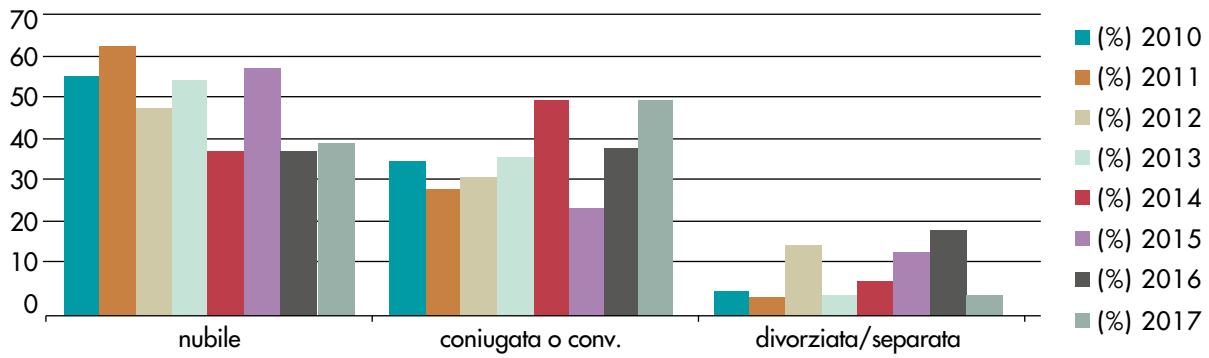
Durante tutto l'anno le persone prese in carico sono state 42 di cui 23 minori e 19 donne/mamme con o senza figli al seguito. Per quanto riguarda i minori accolti 10 erano maschi e 13 femmine.
L'età media delle donne in carico nel 2017 risulta essere di 31 anni. Nel 2016 il dato era pressoché uguale (32 anni).



Il grafico mette in evidenza la crescita del numero di donne più adulte ed un leggero calo del gruppo delle persone più giovani.

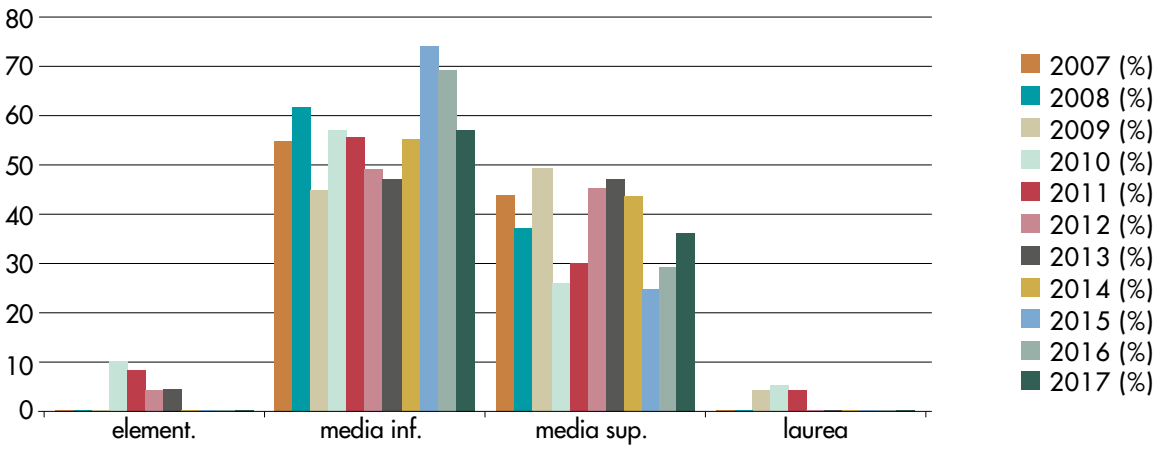
Analisi della condizione sociale e familiare

Quest'area di valutazione si apre con l'analisi dei dati riferiti allo stato civile degli ospiti. Nel 2017 le donne coniugate e/o conviventi risultano essere il 52,6% dei casi con il 42,0% nubili. In rapporto all'anno precedente si conferma un aumento delle persone con legame affettivo stabile: dal 25% del 2015 al 40% del 2016 al 52,6% del 2017.



Per quanto riguarda la genitorialità possiamo rilevare che nel 2017 due donne sono entrate in comunità in stato di gravidanza.

Il titolo di studio prevalente è sempre il diploma di scuola media inferiore con il 57,9%, si registra un aumento del numero di donne in possesso del titolo di scuola media superiore; si è passato dal tasso del 25% del 2015 al 29,2% del 2016 al 57,9 del 2017.

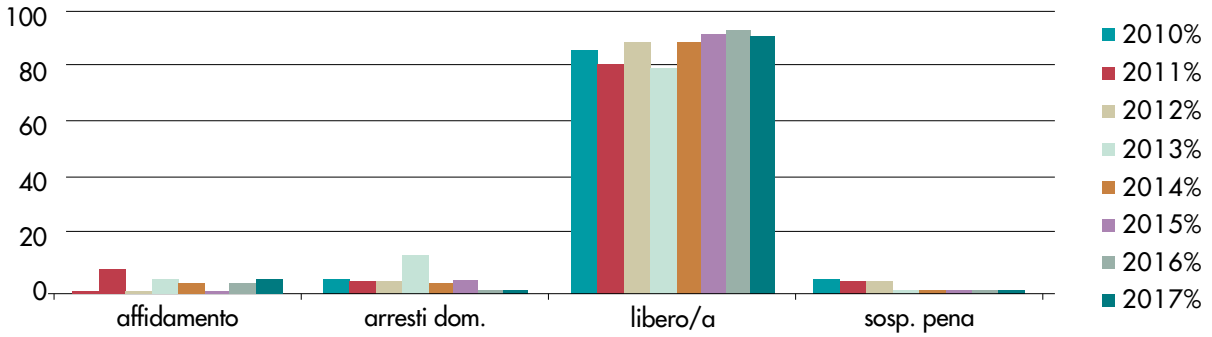


Il trend sulla situazione lavorativa dimostra che poche donne in trattamento hanno un lavoro stabile:

- il 91,7% è disoccupato nel 2013 (19 su 21);
- il 90,5% è disoccupato nel 2014 (21 su 25);
- il 90% è disoccupato nel 2015 (18 su 20);
- il 91,7% è senza lavoro nel 2016 (22 su 24);
- l'89,5% è senza lavoro nel 2017 (17 su 19)

Dalla lettura dei dati raccolti nel 2017 è emerso che il 52,6% (5 su 19) è indigente, dato in aumento rispetto a quello del 2016 (41,7% -10 su 24), in quanto non hanno nessuna fonte di reddito a disposizione, sia personale che familiare e non possono provvedere a sé stessi, neanche per le spese personali di carattere primario (acquisto sigarette, prodotti per l'igiene personale, spese sanitarie, ecc). Nel 2015 gli indigenti sono stati il 35% (7 su 20). Il quadro socio-economico è quindi in forte peggioramento in quanto si è passati dal 35% di indigenti del 2015 al 52,6% del 2017. Nell'organizzazione della comunità questo ha sempre significato che è la stessa cooperativa che copre le spese personali, con la prospettiva che lo stesso utente possa restituire ciò che si presenta

come prestito e che a volte rimane una semplice donazione, in relazione all'esito del programma terapeutico.
Concluderemo la nostra analisi di quest'area prendendo in esame i rapporti con la giustizia e i vissuti di carcerazione.



Il grafico mostra che in comunità il tasso delle persone "libere" rimane alto (95% nel 2015 - 95,5% nel 2016 e 94,7 nel 2017)

La condizione psicologico-psichiatrica

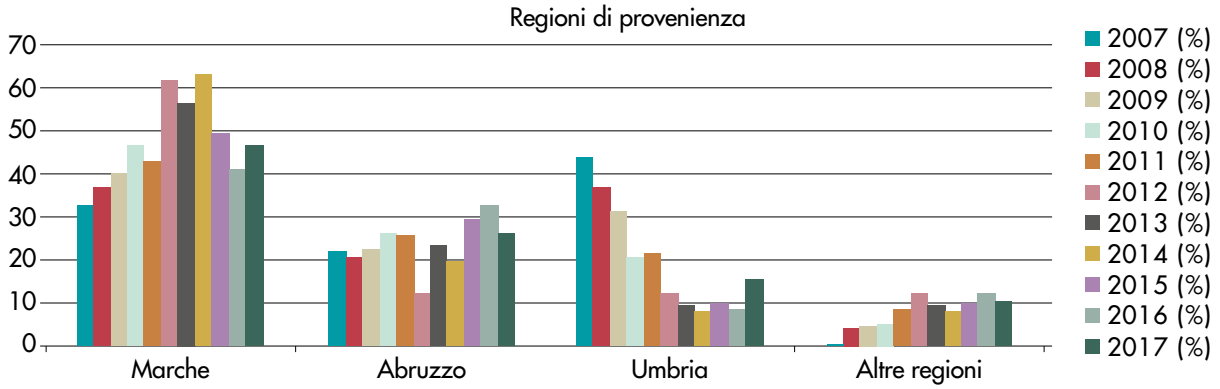
Quest'asse della ricerca è molto importante visto che si inserisce, in qualche modo, in quell'area di dibattito che vede spesso in stretta correlazione il mondo delle dipendenze e quello della psichiatria. Il cosiddetto tema della "doppia diagnosi" rappresenta un "cantiere" tecnico-scientifico sempre aperto che vede alternarsi teorie, approcci e buone prassi con il coinvolgimento di servizi ed operatori. Al momento dell'ingresso in struttura nessun utente è stata presentato dai servizi con una diagnosi psichiatrica, tuttavia sono state molte le donne seguite dallo psichiatra della cooperativa. Questo il trend degli ultimi anni:

- nel 2013 sono state 18 su 21 per un tasso del 85,7%;
- nel 2014 sono state 21 su 25 per un tasso del 84%;
- nel 2015 sono state 15 su 20 per un tasso del 75%.;
- nel 2016 sono state 13 su 24 per un tasso del 54,2%.
- nel 2017 sono state 0 su 19.

L'area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico

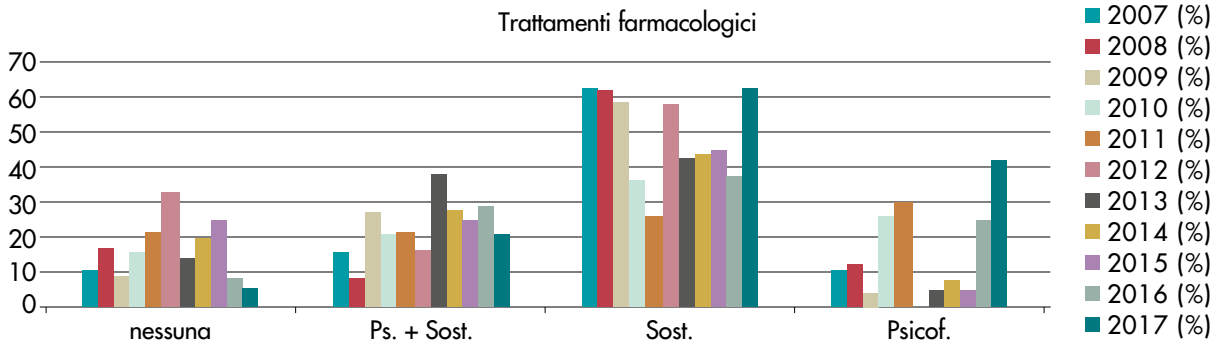
In totale le donne avute in carico nell'arco dell'anno 2017 sono state 19 che provenivano dai seguenti territori:

- n. 9 dalla Regione Marche;
- n. 3 dalla Regione Umbria;
- n. 5 dalla Regione Abruzzo;
- n. 2 da altre regioni.



Come si nota dal dettaglio illustrato la lettura dei dati, rispetto allo scorso anno, mette in evidenza che sono in continuo calo le ospiti che provenivano dalla regione Marche: si passa dal 64% del 2014 al 47,4% del 2017. Mentre sono in lieve crescita rispetto al 2014 coloro che provengono dall'Abruzzo (si passa dal 20% al 26,3% del 2017), dato però in calo rispetto allo scorso anno (33,3%).

Entrando nel merito della condizione di dipendenza patologica, in questa parte prenderemo in esame i dati storici e diagnostici di base degli ospiti.
In relazione alla sostanza primaria di abuso possiamo dire che il 57,9% sono stati accolti come tossicodipendenti da eroina. Il quadro è completato dall'accoglienza di n.5 cocainomani e n.3 alcolisti. Sono in crescita quindi i soggetti accolti con una dipendenza primaria diversa da quella dell'eroina.



Relativamente ai trattamenti farmacologici possiamo rilevare che per quanto riguarda il 2017:
- 1 sola persona su 19 è stata presa in carico senza alcuna terapia farmacologica;
- 12 su 19 hanno fatto ingresso con una terapia con farmaci sostitutivi;
- 4 casi su 19 sono entrati in Comunità con terapie sia con psicofarmaci che con sostitutivi;
- 8 persone su 19 sono state accolte unicamente con un piano farmacologico.

Un altro elemento qualitativo che abbiamo introdotto da qualche anno riguarda la partecipazione da parte della famiglia al programma terapeutico del soggetto ospite della comunità. L'équipe della comunità impiega molte risorse per favorire il coinvolgimento nel programma delle famiglie e il discorso si dimostra ancora più complesso nel momento in cui esiste anche una famiglia acquisita. La partecipazione della famiglia è importante al fine di costruire un'alleanza che veda coinvolti tutti gli attori principali intorno al programma terapeutico del soggetto accolto anche perché spesso ci si trova a coinvolgere minori, figli della donna in carico.
Il dato, seppur solo quantitativo, mette in evidenza che nel 2017 l'89,5% delle ospiti hanno avuto al loro fianco la famiglia nel corso del programma terapeutico, dato in sensibile crescita rispetto allo scorso anno (nel 2016 era il 66,7%).

L'analisi degli esiti dei percorsi terapeutici per il 2016 propone il seguente quadro su un totale di 13 donne che hanno concluso il programma nell'arco dell'anno, visto che su 24 persone 16 erano in carico al momento della valutazione:
- tre persone hanno abbandonato il programma concordato di cui due dopo 18 mesi dall'ingresso;
- dieci ospiti sono stati dimessi dal programma concordato.

Un altro elemento importante per valutare gli esiti dei programmi sviluppati dalla Comunità è relativo al grado di ritenzione al trattamento. Il grado è misurato in relazione alla durata media in mesi dei percorsi terapeutici individuali.
Sul piano annuale nell'arco del 2017 il periodo medio è di 13,4 mesi, tenendo in considerazione tutti le donne avute in carico.
Rispetto al 2016 (16 mesi) si registra un calo significativo.

Elementi di follow-up
In termini di follow-up è stato preso in esame il livello di qualità della vita raggiunto dalle ospiti dimesse nel periodo che va dal 2004 al 2017. Le mamme dimesse e che hanno completato il programma terapeutico in totale sono state 35 di cui:
- n. 4 nel 2004;
- n. 4 nel 2005;
- n. 2 nel 2006;
- n. 2 nel 2007;
- n. 4 nel 2008;
- n. 5 nel 2009;
- n. 3 nel 2010;
- n. 9 nel 2011;
- n. 3 nel 2012;
- n. 5 nel 2013;
- n. 7 nel 2014;
- n. 4 nel 2015;
- n. 10 nel 2016;
- n. 1 nel 2017.

I contatti informali che la struttura continua ad avere con le ospiti dimesse, attraverso anche i famigliari e i servizi, mettono in evidenza che:

- n. 44 persone su 61 risultano ancora astinenti per ciò che riguarda in particolare l'uso di eroina;
- n. 46 su 61 hanno trovato un lavoro, anche se in alcuni casi si tratta di un'occupazione precaria;
- tutte le ragazze hanno recuperato il rapporto con la propria famiglia di origine;
- n. 14 donne hanno avuto un figlio dopo aver completato il programma terapeutico e di queste oltre un terzo (5 su 14) è tornata a far uso di eroina;
- sotto il profilo affettivo dobbiamo rilevare che n.37 su 61 donne dimesse avevano avuto un figlio da un compagno con problemi di dipendenza; di queste 37 donne il 43,2% (16 persone) si è ricongiunta con i "vecchi" partner e il 18,8% di esse sono ricadute (3 donne).

Analisi dati del Follow-up 2004-2017

	Da meno di 3 anni		da oltre 3 anni		da oltre 5 anni	
	n.	%	n.	%	n.	%
Astinenti da eroina	93,3	67,6	7	58,3	14	93,3
Ricaduta alcol	0,0	2,9	1	8,3	0	0,0
Ricaduti da eroina	6,7	29,4	4	33,3	1	6,7
Non rilevato	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0
Soggetti totali	100,0	100,0	12	100,0	15	100,0
Soggetti totale generale	61					
Astinenti da eroina gen.	44			72,1		
Ricaduta alcol gen.	2			3,3		
Ricaduta eroina gen.	15			24,6		
Non rilevato	0			0,0		
Totale	61			100,0		

I minori accolti nel 2017: analisi dei dati e valutazioni

La comunità nell'arco del 2017 ha accolto 23 minori, di cui 10 maschi e 13 femmine. L'età media è stata di 2,7 anni considerando l'età al momento dell'ingresso; un bimbo è nato in comunità, visto che la mamma era stata accolta stato di gravidanza. I bambini più grandi erano tre e avevano tra i 5 e i 7 anni, mentre quasi tutti gli altri avevano sotto i tre anni. Solo un bambino aveva una nazionalità diversa da quella italiana.

Tutti i bimbi accolti ovviamente erano stati riconosciuti dalla madre, mentre alcuni di loro non erano stati riconosciuti dal padre che spesso avevano gravi problemi sociali (detenuti, tossicodipendenti, emarginati, ecc.).

Da segnalare che anche quest'anno diversi minori sono nati con problematiche sanitarie importanti ed in parte invalidanti. Per diversi casi si è ritenuto opportuno coinvolgere unità operative specialistiche dell'Ospedale Regionale di Ancona (neuropsichiatria, ecc.). Inoltre, per alcuni bimbi è stato necessario attivare percorsi riabilitativi nei presidi del territorio.

Ovviamente tutti i minori frequentano le agenzie educative del territorio con particolare riguardo alle strutture scolastiche (asilo nido, scuola materna e scuola primaria).

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti.
L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intento di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.
Della Comunità terapeutica Casa Agostini tutti i 13 ospiti hanno partecipato alla valutazione.
Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item):

Tabella n.2 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	8,31
Gli arredi sono funzionali	8,23
Il vitto è di mio gradimento	7,62
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	8,38
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	7,38
Mi sento accolto nella struttura	8,62
Ho la sensazione di essere ascoltato	8,62
Con gli operatori mi sento a mio agio	8,62

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata.
Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a 8,22 contro lo 7,77 dello scorso anno

L'area valutata con maggior spirito critico è quella relativa al grado di soddisfazione delle attività lavorative, culturali e ricreative a fronte dell'area con maggior gradimento che è risultata quella del rapporto con gli operatori, il sentirsi accolte in struttura e la sensazione di essere ascoltate.

Sotto il profilo degli eventuali suggerimenti segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:
- incremento delle attività ludico - ricreative e maggior materiale per bambini;
- arredi più adatti ai bambini;
- incremento delle attività culturali;
- incremento dei gruppi terapeutici e di sostegno;
- dare la possibilità a tutte di frequentare corsi e di studiare.

Conclusioni finali.

I dati complessivi della CT AGOSTINI mettono in evidenza che:

- il numero totale delle donne accolte è sceso e la struttura ha sempre occupato tutti i posti disponibili: sono passate da 24 del 2016 fino ad arrivare a 19 unità nel 2017;
- l'età media dei minori rimane bassa e diversi bambini nascono "in comunità" a testimonianza dell'intervento dei servizi territoriali che si fa sempre più precoce;
- se si osservano le fasce d'età del gruppo delle donne ospiti si può notare che sono tornate ad aumentare le donne più giovani (meno di 35 anni);
- il livello occupazionale delle ospiti risulta essere stabile e comunque molto preoccupante con la quasi totalità delle persone senza un lavoro stabile a disposizione;
- si registra un forte miglioramento del livello medio di istruzione scolastica;
- continuano a scendere sensibilmente i soggetti provenienti dalla regione Abruzzo a fronte di un aumento dei marchigiani e umbri;
- continuano ad essere poche le persone accolte che hanno vincoli giudiziari;
- è costante il numero dei casi dei minori che hanno avuto bisogno di interventi specialistici in modo continuativo per problematiche socio-sanitarie;
- sono in aumento gli indigenti e questo incide fatto incide molto nei progetti di autonomia da sviluppare alla fine del programma terapeutico.

Gli esiti dei programmi svolti mostrano delle sostanziali differenze: sono pochissimi gli abbandoni (solo tre casi di cui due dopo 16 mesi di programma e uno nell'arco del primo mese dalla presa in carico) e come lo scorso anno non si registrano casi di persone allontanate dall'équipe della comunità.

2.1.4 CODD Centro Osservazione Diagnosi Disintossicazione "Casa La Bussola"

In rapporto all'anno precedente il CODD Centro Osservazione Diagnosi Disintossicazione "non ha sostanzialmente mutato il suo programma metodologico ed il target di riferimento del servizio è rimasto immutato: il servizio offre un programma di accoglienza ad un numero massimo di 12 (dodici) soggetti tossicodipendenti e politossicodipendenti; maggiorenni, con o senza obblighi giudiziari.

Al 31/12/2017 l'équipe era formata da n.6 figure professionali:
- n.1 coordinatore;
- n 3 psicologi;
- n.1 psicologo psicoterapeuta;
- n.1 assistente sociale;
- n.1 psichiatra consulente.

Il programma metodologico della struttura è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto allo scorso anno sia per quanto concerne le attività prettamente terapeutiche che per quanto riguarda la gestione del quotidiano e le attività ludico-ricreative ed ergo terapiche.

Attività ludico-ricreative
All'interno della comunità si organizzano diversi momenti quali:
a) attività sportiva: partite di calcetto, basket, ecc.;
b) uscite sul territorio: gite in montagna, attività di torrentismo, giornate al mare, passeggiate, cinema; attività culturali e cineforum.

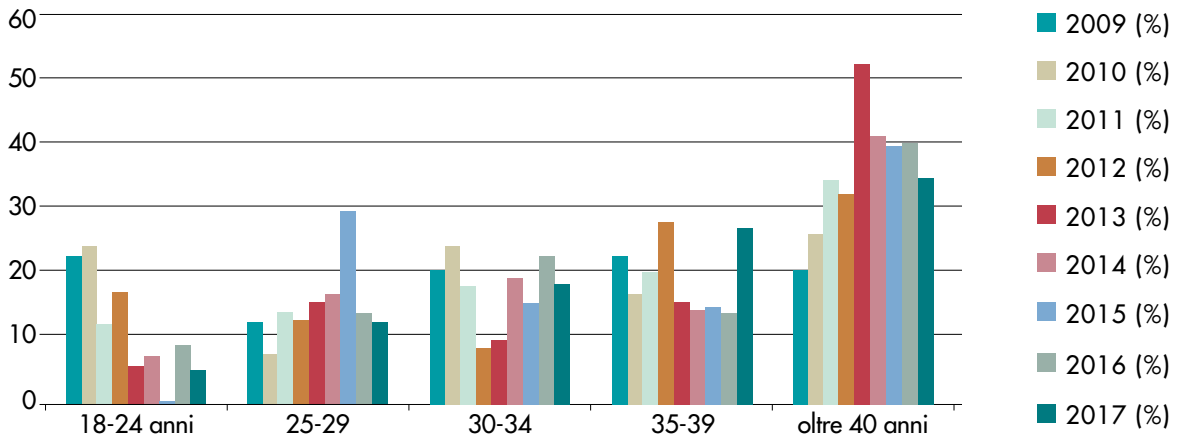
Attività ergoterapiche
Il programma terapeutico comprende diversi settori ergoterapici, sia relativi all'ordinarietà quotidiana che a settori specialistici come attività agricole (piccolo orto) e attività artistiche con particolare attenzione alla lavorazione di oggettistica in legno e attività di restauro.

Servizi di Rete
Dalla fine del 2009 il Centro collabora con i referenti del progetto del Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ASUR Area Vasta n.5 di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto grazie al SIL (Servizio di Inclusione Lavorativa). Il servizio attraverso figure di tutor/mediatori al lavoro sostiene le ospiti impegnate nella fase di reinserimento socio-lavorativo attraverso la progettazione e lo sviluppo di iniziative di orientamento e formazione professionale.
Per quanto riguarda il supporto abitativo la Comunità mette a disposizione, qualora se ne ravvisassero la necessità e l'opportunità, due alloggi finalizzati ad offrire un supporto gratuito ad ospiti che non hanno le necessarie risorse e devono reinserirsi sotto il profilo sociale e lavorativo.
I principali referenti per lo sviluppo dei progetti terapeutici sono i SERT con cui il servizio concerta il progetto terapeutico di ogni singolo utente che viene preso in carico.
La collaborazione continuativa con i Servizi invianti permette una migliore programmazione degli interventi sia all'interno della struttura che nella realizzazione del progetto terapeutico individuale nell'ottica di una emancipazione dal proprio stato di marginalità e dipendenza nonché definizione partecipata di un eventuale percorso terapeutico e/o di reinserimento socio-lavorativo.

Gli ospiti nel 2017: analisi dei dati e valutazioni
L'analisi dei dati riferiti agli ospiti di quest'anno si articola su diversi livelli:
- dati anagrafici generali: età;
- analisi della condizione sociale e familiare: stato civile, figli, formazione scolastica, stato occupazionale, rapporti con la giustizia;
- area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico: territorio di provenienza, età esordio uso di eroina, uso di cocaina, familiarità tossicomanica, servizio inviante, altri trattamenti terapeutici precedenti, eventuale coinvolgimento dei servizi psichiatrici, sostanza di abuso primaria e secondaria, presa in carico con farmaci sostitutivi,
- programma terapeutico dalla presa in carico al follow-up: partecipazione della famiglia all'iter terapeutico e durata ed esito del programma.

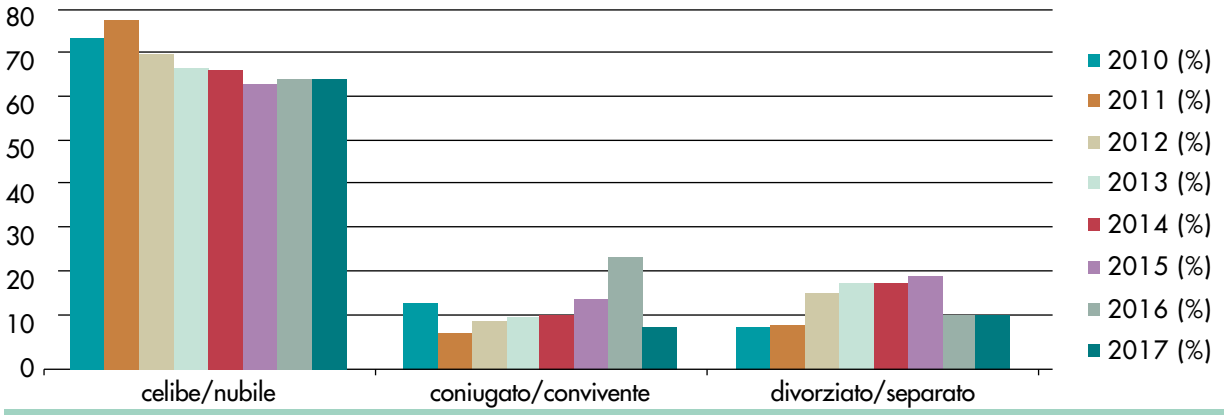
Dati anagrafici generali
Durante il triennio 2014-2017 le persone prese in carico sono state:
- nel 2014 n.41 (n.5 donne e 36 maschi);
- nel 2015 n.53 (n.11 donne e 42 maschi);
- nel 2016 n.57 (n.6 donne e 51 maschi);
- nel 2017 n.54 (n.5 donne e 49 maschi).

L'età media è risulta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno e si passa dai 37,5 anni del 2016 ai 38,4 anni del 2017, con una distribuzione in fasce di età come rappresentata dal seguente grafico: i dati confermano che il centro accoglie prevalentemente persone che hanno più di 30 anni (solo 10 persone su 54 avevano meno di 30 anni).



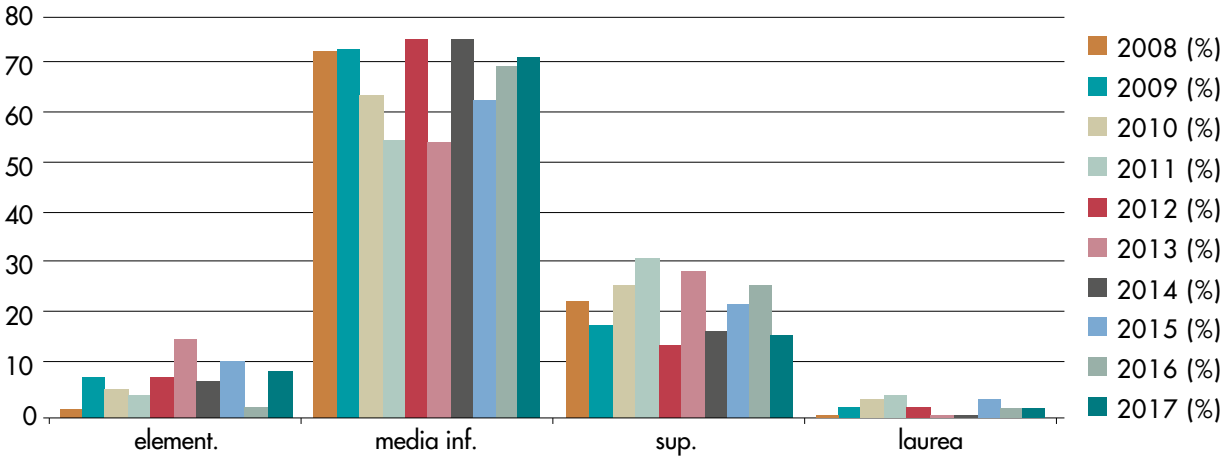
Analisi della condizione sociale e familiare

L'area di valutazione analizza i dati riferiti allo stato civile degli ospiti con la maggior parte del campione celibe/nubile (64,8%), il 26% separato/divorziato, mentre il 9,7% ha una relazione stabile in quanto coniugato o convivente. I dati fanno registrare una netta diminuzione di coloro che hanno una relazione stabile (dal 22,8% del 2016 al 9,7 del 2017). Dati in controtendenza rispetto allo scorso anno. Si nota che nessuna delle cinque donne accolte ha una relazione affettiva stabile.



Per quanto riguarda la genitorialità si rileva che la percentuale degli ospiti genitori risulta essere in crescita passando dal 36,8% dello scorso anno al 40,7 del 2017. Sul totale degli ospiti, nel 2017, 22 hanno prole, di cui oltre un terzo (8 persone) hanno più di un figlio (massimo due).

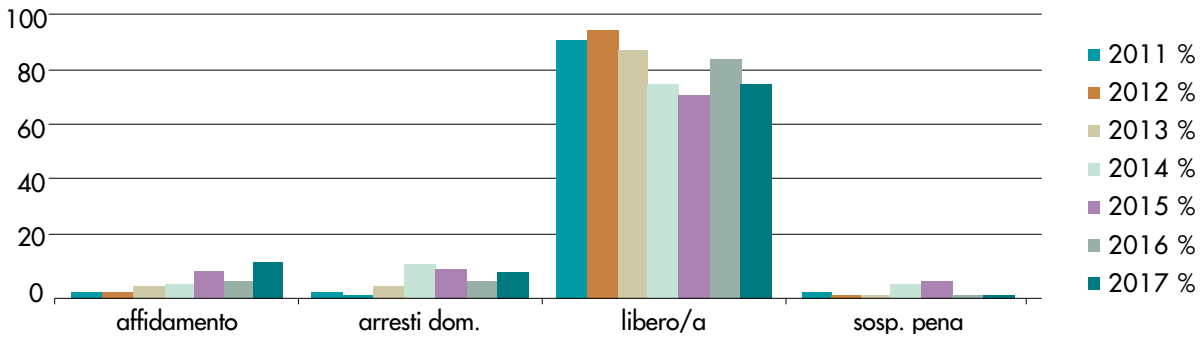
Il livello di istruzione prevalente risulta essere quello della scuola media inferiore con un incremento, visto che si passa dal 70,2 del 2016 al 72,22 % del 2017. I dati mostrano che il numero dei diplomati e laureati è in calo con il 16,7%; nel 2016 erano il 28,1%.



L'analisi della condizione professionale degli ospiti avuti in carico mette in evidenza che solo il 22,2% nel 2017 risultava avere un'occupazione con un dato in crescita. Nel 2016 il tasso degli occupati era il 17,6%.

Rispetto alla condizione socio-economica nel 2017 è emerso che il 29,6% degli ospiti era in condizione di indigenza, in quanto non potendo usufruire di alcuna fonte di reddito non era in grado di provvedere alle spese personali (acquisto di sigarette o spese di carattere primario come prodotti per l'igiene personale, spese sanitarie, ecc).

Nel 2016 gli indigenti erano il 24,6%. In questi casi la cooperativa si è sempre impegnata a occuparsi delle spese personali, con la prospettiva eventuale di una restituzione in futuro. Concluderemo l'analisi di quest'area prendendo in esame i rapporti con la giustizia e i vissuti di carcerazione.

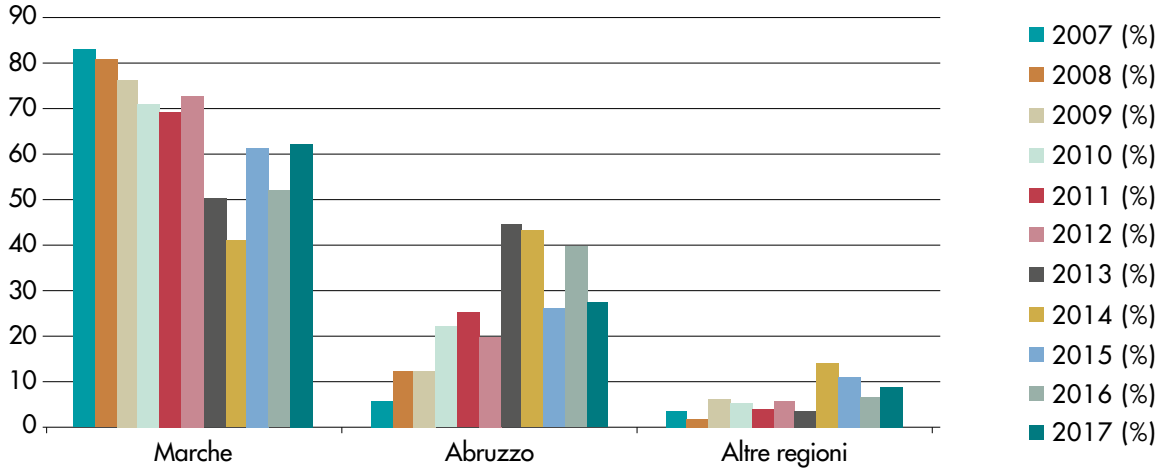


Il grafico mostra che il centro nel 2017 ha accolto, per lo più, ospiti senza vincoli giudiziari, con un significativo decremento passando dal 87,7% del 2016 fino al 77,8% del 2017. Si tratta di un dato importante in termini di valutazione della motivazione all'ingresso, legato anche al fatto che la struttura, gestendo programmi terapeutici di durata esigua, non si presta facilmente ad accogliere ospiti con misure alternative alla detenzione.
Il 48,2% degli ospiti nel 2017 aveva avuto precedenti esperienze di carcerazione. Rispetto al 2016 si registra un vistoso calo del dato visto che lo scorso anno si era arrivati al 56,1%.

L'area delle dipendenze dall'anamnesi alla presa in carico

I territori di provenienza delle persone avute in carico nel 2017 sono stati i seguenti:

- n. 30 della regione Marche;
- n. 23 della regione Abruzzo;
- n. 4 di altre regioni.



Come si evince dal grafico il numero degli ospiti marchigiani è in crescita e si passa dal 52,7% del 2016 al 63% del 2017. In forte calo le persone inviate dai servizi abruzzesi: si passa dal 40,3% del 2016 al 27,8 del 2017.

Riguardo alla tipologia di sostanze di addiction utilizzate, l'uso di eroina da sempre rappresenta la dipendenza primaria con diverse persone con una dipendenza primaria alternativa (cocaina e alcol): si passa dal 21% del 2016 al 27,8 del 2017.

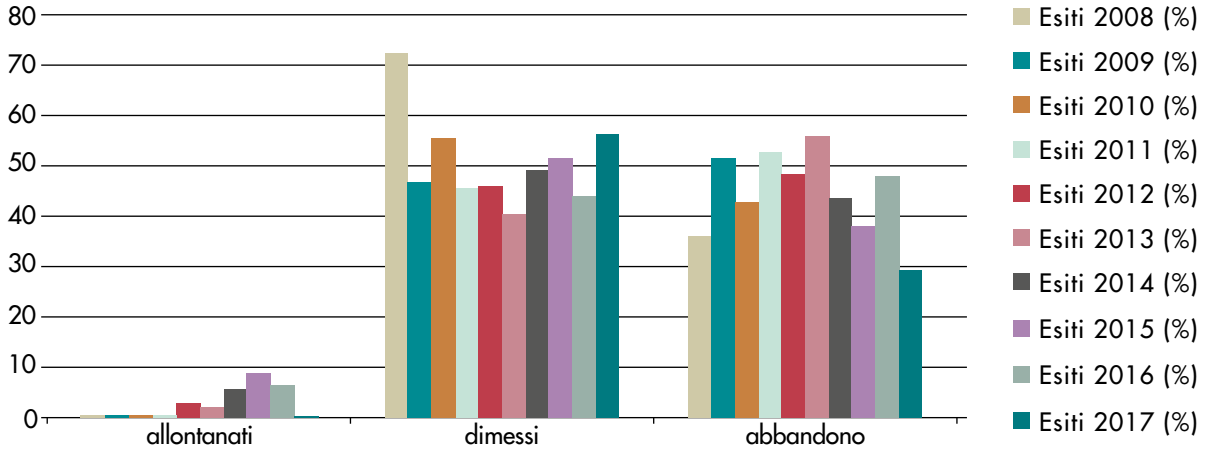
I dati sulla polidipendenza continuano a salire nel 2017. Si passa dal 50,9% del 2016 al 64,8 del 2017. Si tratta di un totale di 35 su 54 in riferimento alle seguenti sostanze:

- n. 15 con cocaina;
- n. 7 con eroina;
- n. 7 con alcol;
- n. 1 con psicofarmaci;
- n. 3 con cannabinoidi;
- n. 1 con ecstasy;
- n. 1 con metadone.

Relativamente ai trattamenti farmacologici possiamo rilevare che la maggior parte dei soggetti presi in carico durante l'anno ha sostenuto sia una terapia con farmaci sostitutivi (metadone o buprenorfina) che con psicofarmaci per un totale del 81,5%. Solo il 7,4% ha fatto ingresso senza nessun tipo di terapia.

In rapporto ai 46 ospiti che hanno concluso il programma (8 le persone in carico al 31/12/2017), nel 2017 emerge il seguente quadro in riferimento agli esiti:

- n. 15 persone (27,9% degli ospiti) hanno abbandonato il programma;
- n. 31 persone (44,7% degli ospiti) hanno concluso il programma concordato.



Si ritiene essenziale porre in essere una valutazione attenta dei drop-out per meglio considerare il lavoro svolto dalla struttura anche sotto il profilo metodologico.

Osservando ed incrociando i dati con altre variabili abbiamo sviluppato un'analisi che si propone su diversi livelli confrontando i dati relativi al drop-out in rapporto a:

- elementi generali: fascia di età, sesso e provenienza;
- condizione sociale: tasso di scolarizzazione.

In primo luogo dobbiamo considerare la popolazione di riferimento. Come detto in precedenza stiamo parlando di un totale di 46 programmi su un totale di 54 conclusi nell'arco del 2017, escluse quelli delle persone in carico (8 complessivamente).

Tabella n.1 - Drop-out del gruppo ospiti in relazione alle fasce d'età - Anno 2017

Fasce d'età	Anno 2016		
	n. dropout	gruppo	%
Gruppo Giovani (18-30 anni)	1	8	12,5
Gruppo Adulti (31-40 anni)	7	22	31,8
Gruppo Maturi (oltre 40 anni)	7	16	43,8
Totali	15	46	- - - -

La tabella conferma la maggior tendenza all'abbandono da parte degli ospiti "adulti" e "maturi" rispetto ai più giovani. Gli ospiti della fascia d'età che va dai 18 ai 30 anni si è mostrata più aderente al trattamento residenziale. Si tratta di un dato che conferma la tendenza emersa negli ultimi sei anni (2012 - 2017).

Tabella n.2 - Drop-out del gruppo ospiti in relazione al genere - Anno 2017

Genere	Anno 2016		
	n. dropout	gruppo	%
Maschi	15	43	34,9
Femmine	0	3	0,0
Totali	15	46	- - - -

La tabella n.2 dimostra per quest'anno che gli uomini "droppano" più facilmente, anche se il numero complessivo delle donne è troppo basso per una valutazione attendibile.

Tabella n.3 - Drop-out e residenza - Anno 2017

Territori	Anno 2013		
	n. dropout	gruppo	%
Regione Marche	6	28	21,4
Regione Abruzzo	6	13	46,2
Altre Regioni	3	5	60,0
Totali	15	46	- - - -

La tabella 3 mostra dati non significativi confermando una maggiore adesione al programma da parte degli abruzzesi.

Tabella n.4 - Drop-out in relazione al titolo di studio - Anno 2017

Titoli di studi acquisiti	Maschi		
	n. dropout	gruppo	%
Licenza elementare	3	4	75,0
Media Inferiore	12	32	37,5
Media Superiore	0	9	0,0
Titoli universitari	0	1	0,0
Totali	15	46	- - - -

La tabella n.4 dimostra che in genere sono coloro che hanno un tasso di scolarizzazione più bassa ad abbandonare meno facilmente il programma terapeutico residenziale.

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti.
L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intendo di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.
Del CODD "Casa La Bussola" n.12 ospiti su 12 hanno partecipato alla valutazione.

Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item):

Tabella n.5 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item	
	anno 2016	anno 2017
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	7,89	8,47
Gli arredi sono funzionali	7,67	8,21
Il vitto è di mio gradimento	6,11	8,21
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	8,11	8,42
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	7,44	8,37
Mi sento accolto nella struttura	7,67	8,68
Ho la sensazione di essere ascoltato	7,67	8,16
Con gli operatori mi sento a mio agio	8,56	8,84
Valutazione media	7,64	8,42

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata.
Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a 8,42, mentre il valore medio dell'anno precedente era di 7,64.
L'area valutata con maggior spirito critico è quella relativa al vitto a fronte dell'area con maggior gradimento che è risultata quella del rapporto con gli operatori.
Considerando i voti medi raccolti non si registrano aree particolarmente critiche.

Sotto il profilo degli eventuali argomenti da approfondire segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:
orari delle attività, pulizie della struttura, maggior rispetto (linguaggio e comportamenti inadeguati) tra gli ospiti, gli orari delle attività del mattino (a volte non vengono rispettati).

Sotto il profilo degli eventuali suggerimenti segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:
- inserire più attività nel pomeriggio (2 preferenze);
- parlare più spesso di pulizie (personali e non);
- maggior attenzione ai rapporti tra gli ospiti anche per evitare "gruppetti";
- impiegare meglio il tempo del mattino con attività diverse (pulizie e sistemazione area esterna, ecc.);
- gli operatori dovrebbero valorizzare più le capacità degli ospiti.

Conclusioni finali

I dati complessivi del servizio confermano alcune tendenze già emerse negli anni precedenti. Un aspetto in costante evidenza riguarda il progressivo innalzamento della fascia di età. Le cause del fenomeno vanno ragionevolmente ricercate nella reiterazione dei tentativi riabilitativi posti in essere soprattutto dagli ospiti ultraquarantenni. I dati relativi agli ultimi anni vanno decisamente a sostegno di questa ipotesi. Questi tentativi ripetuti nel tempo, che risentono di uno stato di cronicizzazione della dipendenza e che raramente portano ad una remissione completa del sintomo tossicomanico non fanno altro che innalzare di anno in anno la soglia dell'età media. L'innalzamento dell'età media del gruppo degli ospiti, propone quindi una maggior complessità degli interventi anche in virtù della presenza di problemi giudiziari unitamente ad esperienze di carcerazione accumulate negli anni nonché di situazioni fisiche sempre più compromesse.

In sintesi, dall'analisi dei dati raccolti, il profilo emergente delle persone accolte è il seguente:

- i maschi sono sempre in netta prevalenza pur se il numero delle donne è in leggero aumento;
- cresce la presenza di ospiti marchigiani a fronte di un deciso calo degli abruzzesi;
- sono in forte calo le persone che hanno un legame affettivo stabile e ciò riguarda soprattutto le donne;
- sono in forte aumento le persone che hanno una dipendenza primaria alternativa all'eroina. Si è passati dal 21% del 2016 al 27,8% del 2017. Cresce costantemente il numero degli alcolisti e degli assuntori di cocaina.
- la polidipendenza è un fenomeno in crescita. Si passa dal 50,9% del 2016 al 64,8 del 2017;
- la maggior parte (70,4%) è seguita dalla famiglia d'origine anche se lo scorso anno erano l'82%;
- in costante crescita è la percentuale delle persone che hanno un'occupazione (dal 17,6% del 2017 si è arrivati al 17,6% nel 2017) mentre risulta trascurabile il decremento di chi è in stato di indigenza (dal 32% al 29,6%).

Tutti gli aspetti della "Presa in Carico" vengono curati. Oltre a porre in essere forme di progettualità ispirate a vari profili di riduzione del danno, particolare attenzione viene dedicata alla ideazione e gestione di un approccio teso a motivare gli ospiti verso un possibile innalzamento degli obiettivi terapeutici, come ad esempio la possibile prosecuzione del programma in altre strutture residenziali e/o semiresidenziali oppure, sempre in accordo con il servizio inviante, rivolgendosi a realtà territoriali e/o terapeutiche che si basano su diversi approcci (programmi ambulatoriali, psicoterapia individuale, gruppi di autoaiuto, ecc.).

Nonostante il Centro sia collocato a pochi metri dalla strada statale e a pochi chilometri dall'agglomerato urbano di Ascoli Piceno, la struttura conferma di avere un'ottima capacità contenitiva.

2.1.5 Centro Diurno "Casa L'Aquilone"

Il "Centro Diurno Casa L'Aquilone" è stato riavviato dal mese di aprile del 2011 con la finalità di promuovere e sostenere lo sviluppo di programmi terapeutici semiresidenziali per un gruppo di massimo 8 soggetti tossicodipendenti. Il Centro è collocato a San Benedetto del Tronto (AP) nella nuova sede di Via Pasubio n.78.

Il servizio, originariamente attivato nell'anno 1997, si è trasferito nella nuova sede perché la precedente e "storica" struttura difficilmente sarebbe risultata accreditabile secondo i criteri della Legge Regionale n.20/2000.

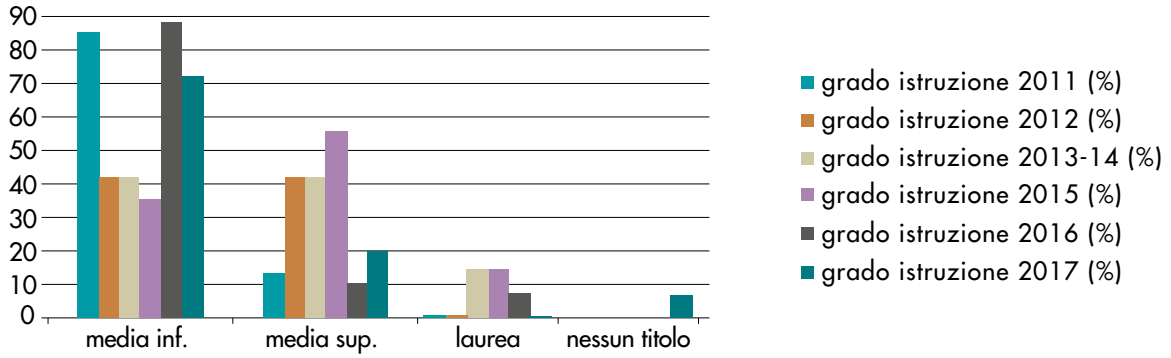
L'équipe terapeutica è formata da n.4 figure professionali come di seguito indicate:
- n.1 direttore sanitario con la qualifica di psicologa (responsabile di sede);
- n.1 psicologo psicoterapeuta in qualità di coordinatore;
- n.1 psicologa;
- n.1 educatore.

La formazione continua, l'informazione e l'aggiornamento dell'équipe terapeutica è sempre curata dall'Agenzia di Formazione e dal Centro Studi della Cooperativa Ama Aquilone che negli anni ha strutturato diversi interventi e strumenti: corsi di aggiornamento e specializzazione per operatori, emeroteca, biblioteca. Tutti i documenti disponibili presso il centro studi sono rintracciabili in una banca dati gratuitamente accessibile presso il sito della cooperativa: www.ama-aquilone.it.
Negli ultimi anni è stata molto importante la collaborazione con il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche dell'Area Vasta n.5 che ha curato molte iniziative di formazione, anche in relazione all'applicazione dell'Atto di riordino dei servizi per le dipendenze (DGR 747/04).
Il programma metodologico della struttura è rimasto sostanzialmente invariato rispetto agli anni scorsi. I gruppi terapeutici sono gli stessi, così come le attività individuali curate da ogni singolo operatore in favore del gruppo degli ospiti.

Il servizio nell'arco di tutto l'anno ha sviluppato un costante lavoro di counselling a favore di soggetti tossicodipendenti e loro famiglie con colloqui individuali e familiari curati dal personale della struttura.
Un altro aspetto molto importante sviluppato in questi mesi riguarda i colloqui di valutazione, orientamento e diagnosi a favore di ospiti segnalati ed inviati dai Servizi pubblici per le dipendenze di tutto il territorio nazionale. Questo tipo di attività rappresenta un passaggio "obbligato" per

ogni utente che intende essere inserito presso le strutture residenziali della cooperativa. I colloqui possono essere condotti in sede o presso i servizi territoriali (SERT, carcere, ecc.).
Per quanto riguarda la presa in carico di ospiti il centro diurno ha aperto le sue porte all'utenza prendendo in carico i primi ospiti a partire dal mese di settembre dell'anno 2011 per sviluppare programmi riabilitativi semiresidenziali.
Il rapporto di convenzione con l'ASUR è stato sospeso nel secondo semestre (Luglio-Dicembre 2015) pur continuando ad accogliere persone in chiave ambulatoriale e semiresidenziale a titolo totalmente gratuito.

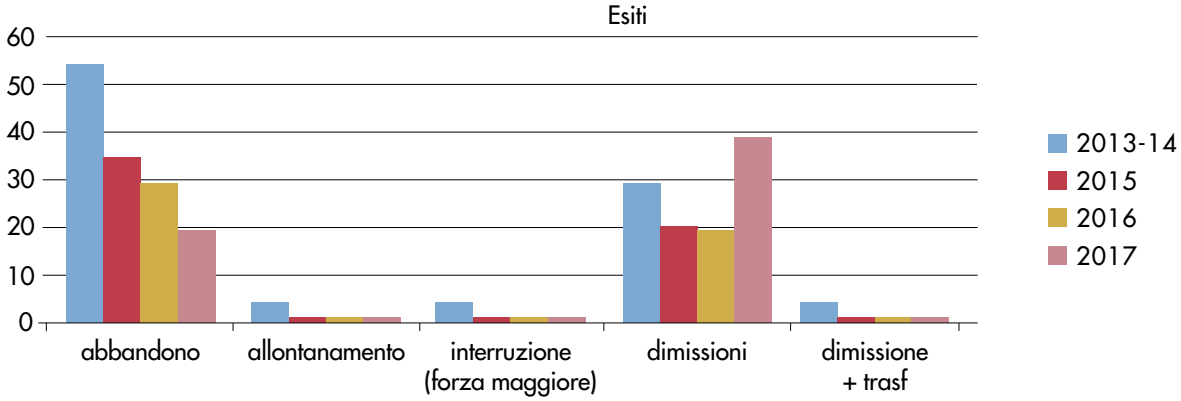
Le persone prese in carico nell'arco dell'anno 2017 sono state 15 tutte di sesso maschile con un'età media di 39,7 anni, inferiore rispetto allo scorso anno. Si tratta di soggetti provenienti per il 40% dalle regioni Marche e dal vicino Abruzzo, mentre il 20% proviene da altre regioni (Molise e Puglia).
Rispetto all'anno precedente il livello di istruzione generale degli ospiti si è abbassato, quasi la totalità degli ospiti ha il diploma di scuola media inferiore, il 20% ha un diploma di scuola superiore ed il 6,6% non ha acquisito alcun titolo di studio.



Per quanto riguarda lo stato occupazionale, il 73,3% degli ospiti risulta disoccupato. Il 46,7% ha almeno un figlio, il 13,3% è indigente e l'80% è seguito dalla famiglia d'origine.

In relazione alla diagnosi di dipendenza primaria possiamo rilevare che la sostanza primaria d'abuso è l'eroina per la quasi totalità del campione (66,7%). Il 73,3% è polidipendente e la sostanza d'abuso secondaria è l'alcol (circa il 27%).

L'analisi degli esiti aggiornata al 31/12/2017 fa emergere che il 40% delle persone è ancora in carico su un totale di 15:
- n. 3 (20%) ha abbandonato il programma terapeutico, dato in diminuzione rispetto agli anni precedenti;
- n. 6 (40%) sono state dimesse.



Il programma semiresidenziale accoglie e sostiene anche persone che devono realizzare un inserimento socio-lavorativo e ambientale sul nostro territorio, provenienti anche da fuori regione. Abbiamo creato una connessione operativa tra diurno e progetto alloggio per adulti in difficoltà "Il mio nome sul campanello" per meglio soddisfare questa ulteriore istanza operativa. È una risposta integrata che va incontro a bisogni di reinserimento per le persone che non possono, per ragioni di opportunità terapeutiche far ritorno nei loro territori di provenienza. Insieme al Servizio per il Lavoro "Ama lavoro" si cerca un'integrazione operativa che consenta di dare più risposte ad una domanda, sempre in crescita ed articolata, di sostegno terapeutico, vicinanza e orientamento verso il mondo del lavoro.

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti.
L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intendo di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.
Del Centro diurno Casa L'Aquilone gli 8 ospiti hanno partecipato alla valutazione.

Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item):

Tabella n.5 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item		
	anno 2016	anno 2017	diff.
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	8,5	8,50	0,00
Gli arredi sono funzionali	8,63	7,88	-0,76
Il vitto è di mio gradimento	7,63	8,00	0,37
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	7	8,25	1,25
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	6,75	7,25	0,50
Mi sento accolto nella struttura	8,75	8,88	0,13
Ho la sensazione di essere ascoltato	8,38	8,63	0,24
Con gli operatori mi sento a mio agio	9,13	9,00	-0,13
Valutazione media	8,10	8,30	

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata.

Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a 8,30. Dato migliore rispetto all'anno precedente quando la medi era di 8,10.

Anche quest'anno l'area valutata maggior spirito critico è quella relativa al grado di soddisfazione delle attività lavorative, culturali e ricreative a fronte dell'area con maggior gradimento che è risultata quella relativa al rapporto con gli operatori.
Considerando i voti medi raccolti non si registrano aree critiche.

Sotto il profilo degli eventuali argomenti da approfondire segnalati, si riportano le seguenti indicazioni: rapporti genitori figli; temi sociali e lavorativi.

Sotto il profilo degli eventuali suggerimenti segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:
- miglior organizzazione del tempo libero: cineforum, uscite, ecc. (n.2 preferenze).

Conclusioni finali

Dalla relazione sopra esposta possiamo concludere e sottolineare un dato confortante che riguarda il numero degli abbondoni dal programma semiresidenziale. Rispetto all'anno precedente il numero di abbandoni è significativamente sceso. Consapevolmente possiamo affermare i miglioramenti nella qualità della relazione con l'ospite. Una relazione interpersonale più attenta all'articolazione dei bisogni espressi dagli ospiti, soprattutto quelli provenienti da "pezzi" di programmi terapeutici residenziali svolti e che afferiscono a noi con già un lavoro terapeutico svolto nella comunità terapeutica residenziale.
Altro dato significativo è la crescita della domanda d'inclusione al programma del diurno. Il bisogno di una struttura flessibile come il diurno che sta dentro la realtà familiare, lavorativa e di contatto con il mondo reale. Essa viene vista e vissuta come valore aggiunto per chi ha bisogno di aiuto, soprattutto nelle fasi conclusive dei programmi terapeutici.

2.1.6 Ambulatorio "Rien ne va plus" sul gioco d'azzardo patologico

Dal mese di settembre 2012 in collaborazione con il DDP - Dipartimento Dipendenze Patologiche - Area Vasta n.5 è stato attivato un nuovo progetto denominato "Rien ne va plus".
Si tratta di un ambulatorio sul gioco d'azzardo patologico ed è un centro di consulenza e terapia per giocatori d'azzardo e loro famiglie che offre i seguenti servizi a titolo totalmente gratuito: consulenza per la diagnosi ed il trattamento; sostegno psico-socio-familiare; orientamento su questioni giuridico legali; monitoraggio e assessment medico e psicologico; consulenze telefoniche e contatti e-mail.
Per quanto riguarda la promozione del servizio si è sviluppato un piano molto articolato che ha visto il coinvolgimento del DDP e del Comune di San Benedetto del Tronto. Le azioni sviluppate sono state progettate anche con l'obiettivo di sensibilizzare il territorio intorno ad una tematica che ormai rappresenta una vera e propria emergenza sociale.
Il 25 settembre del 2012 la Cooperativa Ama Aquilone presenta al territorio l'ambulatorio "Rien ne va plus" attraverso un evento pubblico che vede coinvolti Regione Marche, DDP Asur area vasta 5, Ambiti territoriali sociali, Provincia e Comuni.
Viene attivato un numero verde (800092662) e parte una campagna di promozione del servizio che prevede stampa e diffusione di materiale informativo.
Inoltre, è stato attivato un sito Internet dedicato al progetto per dare le necessarie informazioni sul servizio e sulle iniziative correlate, come la campagna promossa dalla cooperativa in collaborazione con i Comuni della Riviera delle Palme (San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima). Su proposta della Cooperativa Ama Aquilone, le Amministrazioni Comunali, condividendo la necessità di disincentivare la diffusione del gambling, hanno deciso di introdurre uno ***sconto del 30% sulla Tares*** per tutti quei locali pubblici (bar, tabaccherie, ecc.) che decidono di non introdurre nelle loro attività giochi d'azzardo. Si tratta di un incentivo appetibile, unico in Italia e in un territorio a spiccata vocazione turistica.
Il 2 maggio 2014, la cooperativa Ama Aquilone si fa promotrice, insieme a Libera, Ascoli da vivere, Arci, B&F amolamiacittà, consulta dei laici, Fly comunication ed altre associazioni, dello "Slot Mob" finalizzato ad incentivare il gioco inteso come momento di divertimento contro il gioco d'azzardo. L'iniziativa ha visto la partecipazione di Luigino Bruni, docente di economia, e si è tenuta nelle vie della città di Ascoli Piceno.

I dati dell'Ambulatorio.
Dall'apertura dello sportello (***Settembre 2012***) per un totale di 5 anni (***agosto 2017***) i contatti telefonici e colloqui informativi sono stati in totale ***280***. Si tratta di contatti telefonici soprattutto con pazienti e amici del potenziale paziente patologico e contatti ripetuti con familiari che chiedevano consigli su come intervenire. In questi casi venivano fornite risposte in merito, soprattutto veicolando loro strategie di aggancio al paziente. Quindi a mezzo telefonico circa ***170*** interventi.
A mezzo colloquio per familiari e amici circa ***150*** interventi per uno o più incontri.
I Pazienti che hanno ricevuto un trattamento ambulatoriale strutturato in colloqui continuativi a carattere psicoterapico per numerosi incontri sono stati in totale n. ***75*** casi. Di questi n.***3*** pazienti sono stati inseriti in trattamento semi-residenziale per la durata di alcuni mesi.
Relativamente alle ***75*** persone avute in carico per un periodo significativo:

- n. ***55*** maschi e n. ***20*** femmine;
- età media di ***44,2*** anni e con n. ***8*** soggetti ultracinquantenni e n. ***6*** ultrassessantenni.

Attualmente (settembre 2017) i gambler in carico per un programma terapeutico ambulatoriale sono ***6*** tutti uomini.
Delle 75 persone prese in carico la maggior parte era occupato stabilmente. Relativamente al campione delle persone avute in carico si rileva che il gioco d'azzardo più praticato è rappresen-

tato dalle slot machine, a seguire "Gratta e vinci" e scommesse.
I dati che emergono ci forniscono un profilo del giocatore che ha delle costanti: è poco compliante al trattamento, chiede aiuto nel momento in cui ha subito perdite importanti (l'ammontare dell'intero stipendio nell'arco di pochi giorni dalla riscossione), o nel momento in cui un familiare (quasi sempre il coniuge) lo mette alle strette.
È compiante nella misura in cui la richiesta di aiuto è più autentica. In genere la richiesta è confusa e generalizzata: nel lavoro terapeutico si dovranno articolare e rendere evidentemente chiari i presupposti che hanno portato il paziente ad un approccio dialettico con chi dovrà aiutarlo. Il giocatore è colui che gioca non solo con le slot, con le scommesse o quant'altro, ma nel tempo ha strutturato meccanismi relazionali con il mondo improntati all'azzardo.
In altri termini il giocatore gioca con la sua vita e con quella di chi gli è più prossimo. Chiede aiuto nel momento in cui ha subito delle "perdite" importanti (non solo economiche, ma soprattutto affettive)
Per il biennio 2017-2019 la cooperativa sta sviluppando un piano promosso dalla Regione Marche con fondi ministeriali per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. Si tratta di un'iniziativa che prevedrà un rilancio importante anche delle politiche della cooperativa e si prevedono interventi anche di carattere innovativo. Queste sono in sintesi i punti salienti del piano in fase di approvazione:
1) potenziamento dei servizi di accoglienza del DDP dell'ASUR Area Vasta n.5 mettendo in rete gli approcci: ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali che vanno a comporre dei percorsi personalizzati a seconda delle caratteristiche e delle esigenze dell'utente;
2) la sperimentazione di servizi innovativi come i programmi residenziali brevi (massimo 1 mese) e il ciclo di 4 week end;
3) servizi gratuiti di consulenza: economica, finanziaria, legale e giuridico fallimentare;
4) attività di formazione e aggiornamento per operatori;
5) percorsi di prevenzione primaria.

Il progetto da sviluppare in seno al DDP dell'ASUR Area Vasta n.5 prevede il coinvolgimento di tutti coloro che si occupano di gioco d'azzardo patologico: STDP, privato sociale accreditato, Ambiti Territoriali Sociali e Associazionismo.

Nell'arco di tutto il ***2017*** i dati del servizio sono stati i seguenti: n. 70 contatti telefonici e n° 11 pazienti (tutti uomini) pressi in carico dall'ambulatorio. Si tratta di n.10 italiani e uno straniero (proveniente dalla Costa D'Avorio).
Relativamente agli 11 utenti seguiti possiamo rilevare che:
- 6 sono occupati stabilmente, 2 lavoratori autonomi, 1 pensionato, 1 precario, 1 disoccupato;
- Sono stati effettuati n°193 colloqui in terapia individuale con una media di 17,5 colloqui per ognuno;
- l'età media del gruppo è di 44 anni.

Inoltre, nell'arco del 2017, sono stati sviluppati n.30 colloqui con i familiari delle 11 persone avute in carico.
Ad oggi un'analisi degli esiti dei pazienti seguiti e dimessi nel 2017 (totale di 5 persone) mette in evidenza che per 3 di queste si è raggiunta una totale remissione sintomatica.

Come detto in precedenza il servizio attualmente ha in carico per un programma terapeutico ambulatoriale ***6 persone***, tutti uomini.

2.2 Comunità Educativa per minori "La Navicella"

La comunità educativa per minori "La Navicella" in rapporto al 2017, non ha mutato il suo programma metodologico: rimane un servizio residenziale e semiresidenziale a disposizione dei servizi sociali degli Enti Locali, dei Tribunali per i Minorenni, dei servizi sociali del Ministero di Grazia e Giustizia, per offrire idoneo collocamento a minori che, per un qualsiasi motivo, sono stati allontanati dalla famiglia d'origine. Bisogna comunque sottolineare che nel periodo in esame gli ospiti della comunità educativa si sono caratterizzati per essere in maggioranza in età adolescenziale.

In termini di risorse umane, si può affermare che l'equipè educativa è stata formata da n. 7 figure professionali a tempo pieno come di seguito indicate:

- n.1 pedagogista con il ruolo di coordinatore;
- n.2 psicologi con il ruolo di educatori;
- n.1 assistente tutelare
- n.1 pedagogista con il ruolo di educatore;
- n.2 educatore con la qualifica di Operatore Socio Sanitario.

L'equipè è stata dotata anche dell'attività di supervisione mensile effettuata da un consulente esterno (il dr Pincherle, neuropsichiatra infantile) atta a fornire strumenti relazionali fondamentali per interagire con la complessità degli ospiti in Comunità.
Nei casi di necessità l'equipè si avvale anche di consulenze presso la Neuropsichiatria infantile degli Ospedali di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.
L'equipè educativa ha continuato ad avvalersi di volontari qualificati che, dopo un breve periodo di formazione, affiancano gli operatori del servizio in alcune delle attività quotidiane.
La comunità educativa ha continuato presso la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Ascoli Piceno, ad essere interlocutrice con il prefetto relativamente alle problematiche connesse al collocamento in struttura dei minori stranieri non accompagnati.
Grazie alla Delibera della Giunta Regionale n.1084 del 04/12/2015 alla comunità è stata autorizzata la deroga temporanea ai parametri di capienza relativi alle strutture di accoglienza per minori dalla legge L.R. 20/2002 e relativo Regolamento attuativo per dare esecutività al "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini adulti, famiglie e minori non accompagnati" di cui all'Intesa della Conferenza Unificata del 10 luglio 2014.
La Comunità educativa in continuità con le LINEE GUIDA sull'identificazione e sull'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati continua a compiere un'azione sinergica con

tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del minore a partire dal giudice tutelare presso il Tribunale ordinario, ai tutori, al Servizio Sociale referente e al Tribunale per i minorenni. Un aspetto importante continuano ad essere gli interventi posti in essere al fine di organizzare tutte la visite mediche da predisporre nell'approccio olistico teso a valutare l'esatta età del minore straniero non accompagnato.

La comunità educativa La Navicella partecipa ai lavori del gruppo nazionale minori del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza che raccoglie attualmente 16 enti gestori di 26 comunità residenziali educative e terapeutiche per minori. Le finalità del Coordinamento possono essere così sintetizzate:

a) promuovere nel territorio regionale una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, con parti colare attenzione all'accoglienza dei minori che vivono fuori dalla famiglia;
b) mettere a disposizione dei vari attori istituzionali: Regione, Magistratura, Enti Locali, Servizio Sanitario, Forze di Polizia le competenze e le risorse maturate in questi anni dalle strutture di accoglienza per definire interventi e procedure condivise;
c) migliorare il funzionamento delle comunità attraverso: l'elaborazione di un codice etico e deontologico, la definizione di efficaci metodi di accoglienza e di cura del trauma, l'analisi della qualità degli interventi educativi.

Uno spaccato particolare deve essere dedicato alla quotidianità della comunità educativa, dove il *PEP - Progetto Educativo Personalizzato* rimane lo strumento di lavoro per eccellenza della comunità e del minore in collaborazione con i servizi invianti e, ove è possibile, con la famiglia d'origine.
Il PEP si articola in un complesso processo che vede la Comunità impegnata nella costruzione di una rete di collaborazioni che parte da un'attenta analisi delle risorse del minore in carico (servizi territoriali coinvolti, famiglia d'origine, parenti/famiglia allargata, famiglia affidataria, altre figure e organizzazioni) e delle risorse presenti nel territorio circostante.
In questa prospettiva si è consolidato il lavoro sulla creazione ed attivazione della rete, che ha visto attivare collaborazioni con associazioni del territorio, per quel che concernono le attività sportive, culturali e ricreative.
L'associazione di pallavolo Maga game di Ascoli Piceno accoglie numero 1 minore che gioca come titolare nella squadra agonistica, partecipa tre volte alla settimana agli allenamenti ed il fine settimana gioca come titolare nelle varie gare; numero 1 minore è stato inserito nella società polisportiva di Borgo Solestà di Ascoli Piceno, dove si allena due volte a settimana a calcetto ed il fine settimana partecipa alle partite strutturate da calendario.
Buono è stato il rapporto che si è progressivamente strutturato con tali società ed associazioni che hanno visto molti momenti di condivisione tra la realtà sportiva ed il mondo della comunità educativa.
Per quel che riguarda le attività formative ci si è avvalsi dell'agenzia Ama Lavoro attraverso questo servizio diversi hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla stessa agenzia della nostra cooperativa e successivamente hanno avviato tirocini formativi tesi all' inserimento sociale e all'integrazione socio-culturale per quel che riguarda i minori stranieri non accompagnati.
Punto nodale rimane il raccordo quindicinale con il gruppo docenti, la psicologa delle diverse scuole e la struttura, ponendo costantemente obiettivi e metodologie consone al raggiungimento delle unità di apprendimento.
Sullo sfondo delle attività permane il gruppo scout di Folignano che ha coinvolto in questo ultimo anno n.1 minori ed il gruppo scout di Lanciano (CH) che ha visto la sua presenza operativa presso la nostra struttura nel periodo natalizio, coinvolgendo gli ospiti della comunità in attività ludico ricreative, implementando la relazione con la realtà esterna al mondo comunitario.
La comunità educativa ha continuato a strutturare al suo interno, attraverso l'utilizzo dei volontari, laboratori pratici di cucina e l'attivazione di un piccolo orto con la produzione di verdure stagionali.
Il periodo estivo come è consuetudine ormai consolidata ha visto partecipare per tre settimane i minori più piccoli ad attività territoriali nel Comune di Ascoli e si sono strutturate escursioni in montagna con il supporto di volontari, uscite al mare, visite a vari borghi del territorio.
Settimanalmente, nell'arco dell'anno, nella giornata festiva si organizzano uscite ludico-ricreative unitamente all'educatore di turno che hanno visto la partecipazione dei minori ad eventi culturali,

visite guidate e mostre.
L'equipè educativa ha potuto predisporre per n.1 minore la strutturazione di incontri, uscite con le famiglie d'appoggio, individuate dalla rete informale dei vari attori che si prendono carico della minore della comunità attraverso ruoli educativi strutturati all'esterno. Così nel fine settimana ospiti che non hanno la possibilità di vedere rimpostata la relazione genitoriale, hanno la possibilità, sempre dietro autorizzazione dei servizi sociali affidatari, di trascorrere alcune ore all'esterno sempre nell'ambito di famiglie del territorio. Sullo sfondo di questa prospettiva sono stati molteplici i contatti, le sensibilizzazioni che hanno portato la realtà comunitaria a relazionarsi con l'esterno, e a spiegare quanto sia importante l'interazione con il territorio nel sostegno di una presa in carico globale e partecipata e soprattutto supportata da consulenze pedagogiche e psicologiche di tutti gli attori dell'affidamento familiare, confrontandosi attivamente altresì con il giudice del Tribunale per i Minorenni competente.

I dati del 2017

Al 31/12/2017 i minori ospitati erano 9, mentre nell'arco dell'anno le persone accolte in totale sono state 21 di cui 13 maschi e 8 femmine. L'età media è stata di 16,9 anni: nel 2016 era di 16,8 anni.
In riferimento alle fasce d'età:
- n.0 minori tra 7-10 anni;
- n.4 minori tra 10-15 anni;
- n.17 adolescenti tra 16-18 anni.

Tutti i minori sono stati inviati da servizi della regione Marche, a differenza da quanto successo nel 2016 quando due casi erano stati segnalati da servizi di altre regioni (Regione Puglia e Regione Toscana).

Di questi n. 21 minori, 15 sono stranieri accolti con provvedimento di emergenza e quindi per la maggior parte dei casi si è proceduto in funzione di una programmazione dei servizi territoriali.
Sotto il profilo sanitario non ci sono da segnalare particolari situazioni.

Per quanto riguarda la famiglia d'origine dei 21 minori avuti in carico possiamo rilevare quanto segue:
- nessun minore è orfano di entrambi i genitori;
- n.1 risulta orfano di padre;
- n.21 minori sono riconosciuti sia dal padre che dalla madre;

In molti i casi i rapporti con i genitori sono ancora attivi e nel dettaglio:
- n.1 minore ha rapporti solo con la madre;
- n. 5 hanno rapporti con entrambi i genitori;

I motivi per cui i minori sono stati accolti in comunità e separati dal contesto d'origine sono i seguenti:
- n.5 minori avevano genitori che soffrivano di gravi forme di disagio psico-sociale (tossicodipendenti, psichiatrici, ecc.);
- n.12 provenivano da una situazione di indigenza familiare;
- n.4 minori figli di genitori violenti;

Complessivamente sono n. 11 i minori che rientrano nell'accoglienza emergenziale dei minori stranieri non accompagnati "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati".

L'analisi statistica delle attività del progetto educativo dei minori rileva che tutti i minori hanno

frequentato la scuola e molti sono stati inseriti in associazioni sportive. N.9 minori sono seguiti dall'Agenzia Ama Lavoro della Cooperativa partecipando a corsi di formazione professionale e per tutti è stato attivato un tirocinio formativo presso aziende del territorio.
Per ogni minore molti sono stati gli incontri con i servizi e con i referenti scolastici per monitorare i processi educativi. Entrambe le attività sono state fortemente incrementate rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda gli esiti possiamo dire che relativamente all'intero gruppo di minori ospiti al 31/12/2017:
- 9 erano in carico;
12 sono stati dimessi di cui n.2 affidati ad altri servizi;
- nessuno ha abbandonato o è stato allontanato dalla struttura.

La durata media dei percorsi di accoglienza è stata di 10,1 mesi: dato in leggero calo rispetto allo scorso anno.

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti.
L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intendo di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.
Gli ospiti che hanno partecipato alla valutazione sono *9* in totale

Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item):

Tabella n.1 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	9,11
Gli arredi sono funzionali	8,89
Il vitto è di mio gradimento	9,56
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	8,89
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	8,78
Mi sento accolto nella struttura	9,33
Ho la sensazione di essere ascoltato	8,89
Con gli operatori mi sento a mio agio	9,11

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata.
Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a *9,07*. L'area valutata con maggior spirito critico è quella relativa alle attività lavorative, culturali e ricreative a fronte dell'area con maggior gradimento che riguarda il vitto.

Sotto il profilo degli eventuali suggerimenti segnalati, si riportano le seguenti indicazioni:
- dare più "spazio" agli ospiti;
- ascoltare maggiormente i pensieri degli ospiti;
- non essere interrotto quando si parla in assemblea;
- organizzare più attività di gruppo (teatro, ecc.);
- mi piacerebbe che in assemblea si avesse più l'occasione di parlare di se stessi;
- organizzare più spesso uscite ricreative

2.3 Le politiche di inclusione sociale e lavorativa

2.3.1 Servizio accreditato per il lavoro "Ama Lavoro"

Con decreto n. 365/SIM del 31/07/2014 nel rispetto delle disposizioni previste dalla DGR 1583 del 25/11/2013 e DGR n.546 del 12/05/2014 è stato accreditato dalla Regione Marche il SERVIZIO PER IL LAVORO in Via Pasubio n.78 a San Benedetto del Tronto (AP).

L'accreditamento riguarda i seguenti servizi di base:
1.a) Servizio di informazione e auto orientamento,
1.b) Consulenza orientativa,
1.c) Incontro domanda/offerta.

Rientra nell'attività dell'agenzia anche il progetto S.I.L. - Servizio di Inclusione lavorativa - che è un'iniziativa di carattere sperimentale promossa dal Comitato del Dipartimento per le dipendenze patologiche - ASUR - Area Vasta n.5 - San Benedetto del Tronto ed Ascoli Piceno.
Il progetto è finanziato nell'ambito del budget stanziato a favore del Dipartimento dall'ASUR - Azienda Sanitaria Unica Regionale - per il Piano d'interventi dell'annualità 2016/2017 in continuità con l'annualità precedente.
La Finalità generale è quella di promuovere l'emancipazione e l'autonomia dei soggetti destinatari rafforzando e sviluppando negli stessi l'insieme delle competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro.
I Destinatari sono tossicodipendenti, politossicodipendenti ed alcolisti inseriti in programmi terapeutici sviluppati dai servizi ambulatoriali, semi-residenziali e residenziali del Dipartimento per la Dipendenze Patologiche.
In sintesi il L'Agenzia per il Lavoro attraverso anche il progetto SIL offre un servizio provinciale a favore di persone residenti nella Zona afferente all'Area Vasta n. 5. Il servizio risponde ai bisogni di occupabilità di soggetti tossicodipendenti, politossicodipendenti ed alcolisti appartenenti alle fasce deboli esposte al rischio di esclusione sociale.

All'Agenzia per il Lavoro è attribuita una macro-funzione di accompagnamento al lavoro e si avvale di una équipe permanente di coordinamento ed operativa, composta da:
- Coordinatore del servizio (Ass. Sociale);
- Operatori della mediazione/accompagnamento al lavoro;
- Assistenti sociali dei due STDP del Dipartimento.

Strumenti Operativi
- Attività di orientamento:
  - incontri informativi;
  - bilancio delle competenze.
- Accompagnamento nella ricerca attiva sul lavoro:
  - redazione curriculum vitae con lettera di accompagnamento;
  - preparazione al colloquio di lavoro anche attraverso simulate.
- Redazione di un progetto individualizzato:
  - tirocini formativi e di orientamento;
  - corsi di formazione e stage in aziende;
  - banca dati sulle caratteristiche delle aziende del territorio
- Pubblicizzazione del servizio:
  - Profilo facebook;
  - Bollettino informativo periodico.

Tutto quanto appena descritto è la sintesi del lavoro di progettazione operativa del servizio che è stato costituto a partire dal 01/10/2009.

Dopo aver investito nell'arco del primo periodo nella costruzione di una rete territoriale di riferimento (Centri per l'Impiego, i servizi socio-sanitari per le dipendenze patologiche, i Comuni e gli Ambiti Territoriali) e nella progettazione e sviluppo di un piano di formazione, si è passati alla fase organizzativa e di sviluppo del servizio.

È stata definita una precisa metodologia operativa basata sul "bilancio delle competenze" e sono state definite tutte le schede di raccolta dati per la definizione e gestione di progetti individualizzati.
È stata costituita una banca dati di aziende disponibili ad effettuare inserimenti lavorativi, formativi e di orientamento nell'ambito di un software progettato per la gestione dei progetti individualizzati e finanziato dalla Cooperativa.
I dati della presa in carico per il 2017 riguarda un gruppo di 265 persone (168 uomini e 97 donne) di cui oltre il 50% di sesso maschile e di età compresa tra i 17 ed i 60 anni. L'età media è stata di 36,5 anni.

- n. 152 hanno partecipato ai laboratori professionalizzanti (98 Uomini e n° 54 donne);
- n. 189 hanno effettuato un colloquio di orientamento (in almeno 3 incontri) ed un bilancio di competenze (118 uomini e 71 Donne);
- n. 111 percorsi di pre-inserimento lavorativo (tirocini formativi e/o d'inclusione sociale).

Entrando nel merito dei servizi offerti dal SIL possiamo dire che per tutti i casi sono stati offerti i seguenti servizi:
- analisi dei percorsi formativi e lavorativi;
- percorso di orientamento;
- redazione del curriculum vitae.

In altri casi i servizi sono stati più mirati e hanno riguardato nello specifico:
- bilancio di competenze;
- attivazione progetti di tirocinio in azienda;
- tutoraggio in azienda.

I progetti personalizzati a favore degli utenti in carico hanno riguardato le seguenti macroaree:
- formazione;
- recupero scolastico;
- sostegno alla ricerca attiva del lavoro;
- attivazione di percorsi di socializzazione;
- tirocini di orientamento e formazione.

L'ufficio progettazione della Coop. Soc. Ama Aquilone ha redatto molti progetti per il reperimento di finanziamenti finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa di svantaggiati e tossicodipendenti in particolare. Diverse proposte progettuali non sono state finanziate, ma tre progetti hanno visto la cooperativa sociale "Ama Aquilone" beneficiaria di fondi:

- il progetto "LIFE 2 - Lavoro, Integrazione, Futuro, Economia" finanziato dalla Fondazione Prosolidar Onlus di Roma per le annualità 2012-2013-2014 alla Coop. Soc. Ama Aquilone. Questo progetto, in particolare, non vede il coinvolgimento di altri soggetti, né nella fase di progettazione né nella fase di realizzazione, ma la cooperativa ha deciso di coinvolgere tra i beneficiari diretti del progetto utenti in carico anche in altre strutture e/o servizi;
- progetto sostenuto dalla Fondazione Carisap di Ascoli Piceno dal titolo " I Cento cammini" per sostenere persone e famiglie in stato di povertà per un biennio (fino al 31/12/2016). L'iniziativa si propone di favorire lo sviluppo di una rete tra enti che si occupano di welfare per sviluppare percorsi e forme d'intervento sperimentali per il territorio attraverso: il sostegno al reddito per favorire l'autonomia economica delle famiglie più fragili ed a rischio povertà; l'assistenza alle persone che hanno vissuto il disagio della separazione, in difficoltà economica, compresa anche l'assistenza finanziaria e legale; l'assistenza sanitaria di base e specialistica in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari a cui afferiscono i soggetti svantaggiati; l'orientamento al lavoro e sostegno all'inserimento lavorativo;
- il progetto AMA LAVORO finanziato dalla Fondazione CARIVERONA che prevede l'attivazione di percorsi di pre-inserimento lavorativo (tirocini formativi e/o tirocini d'inclusione sociale) a favore delle persone più fragili ed a rischio di povertà;
- la prosecuzione del progetto "I cento cammini" per gli anni 2017-2019, sostenuto dalla Fondazione Carisap;
- il progetto "Giovani migranti" finanziato da Anpal Servizi - Ministero del lavoro che prevede l'attivazione di tirocini formativi a favore di richiedenti asilo giunti in Italia in minore età.

Nell'ambito del progetto LIFE 2 nel 2017 sono stati avviati n. 8 corsi di formazione professionale:
- corso di operatore del benessere (febbraio 2017);
- corso base di serigrafia (febbraio 2017);
- corso in tecnico di accoglienza immigrati (marzo-luglio 2017);
- corsi di cucina (1 aprile-maggio 2017 ed 1 nel mese di dicembre 2017),
- corso di assistente familiare - badante (1 ottobre- novembre 2017),
- corso di pizzaiolo (n. 1 novembre 2017);
- corso per l'abilitazione alla conduzione di carrelli elevatori semoventi con rilascio patentini (novembre - dicembre 2017).

Tutti i corsi sono stati organizzati in collaborazione con le aziende del territorio e sono stati promossi anche con l'obiettivo di favorire contesti di reale integrazione sociale per i soggetti in trattamento; per questo motivo i corsi sono stati aperti a tutti e pubblicizzati a mezzo stampa locale, internet e volantinaggio.

Come si evidenzia dai dati sopra elencati, il SIL nel tempo ha sviluppato molti rapporti sul territorio

collaborando con servizi sociali e socio-sanitari che non si occupano di dipendenze patologiche. Gli enti/servizi con cui il SIL ha collaborazioni stabili sono i seguenti:

- Ambito Territoriale Sociale di Ascoli Piceno e Associazione Betania (Caritas) per gli inserimento socio-lavorativi di soggetti/famiglie;
- Ambito Territoriale Sociale di San Benedetto del Tronto e Comunità "Casa Irene";
- Comunità educative "La Navicella" e "Suore del SS. Redentore" di Ascoli Piceno per gli inserimento socio-lavorativi di minori a loro carico;
- Associazione "On the road" di Martinsicuro (TE) per gli inserimenti socio-lavorativi di donne vittime di tratta o immigrati;

Inoltre, su proposta dell'assistente sociale dell'STDP di San Benedetto del Tronto, il SIL sta sperimentando una collaborazione anche con il Comune di San Benedetto del Tronto e Grottammare con la gestione in rete di un progetto di inclusione socio-lavorativa.

Complessivamente sono state coinvolte e messo in rete tra enti pubblici e privati complessivamente n. 45 realtà:

1. Unione dei Comuni della Vallata del Tronto (AP);
2. Ambiti Territoriali Sociali (21-22);
3. Caritas Diocesana di San Benedetto del Tronto (AP);
4. Associazione Santa Teresa D'Avila - San Benedetto del Tronto (AP);
5. Caritas Diocesana di Ascoli Piceno;
6. Casa di Accoglienza "Irene" Suore Oblate S.S. Redentore - San Benedetto del Tronto (AP);
7. Casa di Accoglienza "Casa Anita" Suore Oblate S.S. Redentore - Ascoli Piceno;
8. Associazione On the road Onlus - Martinsicuro (TE);
9. Casa di Gigi - Ripaberarda (AP);
10. Unitalsi Ascoli Piceno;
11. Cooperativa "I cirenei" - Ascoli Piceno;
12. Associazione Amelia - Grottammare;
13. Coop. Soc. Aquerò Citta progetti " - Ascoli Piceno;
14. Associazione di promozione sociale "Il mattino" - Ripatransone (AP)
15. Cooperativa Sociale "SocialCart" di Colli del Tronto (AP);
16. Cooperativa Sociale "Officina 1981" di Castel di Lama (AP);
17. Cooperativa Sociale "Hobbit" di San Benedetto del Tronto (AP);
18. Cooperativa Sociale "PFM" di Ascoli Piceno;
19. Cooperativa Sociale "Natura Ambiente Cupra" di Cupra Marittima (AP);
20. Cooperativa "Liberi cantieri digitali" di San Benedetto del Tronto (AP);
21. TREF di Enzo Gravina di San Benedetto del Tronto (AP);
22. Pizzeria Express da Giada Peluso di San Benedetto del Tronto (AP);
23. Ristorante Bar Papillon di San Benedetto del Tronto (AP);
24. Eurosoftware di San Benedetto del Tronto (AP);
25. Rose srl Ristorante Lago di Oz - Spinetoli;
26. Gian di Abbate Antonio & C snc Caffè ristorante, bar "Pasubio" - San Benedetto del Tronto (AP);
27. Hotel Guiderocchi - Ascoli Piceno;
28. Promo Marche Cop. Soc. - Macerata;
29. Alydama srl - San Benedetto del Tronto (AP);
30. EMMEFFE di Ameli Monia & C. sas - San Benedetto del Tronto (AP);
31. Adriatica verde srl - San Benedetto del Tronto (AP);
32. Picar srl - San Benedetto del Tronto (AP);
33. I.R.E.F. del dott. Allevi & C. sas - Folignano (AP);
34. Pizzeria Peccato di gola - Ascoli Piceno;
35. Centro Italia Multiservizi srl - San Benedetto del Tronto (AP);

36. Ceppo rustico snc Ristorante Il borgo - Castel di Lama (AP);
37. Pizzeria La scaletta di Petracci Romolo e C. - Ascoli Piceno;
38. La nicchia snc dei f.lli Nardi Guidi e C. - Ascoli Piceno;
39. Cinciallegra sas di Giorgi Valeria & C. - Civitanova Marche (MC);
40. Rivosecchi Marcello ditta individuale Farmacia Rivosecchi - Grottammare (AP);
41. Pierantozzi Andrea ditta individuale - San Benedetto del Tronto (AP);
42. Portobello ditta individuale - San Benedetto del Tronto (AP);
43. Kontatto dei f.lli Straccia snc - Spinetoli (AP);
44. Cartofaro sas di Fiorvanti P & C. Ristorante Il Poggio - Ascoli Piceno;
45. Pulysplend di Vincenzo Palanca ditta individuale - San Benedetto del Tronto (AP)

La costruzione della rete con le aziende del territorio è frutto di un percorso lungo e faticoso, portato avanti dalla Cooperativa Ama Aquilone e dall'équipe del SIL, in particolare, fino alla definizione di una vera e propria banca dati frutto dei contatti intrapresi con oltre 250 aziende di tutto il territorio provinciale e del vicino Abruzzo. In totale sono circa 50 le ditte con cui il SIL ha collaborazioni stabili in settori diversi.
Infine visto che diversi utenti in carico hanno vissuto esperienze di detenzione e hanno provvedimenti penali in corso, il SIL collabora proficuamente con i referenti dell'UEPE.

Per concludere il SIL redige, ormai da diversi anni, un bollettino settimanale delle offerte formative e lavorative del territorio. Il primo numero è stato redatto nel mese di marzo del 2011 ed in totale le edizioni sono state di 331 numeri:

Numero bollettini	anno 2011	39
Numero bollettini	anno 2012	50
Numero bollettini	anno 2013	50
Numero bollettini	anno 2014	50
Numero bollettini	anno 2015	47
Numero bollettini	anno 2016	49
Numero bollettini	anno 2017	46

Il bollettino è distribuito sul territorio attraverso:
- profilo facebook attivo dal 19/12/2011;
- mailing list con oltre 445 indirizzi e-mail, di cui molti enti/associazioni del territorio:
- Ufficio di Promozione Sociale di Ascoli Piceno
- Ambito Sociale Territoriale n. 22;
- Ambito Sociale Territoriale n. 21;
- STDP Area Vasta n.5 di Ascoli Piceno;
- STDP Area Vasta n.5 di San Benedetto del Tronto;
- Associazione Dianova di Montefiore dell'Aso;
- Informagiovani di Grottammare
- Informagiovani di San Benedetto del Tronto;
- Comune di Lapedona;
- Puntoimmigrati;
- Associazione Amelia di Grottammare;
- Assistente sociale del Comune di Falerone;
- Comunità terapeutiche del DDP;
- Centri Diurni.

È anche attivo nella home page di Ama Aquilone la parte dedicata ad Ama Lavoro da cui è possibile avere in tempo reale le informazioni che sono contenute sul profilo facebook e sul Bollettino SIL settimanale. L'indirizzo è il seguente: http://formazione.ama.coop/

2.3.2 Alloggi sociali per adulti in difficoltà "Il mio nome sul campanello"

A partire dal 2006 la cooperativa ha attivato una nuova iniziativa mirata a favorire l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti tossicodipendenti in carico presso le proprie strutture socio-sanitarie. Il progetto denominato "Il mio nome sul campanello" ha visto, negli anni, l'acquisizione da parte della cooperativa di tre alloggi situati nei comuni di Colli del Tronto, Castel di Lama e San Benedetto del Tronto.

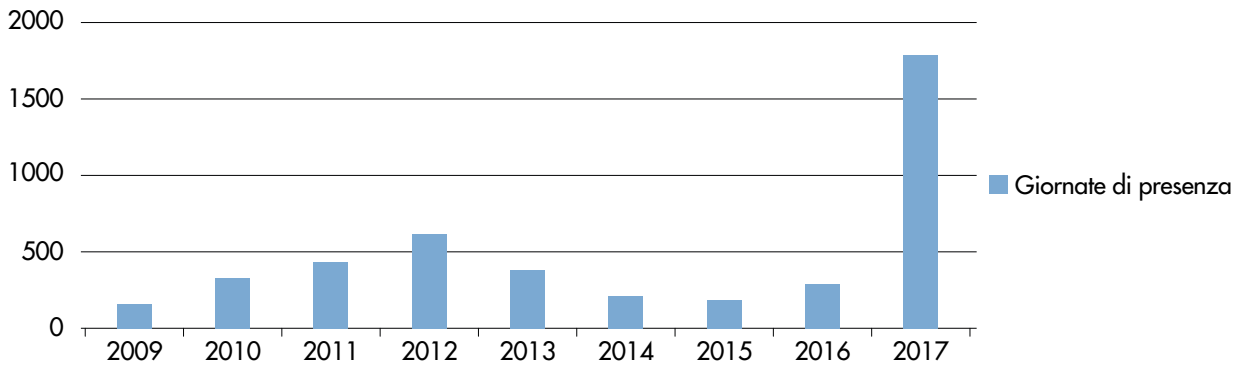
Quest'ultimo, è stato acquisito nel 2017 per potenziare il supporto abitativo e rispondere ad un bisogno crescente da parte degli ospiti delle comunità.

Gli appartamenti sono a disposizione di tutti coloro che non avendo le risorse necessarie hanno bisogno di un sostegno abitativo per la fase di reinserimento socio-lavorativo post comunitario.

Tutti i servizi sopra elencati sono autorizzati dai Comuni competenti in qualità di Alloggi sociali per adulti in difficoltà ai sensi della Legge Regionale 20/2002. Tutto ciò anche nel rispetto dell'Accordo Contrattuale stipulato per il triennio 2015-2017 tra il terzo settore accreditato e la Regione Marche (ASUR). Tale accordo prevedeva la nascita di un nuovo profilo di servizio residenziale per i cosiddetti "gruppi appartamento" con una retta pro die di € 20,00 per ogni persona accolta ed inviata dalla rete dei servizi. L'accordo è operativo dal 15/11/2016 e quindi da quella data la cooperativa ha attivato ufficialmente i servizi in questa nuova veste ed ha iniziato la fatturazione relativa.

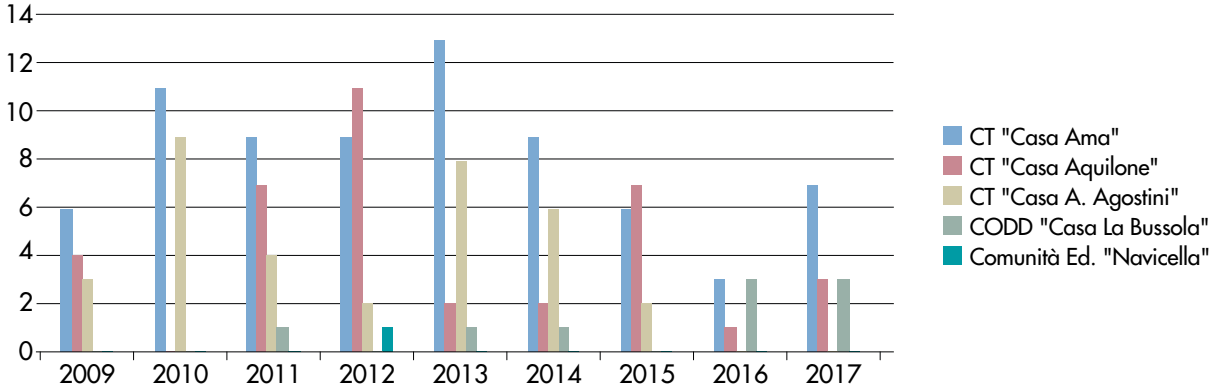
Tabella n.1 - I dati delle comunità alloggio degli ultimi otto anni									
Provenienza ospiti	Annualità								
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
CT "Casa Ama"	6	11	9	9	13	9	6	3	7
CT "Casa Aquilone"	4	----	7	11	2	2	7	1	3
CT "Casa Augusto Agostini"	3	9	4	2	8	6	2	----	----
CODD "Casa La Bussola"	----	----	1	----	1	0	0	3	3
Comunità Ed. "Navicella"	----	----	----	1	----	----	----	----	----
Giornate di presenza totali	178	366	475	681	419	323	203	314	1952

Grafico n.1 - giornate di presenza degli ospiti negli appartamenti



Nel grafico n.1 sono evidenziate le giornate di presenza: i dati del 2016 dimostrano che le giornate totali di presenza sono in aumento, dalle 203 del 2015 si arriva a n.314 del 2016, mentre è in diminuzione il numero degli ospiti (grafico n.2 - n.7 ospiti in appartamento nel 2016 contro i 15 ospiti nel 2015 ed i 17 nel 2014).

Grafico n.2 - strutture di provenienza degli ospiti



Il grafico n. 2 evidenzia anche da quali strutture provengono gli ospiti degli appartamenti, nel 2017:
- n.7 dalla CT "Casa Ama";
- n.3 dal CODD "Casa La Bussola";
- n.3 dalla CT "Casa Aquilone".

Di queste n.13 persone: n. 4 sono alloggiate nell'appartamento di Colli del Tronto, n. 8 nell'appartamento di San Benedetto del Tronto e n. 1 nell'appartamento di Castel di Lama. Queste in sintesi le caratteristiche del gruppo degli ospiti (13 in totale di cui 3 in carico al 31/12/2017):
- Solo il 23,1% proveniva dalla Regione Marche (3 su 13);
- Solo una persona era di sesso femminile;
- l'età media era di 38,6 anni con la seguente distribuzione per fascia d'età:
  - 1 persona sotto 20 anni;
  - 1 persona con un'età compresa tra 21 e 25 anni;
  - 3 persone con un'età compresa tra 31 e 35 anni;
  - 3 persone con un'età compresa tra 36 e 40 anni;
  - 3 persone con un'età compresa tra 46 e 50 anni;
  - 2 persone con un'età di oltre 50 anni.
- il 30,8% delle persone accolte erano in doppia diagnosi;
- 6,6 mesi di media di ogni presa in carico;
- dipendenza primaria:
  - n.11 da eroina;
  - n.2 da cocaina.
- dipendenza secondaria presente per n.5 casi: tutti dal alcol
- stato civile:
  - n.9 persone libere (nubile/celibe):
  - n.1 persona separata;
  - n.3 convivente.
- n.5 persone avevamo figli di cui tre a carico.
- solo il 15,4% aveva un diploma di scuola media superiore (tutti gli altri avevano la terza media);
- il 30,8% (3 su 13) erano persone indigenti;
- tutti i soggetti accolti erano disoccupati e per tutti è stato sviluppato un progetto di inclusione socio-lavorativa in collaborazione con il Servizio per il Lavoro della cooperativa "Ama Lavoro";
- il 30,8% (3 su 13) sono stati accolti con vincoli di tipo giudiziario;

- nessuno è stato preso in carico con una terapia sostitutiva;
- il 38;5% (5 su 13) è stato preso in carico con una terapia farmacologica;
- quasi tutti (12 su 13) erano seguiti dalla famiglia d'origine.

I referenti degli appartamenti verificano regolarmente che venga rispettato il decalogo di regole, stilato per una civile e decorosa convivenza. A tal fine, con decorrenza settimanale, si provvede a verifiche tecniche (pulizie, rotture, controllo alimenti e colloqui con gli ospiti presenti). Se necessario, i referenti si relazionano con i coordinatori delle strutture. Infine ogni ospite frequenta il Centro Diurno di San Benedetto del Tronto quotidianamente visto che gli operatori dello stesso servizio seguono anche gli alloggi della cooperativa.

Valutazione sul grado di soddisfazione degli ospiti.
L'analisi del grado di soddisfazione da parte degli ospiti per l'anno in corso è stata promossa attraverso la distribuzione di un questionario compilato in forma totalmente anonima.
Il questionario si presenta suddiviso in 8 item da valutare su una scala da 1 a 10, con l'intento di indagare la qualità degli ambienti della struttura, il grado di soddisfazione delle attività svolte e dell'aspetto interpersonale con gli operatori.
È stato inoltre disposto uno spazio libero dove apporre suggerimenti sugli argomenti da approfondire e sulle attività da incrementare o offrire.
Negli alloggi per adulti in difficoltà tutti e tre gli ospiti hanno partecipato alla valutazione.
Nella tabella seguente si riportano i seguenti risultati (valore medio per ogni item):

Tabella n.5 - Grado di soddisfazione degli ospiti

Area di Valutazione	Valutazione media per item		
	anno 2016	anno 2017	diff.
L'ambiente dove sei ospite è confortevole	6,67	6,33	-0,34
Gli arredi sono funzionali	6,78	6,33	-0,45
Il vitto è di mio gradimento	6,33	6,67	0,34
Gli orari delle attività sono ben distribuiti	5	8,00	3,00
Sono soddisfatto delle attività lavorative, culturali e ricreative	6,11	8,50	2,39
Mi sento accolto nella struttura	7	7,67	0,67
Ho la sensazione di essere ascoltato	6,67	7,00	0,33
Con gli operatori mi sento a mio agio	6,78	7,67	0,89
Valutazione media	6,42	7,27	0,85

I dati sopra riportati rappresentano la media delle valutazioni per ogni area indagata.
Dalla valutazione media di ogni singolo ospite si è giunti ad una valutazione media generale della struttura che è pari a *7,27,* a differenza del 2016, quando il dato medio era più basso *6,42*.

L'area valutata con maggior spirito critico è quella relativa alla valutazione dell'ambiente e degli arredi, a fronte dell'area con maggior gradimento che è risultata quella dell'accoglienza in struttura.

Viene segnalato un approfondimento sul tempo da dedicare alla casa e alle pulizie.

2.4 Appartamenti/alloggi per stranieri richiedenti protezione internazionale

Dal mese di settembre 2017 la Cooperativa Ama Aquilone gestisce servizi di accoglienza per persone straniere richiedenti protezione internazionale presso due appartamenti: uno situato in Via Matteotti 20, Colli del Tronto e l'altro in Via Napoli 3, Castel di Lama.
La cooperativa oltre a fornire beni materiali di base, servizi di mediazione linguistica culturale, assistenza legale e psicologica, pone particolare attenzione a percorsi individualizzati di inclusione sociale, funzionali al potenziamento delle autonomie individuali delle persone ospitate.
Gli ospiti delle nostre strutture raccontano storie e percorsi di vita differenti. C'è chi fugge da una povertà estrema, chi ha bisogno di dare maggior sostentamento alla propria famiglia, chi ha perso tutto per colpa di un lavoro corrotto, chi fugge da un capofamiglia maltrattante e chi non ha più nessuno al mondo. Queste persone chiedono una quotidianità serena, fatta di lavoro, casa e assistenza sanitaria. Le strutture sono in grado di accogliere fino ad un massimo di 12 ospiti.
La durata dell'accoglienza indicativa è di 24 mesi poiché tale è il tempo necessario affinché la loro richiesta di protezione internazionale riceva una risposta.
Il sistema di accoglienza in Italia opera su due livelli: prima accoglienza, che comprende gli hotspot e i centri di prima accoglienza, e seconda accoglienza, il cosiddetto SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati).
Dopo una prima valutazione, i migranti che fanno domanda di asilo vengono trasferiti (in teoria entro 48 ore) nei centri di prima accoglienza (noti anche come hub regionali), dove vengono trattenuti il tempo necessario per individuare una soluzione nella seconda accoglienza.
Pochi comuni aderiscono allo SPRAR, e questo rende il sistema insufficiente a rispondere al bisogno di accoglienza delle centinaia di migliaia di richiedenti asilo in arrivo in Italia. Per questo sono stati introdotti i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), concepiti come strutture temporanee da aprire nel caso in cui si verifichino "arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti" (Decreto Legislativo 142/2015, art. 11) che non sia possibile accogliere tramite il sistema ordinario.
I CAS possono essere gestiti sia da enti profit che non profit su affidamento diretto delle prefetture. Ogni prefettura territoriale pubblica quindi delle gare d'appalto periodiche per l'assegnazione della gestione dei posti in modalità CAS.
Il nostro CAS possono essere gestiti in modalità "accoglienza diffusa". Avviene cioè in appartamento che garantisce un impatto più sostenibile sul territorio in cui viene attuata.
Pur avendo quindi nella pratica una funzione praticamente identica allo SPRAR, i CAS sono concepiti e gestiti in modo molto diverso, come se fossero strutture temporanee in attesa che facciano il loro ingresso nel bel mondo dello SPRAR. Nei fatti però non lo sono, perché i beneficiari restano spesso nei CAS per tutta la durata della loro pratica di asilo.

L'équipe multidisciplinare attiva per la gestione del servizio è formata da n. 3 figure professionali:
- n.1 Psicologa con ruolo di coordinatore;
- n.1 Operatore Socio Sanitario/mediatore culturale.
- n.1 Psicologa con ruolo di operatore.

Presa in carico psico-socio-sanitario

Il servizio prevede l'attivazione del supporto sanitario di base e specialistico, l'adozione delle prime misure di profilassi e sorveglianza sanitaria, il soccorso sanitario, la fornitura di medicinali e di presidi sanitari necessari per il primo soccorso. Il servizio di tutela psico-socio-sanitaria prevede inoltre: il supporto psicologico, l'assistenza sociale, l'assistenza da parte di un operatore socio sanitario e l'assistenza medico/infermieristica con reperibilità h/24.

Assistenza legale e Rimpatrio volontario

La Cooperativa Ama aquilone per garantire un miglior servizio di tutela legale, ha provveduto alla stipula di una convenzione con l'associazione "Avvocato di strada" per fornire informazioni, orientamento e idoneo supporto legale attraverso differenti mansioni quali: orientare e informare i beneficiari sulla normativa italiana ed europea in materia d'asilo, preparare i beneficiari all'audizione presso la Commissione Territoriale per il riconoscimento dell'asilo, gestire la fase giudiziaria post-Commissione. È stata inoltre attivata una collaborazione con l'ente "Rete Ritorno Volontario

Italia" (RE.V.ITA.) per garantire informazione e assistenza nel caso in cui un nostro ospite decida volontariamente di ritornare nel proprio Paese d'origine

Servizi di rete
I principali referenti per lo sviluppo concreto dei progetti di accoglienza sono la Prefettura UTG di Ascoli Piceno e la Questura di Ascoli Piceno che provvedono a monitorare l'andamento dei percorsi di inclusione sociale.
Alla realizzazione dei servizi di accoglienza contribuisce l'Agenzia per il Lavoro della Cooperativa Ama Aquilone "Ama Lavoro" con sede a San Benedetto del Tronto. Il servizio attraverso figure di tutor/mediatori al lavoro sostiene gli ospiti nella fase di inserimento socio-lavorativo attraverso la progettazione e lo sviluppo di iniziative di orientamento e formazione professionale.
Fin dal loro ingresso, la cooperativa è impegnata a promuovere l'emancipazione e l'autonomia degli ospiti, rafforzando e sviluppando le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro attraverso attività di orientamento, accompagnamento nella ricerca attiva sul lavoro, corsi di formazione e stage. Nell'anno 2017 sono stati pianificati n°5 tirocini di inclusione sociale che verranno avviati nei primi mesi del 2018.

Attività ludico-ricreative
Ogni settimana gli ospiti della struttura hanno la possibilità di fare uscite ludico ricreative spostandosi in autonomia oppure assieme agli operatori del servizio per gite in montagna o al mare. Possono usufruire della palestra e il campo da calcetto presenti presso la struttura Casa Ama e svolgere gratuitamente attività sportiva.

Attività ergo terapiche/formative
In attesa che la Questura provvedesse a rilasciare i documenti necessari agli ospiti per poter iniziare piccole attività lavorative, i ragazzi sono stati coinvolti in attività di formazione giornaliera presso la sede legale della cooperativa Ama Aquilone:
- 12 ospiti hanno partecipato ad attività di orticoltura
- 1 ospite ha partecipato al corso di norcineria e lavorazione della carne di maiale (poiché tale pratica solo per un ospite non era contraria alla fede religiosa)
- 5 ospiti hanno partecipato al corso per pizzaiolo realizzato dall'Agenzia per il lavoro e formazione Ama Lavoro
- 5 ospiti hanno partecipato al corso di cucina realizzato dall' dall'Agenzia per il lavoro e formazione Ama Lavoro

Ospiti dell'anno 2017: analisi dei dati e valutazione
Dati anagrafici generali
Le persone in carico dal 2017 sono state in totale 25 con età media di 19,92 anni.

Analisi della condizione sociale e familiare
- 8 persone dichiarano di essere sposate e con figli a carico
- 9 persone dichiarano di essere celibe
- 8 sono minori accompagnati

Il livello di scolarizzazione degli ospiti risulta molto bassa. Tra questi:
- 10 non hanno frequentato la scuola nel loro Paese di origine;
- 3 hanno frequentato scuole superiori di cui solo 1 dichiara di aver conseguito il diploma;
- 1 dichiara di aver conseguito il diploma di laurea;

Provenienza
gli ospiti del 2017 sono provenienti:
- 12 dal Sudan
- 2 dalla Costa D'Avorio
- 1 dal Mali
- 3 dalla Guinea
- 6 dalla Nigeria
- 1 dal Senegal

Abbandoni
Nell'anno 2017 si sono registrati 15 abbandoni volontari avvenuti prima della formale richiesta di protezione internazionale presso la prefettura di Ascoli Piceno.

2.4 AGRICOLTURA SOCIALE

2.4.1 - La Fattoria Biosociale "Ama Terra"

Ama Terra sono le persone che ieri, come oggi e ancora domani, tramandano radici. La fattoria Biosociale Ama Terra nasce nel 2010 a Casa Ama della Cooperativa Ama Aquilone, a sostegno di piani di riabilitazione e cura di soggetti affetti da dipendenze patologiche, rientrando così a pieno nella classica definizione di azienda agricola sociale. La conoscenza di attività innovative nel territorio in cui insiste l'Azienda ha permesso di evidenziare le potenzialità dell'agricoltura sociale e dell'agricoltura biologica, come strumento terapeutico volto alla formazione dei soggetti coinvolti e alla salvaguardia dell'ambiente. Da sempre Ama Terra associa ai processi produttivi corsi professionalizzanti e di formazione così da assicurare a quelle categorie di persone considerate a basso potere contrattuale uno strumento in più per avvicinarsi al mondo del lavoro. Con le buone pratiche di agricoltura sociale la campagna diviene luogo di concretezza, una miscela di risorse materiali e ambientali, fisiche e immateriali. Un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che contribuisce ad un consumo cosciente, alla salvaguardia del territorio rurale, dell'economia locale e del benessere della società. Un circolo virtuoso fra natura, lavoro, territorio ed etica sociale. Ama Terra partecipa attivamente al *Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale* e i suoi prodotti sono certificati Biologico e CCPB. *La superficie catastale della Fattoria Biosociale Ama Terra nel 2015 è passata a 23.71.48* ad oggi è stato acquisito un nuovo terreno e la superficie totale è di ha *27.63.53*.

Le attività agricole
Le attività agricole presso Casa Ama vengono programmate all'inizio dell'annata agraria 016/17 e sono:

- La coltivazione degli ortaggi biologici estivi ed invernali.
- Semina e raccolta di Grano Cappelli e Grano tenero
- Semina di Favino nero (alimentazione bestiame)
- Impianto di 480 piantine di fragole (trasformazione in confettura)
- Istallazione di num. 2 serre per ortaggi
- Reimpianto di carducci di carciofi per raccolto da destinare trasformazione in sott'olio
- Lavorazioni dei terreni su cui insistono oliveti e frutteti (concimazioni e trattamenti)
- Raccolta olive e molitura con produzione di Olio evo Biologico ed IGP
- Raccolta Uva Passerina Doc per produzione di 4000 bottiglie Vendemmia 2017
- Raccolta Uva Rossa su terreno nuovo per produzione di vino RPS da invecchiare in botti con imbottigliamento nel 2019

Ortaggi
Nei primi mesi dell'anno come di consueto, sono stati eseguiti tutti i lavori preparatori in vista del trapianto degli ortaggi primaverili ed estivi, concimazioni ed inoltre potature e trattamenti fitosanitari delle piante arboree ovvero oliveti e frutteti sia a ***Casa AMA*** che nelle strutture del Residenziale e dell'Aquilone. Nelle suddette strutture sono stati lavorati i terreni in preparazione di un piccolo orto e dei frutteti a cui veniva fatta seguire la concimazione.
A marzo è stato seminato l'***anice*** verde ecotipo di Castignano il raccolto è stato effettuato ad agosto con ottimi risultati. (109 Kg.)
Nel corso dei mesi primaverili/estivi in vista delle raccolte dei prodotti dell'orto, sono stati eseguiti tutti i lavori colturali necessari: trapianto, sarchiatura, concimazioni, irrigazioni, trattamenti rameici. I prodotti raccolti sono stati utilizzati per il consumo interno ma la maggior parte del raccolto è stata venduta sia ai Gas (gruppi di acquisto solidale) di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto oltre che ad alcuni Ristoranti e trattorie della zona.

Vigneti
I lavori colturali di potatura al bruno e verde sono stati effettuati dagli ospiti di casa Ama che hanno anche provveduto alla vendemmia. I trattamenti fitosanitari sono stati effettuati direttamente dal personale tecnico specializzato di coop sociale Officina 1981. Il raccolto dell'uva ritirato dalla cantina ***Cameli Irene*** di Castorano, da accordi intercorsi, verrà restituito in vino ***Passerina D.O.C. G. per un totale di produzione di 4000 bottiglie.***
A seguito del nuovo acquisto di un appezzamento di terreno su cui insiste un vigneto di circa 8000 mq con un vitigno di Uva Sangiovese, i lavori agricoli condotti dai ragazzi di casa Ama sono aumentati. Si è provveduto alla concimazione e potatura del suddetto vigneto e delle 12 piante di olivo presenti. La raccolta effettuata tra settembre ed ottobre è stata di scarsa produttività causa una gelata primaverile che ha provocato danni ad una parte del vigneto.

Oliveto
Tutte le operazioni colturali quali potatura e trattamenti sono stati effettuati dai dipendenti della coop sociale Officina 1981 coadiuvati come sempre dagli ospiti di casa Ama.
L'andamento climatico favorevole ha permesso una buona raccolta fatta ad ottobre, l'olio ricavato è stato quest'anno molito ed imbottigliato in due diversi Frantoi, uno per la produzione di Olio evo Biologico, l'altro per Olio Biologico Igp.

Cereali
Le superfici agricole si sono diversificate con la semina in pieno campo di grano duro Senatore Cappelli dal quale si è prodotta la Pasta di Semola di Grano Duro Cappelli, quest'anno oltre agli spaghetti abbiamo prodotto anche il formato di mezze maniche -
Dal grano tenero autoriprodotto abbiamo prodotto la Farina che viene utilizzata per consumo interno e per la panificazione. Il Farro seminato è stato destinato all'alimentazione del bestiame allevato a Casa Ama e parte dell'Orzo è stato conferito alla Torrefazione Tre Mori per la produzione di Caffè d'Orzo Biologico, nelle due tipologie con anice e senza anice.

Frutteti
I lavori colturali dei frutteti sono stati condotti dagli ospiti di Casa Ama con il coordinamento dell'agronoma Pasqualetti Rutilia e dell'operaio agricolo Gregorini Michele. Si è provveduto alla lavorazione dei terreni alla potatura e trattamenti fitosanitari e si è effettuato il raccolto in parte utilizzato per la trasformazione in confetture e marmellate.

Le attività zootecniche ed i laboratori professionalizzanti
Nel 2017 la cooperativa ama aquilone si è specializzata sempre di più nell'allevamento del suino della marca e nella trasformazione della carne in prodotti di norcineria, secondo una ricetta della montagna, con l'utilizzo di ingredienti naturali, senza aggiunta di conservanti e derivati del latte.
Già nel 2016 la cooperativa ama aquilone all'interno dell'allevamento di suini razza "suino della marca" ha acquistato i riproduttori, per poter gestire in maniera autonoma le inseminazioni e le gravidanze.

L'allevamento dei suini razza "suino della marca" nell'anno 2017 è stato caratterizzato dalla presenza costante in azienda di num.3 scrofe e di un verro, che ci permettono di ottenere dalle 2 alle 3 gravidanze per scrofa all'anno.
In questo anno, più precisamente ad agosto 2017 sono nati in azienda 17 maiali, che ancora

devono essere macellati, e che verranno macellati a partire da ottobre 2018.
Nel 2017 le macellazioni e le lavorazioni del maiale sono iniziate nel mese di novembre 2017 fino a fine anno, ed ha interessato n.10 maiali, per la produzione di salumi ed insaccati, e più nello specifico:

- 200 kg di salsiccia di carne, fegato e piccante
- n. 270 tra salami e ciauscoli
- n. 16 lonze e num 32 lonzini
- n. 8 prosciutti
- n. 3 spallette
- n. 7 fiocchi di prosciutto
- n. 8 culatelli
- n. 16 guanciali

Il personale che opera all'interno del ciclo produttivo è sempre adeguatamente formato all'interno dei laboratori professionalizzanti delle carni e macelleria realizzati insieme al Progetto *L.I.F.E. 2.*
La produzione dei prodotti di norcineria è poi proseguita nei primi mesi dell'anno 2018.

Miele

La produzione di miele millefiori primaverile e millefiori estivo è resa possibile grazie al laboratorio professionalizzante in apicoltura, seguito e coordinato dall'apicoltore ***Lorenzo Paolini*** dell'azienda apistica Case da Sole di Ascoli Piceno, e vede coinvolti sempre una media di 4-5 ragazzi ospiti di casa ama, oltre che l'agronoma Sguigna Valentina della cooperativa sociale officina 1981.
Le arnie in allevamento sono state circa 20, la produzione si è svolta nei mesi di giugno 2017 e di luglio 2017, rispettivamente di kg 40 e di kg 220, confezionato il primo in barattoli da 250 gr e il secondo in barattoli da 500 gr.
Nel 2017 è proseguita anche la raccolta del polline che è stata di circa 35 kg, confezionato poi in vasi da 200 gr e da 100 gr.

Confetture

Nel corso dell'anno 2017, è proseguita la produzione di marmellate, confetture e passate già iniziata e collaudata nel 2016.
Novità del 2017 è la produzione di prodotti sottolio, come fave, carciofi, zucchine e melanzane sottolio, con una produzione di circa 300 barattoli da 270 gr per ogni tipologia di sottolio.
La tipologia e i gusti di confetture e marmellate è rimasta sempre la stessa dell'anno precedente, per ogni tipologia la produzione minima è stata di 500-600 barattoli da 290 gr o da 160 gr a seconda delle tipologie.
È proseguita anche per il 2017 la produzione di passate di pomodoro biologico nei formati da 500 gr e da 750 gr con una produzione di circa 100 bottiglie in totale.
Come nell'anno precedente la cooperativa ha partecipato a fiere locali specializzate nella vendita dei prodotti biologici, e la vendita prosegue poi tutto l'anno presso il punto bio della coop ama aquilone e grazie alla vendita a domicilio a privati, o direttamente a negozi specializzati, ristoranti e trattorie della zona.

Fattoria Biosociale Ama Terra www.amaterra.coop
Facebook: ama.aquilone · Instagram: amaquilone · Twitter: CoopAmaAquilone

2.5 Cooperativa Sociale "Officina 1981"

"*Officina 1981*" è un'impresa sociale nata nel 2011 con l'obiettivo di favorire il reinserimento sociale e lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale. Nasce infatti dalla riflessione di alcuni operatori della Cooperativa Ama Aquilone, che, nell'occuparsi da trent'anni di recupero di forme di disagio sociale nel mondo soprattutto della tossicodipendenza, riscontrano la necessità di affrontare il problema del lavoro ed individuano nella Cooperativa sociale di tipo B lo strumento idoneo per rispondere a tale esigenza.

Al 31/12/2017 la compagine sociale della Cooperativa Sociale OFFICINA 1981 era formata da 4 soci fondatori, tra cui la Cooperativa Sociale Ama Aquilone, 3 soci lavoratori di cui 1 svantaggiato di cui alla Legge 381/91, 2 soci non lavoratori.
Il Consiglio di Amministrazione al 31/12/2017 era composto da 3 componenti:
Francesca Pavan (Presidente), Valentina Sguigna (Vice presidente), Maurizio Castelli (Consigliere).

Nel corso dell'anno 2017 la cooperativa Officina 1981 ha portato avanti le seguenti attività nel *settore agricolo*:

- gestione delle serre florovivaistiche (mq. 1040) site in Appignano del Tronto (stipula con la Coop. Ama Aquilone del contratto di comodato d'uso) e di circa 3 ettari di terreno agricolo avviati a colture foraggistiche. Nel 2013 ha trasformato il contratto a tempo indeterminato del responsabile delle serre e dei mercati di fiori da part-time a full time.
  Nel corso del 2014 è stato assunto un soggetto svantaggiato con contratto part-time a tempo determinato.
- da gennaio 2013 la cooperativa ha assunto un'agronoma che segue tutto l'evolvere dei progetti legati all'agricoltura. Nel corso del 2014, da settembre, ha trasformato il contratto di lavoro dell'agronoma da tempo determinato part time a tempo indeterminato fulltime.
  Inoltre, in data 01/12/2014 la cooperativa ha rivisto e ampliato il contratto che la lega alle lavorazioni agricole sui terreni dell'Ama Aquilone. Cresciute le esigenze del committente, nel corso del 2015 si è deciso di assumere una seconda agronoma, che ad oggi è assunta con contratto a tempo indeterminato per 28 ore settimanali, ed un secondo operaio agricolo che ad oggi è assunto con contratto a tempo indeterminato fulltime.

Nell'arco dell'anno 2017 il *settore delle manutenzioni edili e idrauliche* ha curato i seguenti lavori:

- gennaio-aprile 2017, lavori di messa in sicurezza (divisori e scale) e di consolidamento generale della zona notte della struttura Casa Ama, in seguito ai sopralluoghi dei tecnici avvenuti dopo il terremoto.
- febbraio-aprile 2017, messa in sicurezza struttura ex-falegnameria presso Casa Ama con inserimento di chiavi strutturali per cedimenti causa terremoto.
- gennaio-febbraio 2017, lavori di ristrutturazione per accreditamento struttura Casa Ama.
- aprile-maggio 2017, rifacimento totale con dotazione di impianti idraulici ed elettrici, della recinzione per ricovero animali presso le strutture di Amaterra.
- marzo-maggio 2017, rifacimento interno della sala mensa e dei locali comuni presso Casa Aquilone di Appignano del Tronto.
- maggio-luglio 2017, messa in totale sicurezza edificio polifunzionale presso Casa Ama come da progettazione.
- Luglio-Agosto2017, lavori straordinari uffici amministrativi sede Ama Aquilone, con interventi antisismici e rifacimenti interni.
- Luglio 2017, lavori idraulici e elettrici e accorgimenti edilizi per nuova stalla.
- luglio-settembre 2017, lavori interni ed esterni di ristrutturazione, compresa fornitura e posa in opera di impianti elettrici, idraulici e sanitari, per adeguamento all'accreditamento della struttura CODD.

- ottobre-novembre 2017, lavori interni e esterni di ristrutturazione per adeguamento all'accreditamento Struttura l'Aquilone in Appignano del Tronto.
- novembre-dicembre 2017, lavori edili di preparazione per le serre di nuova costruzione presso Casa Ama.

"Occupiamoci! Le cittadelle del lavoro solidale".

Nel 2017 la cooperativa, nell'ambito del progetto "*OCCUPIAMOCI" LE CITTADELLE DEL LAVORO SOLIDALE*, ha continuato la collaborazione con i seguenti partners:
- "Insieme con voi" onlus (capofila);
- Asur Marche - Area Vasta 5;
- Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno;
- Ambito Territoriale Sociale n.21.

Il progetto intende far fronte al problema del disagio giovanile attraverso azioni di supporto, formazione e inserimento lavorativo di giovani con disagi psichici, mediante l'attuazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo, in particolare nell'ambito dell'agricoltura sociale.
Tale progetto è finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno per una durata di 24 mesi.
Il progetto "Occupiamoci - le cittadelle del lavoro solidale" prevede lo svolgimento di attività lavorative in campo agricolo biologico e in campo floro-vivaistico, presso i terreni e le serre gestite dalla Cooperativa Officina 1981.
Le attività sono iniziate il 14 maggio 2015, con la seguente programmazione di 10 ore settimanali:
- lunedì dalle 9.00 alle 12:00 presso la sede di Castel di Lama, Contrada Collecchio 19;
- martedì dalle 9.00 alle 12.00 presso la sede di Appignano del Tronto, Contrada Valle Orta;
- giovedì dalle 8.30 alle 12:30 presso la sede di Castel di Lama, Contrada Collecchio 19.

Il progetto, nel corso del 2017, ha coinvolto 16 ragazzi dell'Associazione "Insieme con Voi Onlus" che si sono alternati lavorando all'interno della fattoria Biosociale e delle serre di Officina 1981.

I ragazzi che svolgono attività lavorativa sono stati assunti regolarmente dalla Cooperativa Officina1981 con un contratto a tempo determinato della durata di tre mesi.
Nel corso del 2017 oltre al lavoro in serra e sulle colline di Ama Terra finalizzato alla produzione di ortaggi e officinali freschi, sono state realizzate tre tipologie di confetture (mele cotogne e prugne), e una tipologia di sottolio (melanzane sottolio), che sono state poi di seguito etichettate nei laboratori di tipografia e stampa digitale dell'Associazione Insieme con Voi.
I ragazzi inoltre sono stati impegnati nella produzione delle piantine floreali presso le serre florovivaistiche site ad Appignano del Tronto.

PROGETTO ARBì.

Nel mese di marzo 2017 è stato presentato alla Fondazione Carisap il Progetto "Arbì - Vento di terra e di mare".

"Arbì - Vento di terra e di mare" è un progetto innovativo, che vede la Cooperativa Sociale 1981 come soggetto proponente - attuatore e la Cooperativa Sociale Ama - Aquilone come Partner Sostenitore e co-attuatore e si propone di realizzare per il nostro territorio a San Benedetto del Tronto un Bio-concept store, consistente in uno spazio fisico e un contenitore di idee capace di coniugare finalità diversificate ma integrate; l'idea è quella di offrire opportunità di formazione e inclusione lavorativa per i giovani e/o disoccupati anche in situazione di marginalità sociale; ed uno spazio per la commercializzazione dei prodotti biologici, provenienti da filiera corta e da aziende biologiche locali con particolare attenzione a quelle delle zone colpite dal sisma 2016/2017, sarà anche un luogo di degustazione di prodotti bio locali e di iniziative di convivialità ed uno spazio animato da iniziative di ampio respiro, di solidarietà, dedicate alla sostenibilità ambientale, all'economia solidale, eventi musicali, letterari e culturali .

Per la gestione del progetto si rende necessaria costituire con il soggetto partner sostenitore co-attuatore una Associazione temporanea di imprese.

Detto progetto il 17/07/2017 è stato ritenuto meritevole di attenzione. Quindi si è provveduto, come da richiesta della fondazione, alla presentazione della progettazione esecutiva del Progetto stesso.

Il 13/11/2017 il progetto esecutivo "Arbì - Vento di terra e mare" è stato approvato dalla Fondazione Carisap, la quale ha stanziato risorse per 120.000 euro in un arco temporale di 24 mesi.

Per la gestione del progetto si rende necessaria la costituzione, con il soggetto partner co-attuatore Ama Aquilone, di una Associazione Temporanea di Imprese che sarà costituita entro febbraio 2018.

LA CITTADELLA DEL FANCIULLO

Accordo quadro di collaborazione per la gestione della comunità educativa Santa Gemma Galgani.

Nel novembre 2016 è stato firmato l'accordo quadro di collaborazione per la gestione della comunità educativa Santa Gemma Galgani, con la Cooperativa CASA FAMIGLIA S.GEMMA GALGANI SOC. COOP. A R.L.

La Cooperativa Officina 1981 ha formalizzato la collaborazione con la Casa famiglia Santa Gemma Galgani Società Cooperativa Sociale, il cui fine è l'avvio del progetto "La cittadella del fanciullo" che prevede l'attivazione di una Comunità Educativa per minori e una Comunità per minori stranieri non accompagnati. Officina 1981 si propone pertanto di collaborare con la Casa famiglia Santa Gemma Galgani all'individuazione dei membri dell'equipè che andrà ad operare in entrambe le strutture, di formare gli operatori attraverso un percorso costruito ad hoc e offrendo all'equipè la possibilità di accedere ai corsi di alta formazione promossi dall'Agenzia "La Scuola Ama". Parte integrante del percorso formativo sarà il tirocinio presso le Comunità Educative del territorio, previsto per tutti i membri dell'equipè educativa, e il percorso di supervisione e follow-up per le diverse fasi sopra indicate. Officina 1981 si propone altresì di indicare una rete di partner che possano collaborare stabilmente con l'equipè delle Comunità per quanto riguarda i progetti scolastici e di reinserimento socio-lavorativo degli ospiti delle strutture. La seguente proposta prevede una collaborazione strutturata tra i due enti per un tempo complessivo di 18 mesi.

Nel corso del 2017, nell'ambito di detto Progetto e in rispetto al protocollo sottoscritto di collaborazione, Officina 1981 ha rispettato tutti i programmi e il relativo cronoprogramma.

ISCRIZIONE BTS BOTTEGA DEL TERZO SETTORE

In data 05 dicembre 2017 la Officina 1981 è stata ammessa quale socio ordinario dell'ASSOCIAZIONE BOTTEGA DEL TERZO SETTORE.

La ***Bottega del Terzo Settore*** è progettualità per contaminare il ***Terzo Settore*** e la ***Comunità e deve essere*** in grado di rispondere ai bisogni sociali del territorio.

La costruzione di un nuovo modello di welfare. E la BTS rientra nell'ambito di un progetto più grande - denominato Welfare di Comunità - proposto dall'***ACRI*** (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA) ed in fase di attuazione.

Al 31/12/2017 il personale della Coop. Officina è il seguente:

- n. 8 Dipendenti a tempo indeterminato contratto full-time;
- n. 1 Dipendenti a tempo determinato contratto full-time
- n. 1 Dipendenti a tempo determinato part-time (ore 24 settimanali)

Inoltre Officina 1981 nel corso del 2017:

- ha ospitato n. 8 soggetti in tirocinio formativo
- ha ospitato n.1 soggetto in borsa lavoro
- ha attivato n. 5 tirocini formativi

PARTE TERZA

3.1 - Atto di riordino regionale per le dipendenze

Il sistema regionale delle Marche sulle dipendenze patologiche negli ultimi anni ha proposto un importante riorganizzazione in relazione alla DGR n.747 approvata dalla Giunta Regionale il 29 giugno 2004. La delibera ha approvato un piano di sviluppo per un nuovo sistema dei servizi che si basa su due livelli applicativi. La riorganizzazione riguarda sia il piano ***regionale*** e sia il sistema territoriale con la nascita dei ***Dipartimenti*** ad alta integrazione.

Il livello regionale, con funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento, fa capo alla Giunta Regionale e agli Assessorati dell'area della Salute e dei Servizi Sociali con la collaborazione della Consulta Regionale per le dipendenze ed il Comitato Interdipartimentale. Quest'ultimo organismo a livello regionale rappresenta la sostanziale novità del nuovo Atto di Riordino. Essendo un organo dell'ASUR - Azienda Sanitaria Unica Regionale - fornisce un supporto scientifico alla gestione strategica e coordina sotto il profilo delle procedure trasversali le attività territoriali a carico dei Dipartimenti.

Il territorio regionale ha visto un nuovo modello organizzativo sulla base della costituzione di n.5 dipartimenti in corrispondenza delle cinque Aree Vaste.

Il Dipartimento, quale articolazione del Servizio Sanitario Regionale, è formato da rappresentanti del pubblico (SERT, Ambiti Territoriali Sociali, Distretti Sanitari, ecc.) e del privato sociale (enti ausiliari, volontariato, ecc.) ed è inteso come una "organizzazione costituita da varie unità operative con forti interdipendenze tecnico-funzionali che perseguono, in maniera coordinata, finalità comuni, ed è retto da regole chiare, formali, conosciute e condivise" (G. Serpelloni, 2001).

Gli organi dipartimentali sono i seguenti: Coordinatore, Comitato, Assemblea, Ufficio di Staff, Unità Operative Territoriali.

L'Assemblea, di cui fanno parte tutti coloro che si occupano direttamente ed indirettamente di dipendenze del territorio, elegge il Comitato ed il Coordinatore che sono gli organi di "governo"; il Comitato è formato da:

- il Coordinatore;
- il responsabile dell'STDP (ex Ser.T.);
- un responsabile del privato sociale;
- un coordinatore di Ambito Territoriale Sociale;
- un Direttore di Distretto Sanitario;
- n.2 nominativi designati dall'Assemblea e individuati al proprio interno.

Con la DGR 1534 del 11/11/2013 si è proceduto ad una revisione del sistema sopra descritto e le novità hanno riguardato l'Assemblea ed in particolare la composizione del Comitato Dipartimentale che oggi è composto dallo stesso numero di referenti tra pubblico e privato sociale accreditato. La revisione ha introdotto una nuova figura che è il presidente dell'assemblea che deve essere indicato dal privato sociale accreditato. Per questo ruolo è stata nominata la dott.ssa Mariapaola Modestini della Cooperativa Sociale "Ama Aquilone".

3.1.1 Consulta regionale per le dipendenze patologiche

La Consulta regionale per le dipendenze patologiche è l'organismo consultivo e propositivo di settore della Giunta regionale, istituito con Delibera n° 268/01.
È composta come segue: l'Assessore regionale ai Servizi Sociali, con funzione di Presidente della Consulta; l'Assessore regionale alla Salute, o suo delegato; un componente della Commissione consiliare regionale competente; il Dirigente del Servizio Politiche Sociali della Regione, o suo delegato; il Dirigente del Servizio Salute della Regione, o suo delegato; il Dirigente del Servizio Istruzione Formazione e Lavoro della Regione, o suo delegato; gli Assessori ai Servizi Sociali di ciascuna Amministrazione Provinciale, o loro delegati; il Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, o suo delegato; il Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, o suo delegato; i Prefetti, o loro delegati; ***quattro rappresentanti dei Servizi Territoriali Dipendenze Patologiche (STDP) c/o le Zone Territoriali dell'ASUR (uno per provincia)***, designati dal Direttore Generale dell'ASUR; due rappresentanti delle Associazioni di volontariato iscritte al Registro regionale; quattro rappresentanti degli Enti Ausiliari iscritti all'Albo regionale (uno per provincia); quattro rappresentanti delle Cooperative Sociali iscritte all'Albo regionale; due rappresentanti dei Comuni, designati dall'ANCI Marche; un rappresentante di ciascuna delle tre maggiori organizzazioni sindacali; un rappresentante dell'Agenzia Regionale Marche Lavoro (ARMAL); il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR), o suo delegato; il Responsabile dei servizi d'integrazione socio-sanitaria dell'ASUR; il referente regionale dei centri di documentazione socio-sanitaria, designato dalle strutture Regionali competenti.
La cooperativa Sociale "Ama Aquilone" partecipa ai lavori della Consulta, fin dalla costituzione, con la nomina del Presidente, dott. Francesco Cicchi, in qualità di rappresentante delegato dagli Enti Ausiliari della provincia di Ascoli Piceno.
Nell'arco del 2017 la Consulta non si è mai riunita.

3.1.2 Dipartimento per le dipendenze patologiche

Come detto in premessa il Dipartimento corrisponde all'Area Vasta n.5 dell'ASUR accorpando le realtà di Ascoli Piceno (ex Zona Territoriale n.13) e di San Benedetto del Tronto (ex Zona Territoriale n.12). Il direttore del DDP è il dott. Claudio Cacaci (Direttore del STDP di San Benedetto del Tronto) oltre ai seguenti componenti del Comitato Dipartimentale:

- dott. Marco Quercia, in qualità di direttore del STDP di Ascoli Piceno;
- dott.ssa Paola Apolloni, in qualità di referente del STDP di San Benedetto del Tronto;
- dott. Luigi Ficcadenti, in qualità di rappresentate degli Ambiti Territoriali Sociali;
- dott.ssa Picciotti, in qualità di rappresentate dei Distretti Sanitari;
- dott. Fabio Mariani della Cooperativa "Ama Aquilone" in qualità di rappresentate del privato sociale;
- dott.ssa Mariapaola Modestini della Cooperativa "Ama Aquilone";
- dott. Carlo Balduzzi dell'Associazione DIANOVA.

Nel ruolo di Presidente dell'Assemblea Dipartimentale è stata nominata la dott.ssa Mariapaola Modestini della Cooperativa Sociale "Ama Aquilone".

Le attività del Dipartimento si sono sviluppate nell'arco dell'anno con riunioni periodiche al fine di verificare l'andamento delle attività previste dal piano biennale (2018-2019) di interventi concertati sulla base del fondo regionale in relazione alle seguenti iniziative:

- continuità per lo staff del Dipartimento costituito da un sociologo ed un amministrativo;
- continuità del progetto SIL sull'inclusione sociale e lavorativa;
- continuità progetto di potenziamento attività del presidio dipendenze presso il carcere di Ascoli Piceno;
- attività di prevenzione primaria nei seguenti ambiti: alcolismo, tabagismo, gioco d'azzardo, doping.

Infine, è stato presentato dal Dipartimento Dipendenze Patologiche ASUR AV5 alla Regione Marche il Piano Regionale di contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico.

Il piano prevede una serie di azioni da sviluppare in diverse macroaree con fondi a gestione diretta dell'Asur (STDP e Dip. Prevenzione), degli ATS (fondi versati dalla Regione all'ATS capofila di AP) e dell'ATI (Ama Aquilone e Cooss Marche).
Le azioni da sviluppare e completare entro il 31/12/2018 sono le seguenti:

- Prevenzione, informazione, comunicazione, sensibilizzazione
  - Incrementare le conoscenze in tema di GAP e sulla rete dei Servizi da parte dei Servizi socio-sanitari (redazione a cura ATI di una Carta dei Servizi dipartimentali sul GAP);
  - Informare e sensibilizzare nelle scuole (a cura di ATI e Cooss Marche nello specifico);
  - prevenzione area dipendenze da nuove tecnologie informatiche e social network (a cura di ATI e Cooss Marche nello specifico);
  - sensibilizzare soggetti non più in età lavorativa ad una gestione proficua del tempo e dei rischi connessi al Gioco d'Azzardo (a cura di ATI e Ama Aquilone nello specifico);
- Consulenza, ascolto, cura e riabilitazione
  - Sportello dipartimentale per giocatori e loro familiari;
  - Percorsi d'inclusione socio-lavorativa (Servizio Amalavoro di "Ama Aquilone" per orientamento e formazione e fondi per attivazione tirocini);
  - Gruppi terapeutici per giocatori e familiari (cofinanziamento di gruppi attivi e nuovi gruppi da attivare).
- Formazione:
  - Corsi di formazione per medici di medicina generale, forze dell'ordine, ecc.;

In grassetto e sottolineate trovate le azioni che nello specifico vorremmo discutere con voi per concertare un piano di attività condivise.

3.2 C.R.E.A. Coordinamento Regionale Enti Accreditati

Il Coordinamento Regionale Enti Accreditati (CREA) nato nel settembre del 2008 è un'organizzazione della quasi totalità delle realtà del privato sociale accreditato operante nel settore delle dipendenze patologiche. Il Crea nasce come punto d'incontro di enti con storie e radici diverse. Da queste premesse si sviluppa l'azione del coordinamento, attraverso la valorizzazione delle differenze e ponendosi come organo di coordinamento e sintesi. Le attività di coordinamento, sono mosse allo sviluppo di un sistema di risposta alle dipendenze che porti all'integrazione dell'azione del privato sociale con le attività del pubblico.

Di seguito elenchiamo tutti gli enti che attualmente aderiscono al C.R.E.A:

- *"AMA AQUILONE" Cooperativa Sociale Onlus* - Castel di Lama (AP)
- *Associazione "L'ARCOBALENO"* - Porto S. Giorgio (AP)
- *Associazione "OIKOS" onlus* - Jesi (AN)
- *Associazione "G.L.A.T.A.D." onlus* - Tolentino (MC)
- *"IRS L'AURORA"Cooperativa Sociale onlus* - Ancona
- *Associazione "LA SPERANZA" onlus* - S. Elpidio a Mare (AP)
- *Cooperativa Sociale "L'IMPREVISTO" arl* - Pesaro
- *Cooperativa Sociale "LABIRINTO"* - Pesaro
- *Associazione "DIANOVA" onlus* - Montefiore (AP)
- *Cooperativa sociale "COOSS MARCHE"* onlus - Ancona
- *COOPERATIVA SOCIALE BERTA 80 ar.l. onlus* - San Severino Marche (MC)
- *FONDAZIONE EXODUS onlus* - Jesi (AN)

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Il giorno *7 Giugno 2017* presso la Comunità di Capodarco alle ore 10.30 si è riunita l'assemblea dei soci aderenti al C.R.E.A. per il *Rinnovo Direttivo Cariche Sociali*.
Il presidente uscente dott. Francesco Cicchi è rappresentato dalla dott.ssa Mariapaola Modestini. Il dott. Stefano Trovato prende la parola con i ringraziamenti al presidente uscente per tutto il lavoro, molto importante, svolto in questi anni e per il carico sostenuto. Accolta favorevolmente la proposta di lavorare tutti insieme ad una scheda di rilevazione e di stilare un codice etico, già previsto nello statuto dove fondamentale è la centralità e la cura dell'uomo. La forza del Crea è e sarà quella di ribadire in regione il nostro modello. Si passa alla votazione del direttivo così composto:

- Stefano Trovato presidente
- Carlo Balduzzi vice presidente
- Riccardo Sollini segretario
- Diego Mancinelli consigliere
- Mariapaola Modestini consigliere

Si riconferma la segreteria Crea nella figura di Sara Pontani

Il 24 Novembre 2017 il Crea, ha organizzato ad Ancona presso la Sala Convegni Banca di Credito Cooperativo Federazione Marche, il convegno annuale dal titolo "*DRIIN! D*ipendenze Patologiche *R*iqualificazione *IN*tegrazione. All'iniziativa sono stati invitati a parlare esponenti delle istituzioni, del privato sociale e del servizio pubblico che operano nel settore delle dipendenze patologiche.
Obiettivo dell'incontro è quello di avviare un confronto sul tema del sistema di prevenzione, di cura del trattamento delle dipendenze patologiche della Regione Marche. Tale confronto vuole anche

essere lo spazio per individuare delle parole chiave intorno alle quali costruire una valutazione dei percorsi fin qui fatti e delle proposte per lo sviluppo di questo settore.
Un fenomeno che cambia ha bisogno di raccogliere ciò che di buono si è seminato, ma anche di predisporsi a nuove prospettive che il contesto richiede.

3.3 C.N.C.A Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza

La cooperativa ha mantenuto l'adesione al CNCA, ossia il Coordinamento Nazionale delle Comunità d'Accoglienza.
L'assetto di tale organizzazione presenta le medesime caratteristiche, con una federazione regionale il cui presidente resta Stefano Trovato con sede ad Ancona.
La cooperativa Ama Aquilone rappresenta la regione marche nel gruppo ad hoc nazionale sulle dipendenze patologiche.
Il gruppo ad hoc si è riunito mensilmente nel corso del 2017, gli argomenti all'ordine del giorno hanno riguardato sempre temi inerenti l'area delle dipendenze patologiche.
Nell'arco del 2017 il gruppo ad hoc del CNCA ha lavorato su progetti di prevenzione promossi dai Ministeri: delle politiche giovanili, della salute, della giustizia.
I progetti realizzati hanno riguardato l'intercettazione precoce di sostanze non ancora mappate, i progetti di riduzione del danno, i progetti relativi la prevenzione di malattie infettive e over dose in carcere.
La federazione CNCA Marche ha partecipato al bando sull'incidentalità presentando un progetto "notti sicure Marche" finalizzato ad interventi di prevenzione nei luoghi di divertimento serale attraverso rilevazione tramite etilometro somministrazione questionari distribuzione gadget.
Il 2017 è stato l'anno di preparazione progettazione costituzione della rete regionale enti aderenti CNCA, il progetto sarà finanziato e realizzato nel 2018.
La cooperativa Ama Aquilone ha partecipato alla formazione del CNCA "Sguardi meticci" svoltasi a Spello nel mese di novembre.

3.4 Centrali cooperative, Università ed altri enti

Anche per il 2017 la cooperativa ha mantenuto un rapporto diretto con la Legacooperative a cui aderisce da nove anni. Il rapporto riguarda soprattutto il servizio informativo dell'organizzazione che ha sempre sostenuto il nostro gruppo attraverso periodiche circolari riferita a progettazione, normativa fiscale, ecc.

Inoltre, la Cooperativa "Ama Aquilone" continua ad essere associata a Banca Etica presso cui ha attivato un conto corrente per la gestione di una parte delle proprie risorse.

Un'altra collaborazione importante che la cooperativa ha mantenuto nel biennio è relativa alla Coopadriatica che ha diversi Ipermercati sul territorio nazionale. La cooperativa ha aderito al progetto di Coopadriatica "Brutti ma buoni" che prevede la donazione ad associazioni e Onlus del territorio di derrate alimentari che non sono più vendibili, in quanto troppo prossime alla scadenza o con qualche difetto di confezionamento. In genere la consegna dei prodotti avviene a cadenza settimanale e riguarda soprattutto latticini (mozzarelle, yogurt, ecc.), salumi e verdura (insalate in busta, ecc.).

Relativamente alla donazione e reperimento di prodotti alimentari a sostegno dell'ufficio acquisti, la cooperativa ha mantenuto il rapporto con la Fondazione Banco Alimentare ONLUS che ha sede presso il Centro Agroalimentare di San Benedetto del Tronto.

Anche per il 2017 la referente interna per la pianificazione e lo sviluppo dei tirocini è la dott.ssa Mariapaola Modestini, direttore socio-sanitario di tutte le strutture della cooperativa.
In relazione alle tante convenzioni stipulate negli anni dalla cooperativa soprattutto con numerosi atenei, diverse sono state le richieste di tirocinio, in quanto parte di un percorso formativo univer-

sitario di specializzazione post universitaria e di qualifica professionale.
Nel 2017 si è potuto rilevare che le richieste hanno riguardato tutte le strutture ed in virtù di una buona programmazione sono state inserite una media di 8-10 persone all'anno, con particolare interesse registrato nei confronti della comunità terapeutica "Casa Agostini" che accoglie madri tossicodipendenti con figli.

3.5 Ama Festival 2016 "invincibili!"

Ama Festival, festival delle arti parlate, musicate e rappresentate, nasce dalla volontà di aprire le porte della Comunità Terapeutica al territorio, per offrire e condividere momenti di incontro, dibattiti, spettacoli teatrali, concerti.
Ama Festival è la terra di incontro di due realtà "normalmente" distinte, la Comunità Terapeutica ed il "mondo esterno". L'altro a cui spesso si guarda con reciproco sospetto, diventa il presupposto per un dialogo nuovo, in cui preconcetti, vissuti e ruoli vengono superati da un approccio più diretto, dalla pura osservazione e dall'ascolto.
Il Festival sceglie un tema da approfondire che faccia riferimento ad un argomento di interesse collettivo, affrontato da personalità di spicco del panorama culturale nazionale ed internazionale.

Razza Umana
Leonardo Da Vinci era un uomo curioso.
Quando, sul finire del 1400, prese in mano penna d'oca ed inchiostro e su un piccolo foglio definì a tratti leggeri la sagoma di un uomo, la accompagnò di lato da descrizioni precise, Le misure dell'uomo sono distribuite dalla natura in questo modo.
L'uomo, con le braccia aperte, era così meravigliosamente proporzionato da essere iscrivibile in un cerchio, la perfezione divina, ed in un quadrato, l'ordine terreno.
Al centro esatto di tutta la composizione, l'artista descrive l'ombelico della figura, come una radice sinuosa.
Senza saper leggere quanto i testi antichi da secoli proclamassero sull'armonia delle proporzioni, Leonardo aveva rappresentato per istinto una Bellezza sospesa che traeva curiosamente equilibrio da quella piccola cicatrice sul ventre, legame carnale con il cammino della terra, che accomuna tutti gli esseri umani.
Anche Albert Einstein era un uomo molto curioso.
Quando, durante la Seconda Guerra Mondiale, decise di raggiungere gli Stati Uniti d'America, secondo un aneddoto non verificato, ma fortemente impresso nell'immaginario collettivo, ad Ellis Island ricevette un modulo che, come a tutti gli ebrei in fila, richiedeva di specificare la Razza.
Einstein avrebbe dato per istinto una risposta che la tradizione fa risuonare come "Appartengo all'unica razza che conosco, quella umana".
In questo modo affermava che la definizione umana può accogliere tutte le variazioni di un universo, che attorno cresce e cambia.
Tanti altri curiosi hanno definito la "Razza Umana" come una festa di indefinitezza.
Che invita ad attraversare la soglia e che si esalta nello spettacolo della Luce e delle stagioni.

Ama Festival: la Razza Umana protagonista della nuova edizione

La nuova edizione di Ama Festival, il festival delle arti parlate, rappresentate e musicate, ha confermato anche per il 2017 l'intuizione originale di rendere la Comunità Terapeutica luogo d'incontro, di cultura ed arte, con il tema, indagato per antitesi, della *Razza Umana, #terrestre, #celeste, #normale #nonormale, #specie, #evoluzione, #involuzione, #L'uomo.*
Privo di base scientifica e rivelatosi nel tempo una tesi biologicamente scorretta e straordinariamente pericolosa, l'idea di Razza Umana, oltre i termini linguistici, la storia e i pregiudizi "razziali", è, ancora oggi, uno dei più controversi argomenti di discussione esistenti all'interno delle scienze

naturali e sociali.
Ama Festival, questa la novità assoluta della nuova edizione, si è proposto al pubblico come festival diffuso, con un lungo itinerario di appunti dedicati alle meraviglie della Razza Umana, che ci accompagnerà nel corso dell'anno, fino al luglio 2018. "Una festa di indefinitezza" che "invita ad attraversare la soglia e che si esalta nello spettacolo della Luce e delle stagioni" illustrata, per il 2017, da Elisa Talentino, artista torinese che ha lavorato per *The New York Times, Goethe Institut, Mondadori, La Stampa, Edizioni e/o, Europa editions, Racconti edizioni, Aleph Books.*

Piergiorgio Odifreddi
In principio era Darwin
"L'uomo certo che ha una cosa diversa da tutti gli altri animali, ha Dio. "Ci sono animali che hanno Dio"? Darwin si fa la domanda, ma si dà anche la risposta". Introduce Giuseppe Frangi.

Andrea Loreni
Cerimonia delle Dimissioni In Cammino verso l'Essere
"I ragazzi e le ragazze ci regaleranno i loro passi, io ora prenderò questi passi e li utilizzerò come forza per camminare sul cavo.
Cammineremo insieme".

Intervento del Presidente Francesco Cicchi
La fragilità è la forza dell'umano
"Cerchiamo sempre di allontanarci dalle fragilità, perché ciò che è fragile non ci rassicura, ciò che è fragile ci destabilizza, ciò che è fragile ci sconcerta. Ma è nella fragilità che vive la forza dell'umano".

Andrea Loreni
Camminare nel cielo
"Sopra le vostre teste. Dentro i vostri cuori."

AMAAQUILONE cooperativa sociale onlus · AMA TERRA · con il patrocinio di REGIONE MARCHE · CONSIGLIO REGIONALE Assemblea legislativa delle Marche

INGRESSO LIBERO

SABATO 1 LUGLIO
ore 22.00

Piergiorgio Odifreddi

"In principio era Darwin"

Lezione spettacolo

DOMENICA 2 LUGLIO
dalle ore 18.00

Andrea Loreni

Camminare nel cielo
"In cammino verso l'Essere"

Conferenza e Spettacolo di funambolismo

Razza Umana

ama FESTIVAL

SABATO 1 DOMENICA 2 LUGLIO

AMA AQUILONE Contrada Collecchio, 19 - 63082 Castel di Lama (AP) tel. 0736.811370 - info: comunicazione@ama-aquilone.it - www.ama.coop

PARTE QUARTA

4.1 Agenzia accreditata di Alta formazione "La scuola Ama"

Si dice che l'atto di ***dare forma*** sia intimamente legato alla necessità di tramandare i propri confini, animati dal desiderio che qualcosa della propria esperienza resti.
Da qui la formazione, quell'originale passaggio di testimone verso la crescita, che possiede la lungimiranza della memoria ed il coraggio del futuro.

"La scuola Ama" è l'Agenzia di alta formazione della Cooperativa Sociale Onlus Ama Aquilone, un'offerta formativa articolata, dove la conoscenza si traduce in nuove modalità di operare nel sociale.

Un percorso multidisciplinare che, avvalendosi del contributo didattico di autorevoli realtà, professionisti ed opinion leader, si propone di

sviluppare una visione solidale
accrescere le competenze per contribuire al cambiamento
promuovere una prospettiva globale
contribuire alla costruzione di percorsi di networking e business community.

Oltre a sostenere la crescita umana e professionale di quanti intendono agire, e sognare, per il bene comune.

Perché anche la scuola Ama.

Comitato Scientifico

Francesco Chelli Preside Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche

Giovanna Vicarelli Professore ordinario di Sociologia economica dell'Università Politecnica delle Marche
Gabriele Gabrielli Presidente Fondazione "Lavoro per la persona", Professore di "people management competence centre" Luiss Business School

Martina Perugini Docente Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche

Giuseppe Frangi Direttore "Vita Non profit"

Antonia Chiara Scardicchio Pedagogista Hope School e docente Università degli Studi di Foggia

I corsi
Area clinica

Laboratorio tecnico in accoglienza - marzo 2017

Nato in collaborazione con il GUS-Gruppo Umana Solidarietà all'interno del progetto "L.I.F.E.2 Lavoro, Integrazione, Futuro, Economia", con l'obiettivo di formare operatori specializzati nell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.

"Family Learning Socio-Sanitario. Un nuovo modello di educazione terapeutica",
Convegno, 10 maggio 2017, San Benedetto del Tronto, a cura del C.R.I.S.S

I nuovi adolescenti. Una lettura di ispirazione psicoanalitica - aprile 2017
Una delle proposte più significative all'interno dei modelli della psicanalisi dell'adolescenza, "la "psicoterapia evolutiva" formulata da Gustavo Pietropolli Charmet. Un percorso formativo annuale in dieci moduli con i docenti dell'Associazione "Minotauro" di Milano.

Area innovativa trasversale

Comunicazione Sociale - aprile 2017
Cinque incontri ed un workshop, rivolti a studenti e professionisti del non profit, per approfondire l'argomento attraverso un'analisi teorico-pratica e degli strumenti.
Docenti
Giuseppe Frangi, Direttore Vita non Profit, ***Marco Binotto***, ricercatore Dipartimento di Comunicazione Sociale e Terzo Settore Università di Roma, ***Alessandro Iapino***, Ufficio stampa ospedale Bambin Gesù Roma, ***Marco Dotti***, Docente a contratto di Comunicazione Università di Pavia e blogger, ***Giulio Sensi***, Direttore Volontariato oggi, ***Elena Zanella***, Fundraiser e blogger, ***Diletta Grella***, Videographer, ***Chiara Dattola***, Illustratrice.

Evento di apertura dell'offerta formativa, l'incontro del 16 marzo 2017 presso Auditorium Comunale - San Benedetto del Tronto (AP) con Goffredo Fofi "Salvare gli innocenti. Una pedagogia per i tempi nuovi", moderato dal giornalista Lorenzo Maria Alvaro, in collaborazione con Vita non profit.

4.2 Le attività di progettazione socio-sanitaria e socio-educativa

Le attività dell'Ufficio Progetti della Cooperativa sono curate dall'équipe del servizio, dott. Fabio Mariani e dott.ssa Paula Beatriz Amadio, che ha operato soprattutto nell'area progettazione dei servizi socio-sanitari comprendendo tutte le iniziative legate direttamente ed indirettamente ai servizi della cooperativa: prevenzione, trattamenti, reinserimento socio-lavorativo.
La progettazione e la gestione nell'area socio-sanitaria nel 2017 può essere descritta come segue:

- progetti di rilievo regionale con la Regione Marche;
- progetti di rilievo territoriale con il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche;
- progetti di rilievo nazionale con il Dipartimento politiche antidroga;
- progetti di rilievo nazionale con la Fondazione Prosolidar Onlus;
- progetti di rilievo territoriale con la Fondazione Carisap.

Con la Regione Marche la Cooperativa da anni ha sviluppato un piano di progettazione di rilievo regionale nell'ambito delle dipendenze patologiche (progetto a sostegno della comunità terapeutica "Augusto Agostini" e del Centro Diurno di San Benedetto del Tronto) e dal 2007 la cooperativa partecipa, avendo n.2 rappresentanti nell'ambito del Comitato Dipartimentale, ai lavori del Dipartimento per le Dipendenze Patologiche sovrazonale (Area Vasta n.5), soprattutto per la progettazione relativa alle annualità 2016-2017.
I progetti dipartimentali concertati in cui la cooperativa è direttamente coinvolta nella gestione sono i seguenti:

- progetto S.I.L. per l'inclusione socio lavorativa di tossicodipendenti;
- progetto tutoraggio per l'inclusione socio lavorativa di tossicodipendenti.

Per quanto riguarda il Progetto SIL è possibile avere maggiori dati consultando il presente bilancio sociale nella sezione dedicata all'Agenzia per il lavoro.

4.2.1 Il Progetto "L.I.F.E. 2" con la Fondazione Prosolidar

Il progetto è il proseguo del LIFE - Lavoro Integrazione Futuro ed Economia (triennio 2015-2017) ed ha, come il precedente, l'obiettivo primario di fornire, alle persone destinatarie (tossicodipendenti, alcolisti), gli strumenti necessari per un reale e concreto inserimento lavorativo.
Vengono pertanto progettati e realizzati laboratori professionalizzanti sia sulla base delle propensioni ed attitudini dei singoli partecipanti al progetto che sulla base dell'offerta di lavoro maggiormente richiesta dal territorio (in termini di lavoro subordinato e non).

Descrizione degli obiettivi e risultati raggiunti del progetto

Nel 2017 Ama Aquilone ha seguito ai fini dell'inserimento lavorativo 265 persone di cui 168 uomini e 97 donne.

- n. 152 hanno partecipato ai laboratori professionalizzanti (98 Uomini e n° 54 donne);
- n. 189 hanno effettuato un colloquio di orientamento (in almeno 3 incontri) ed un bilancio di competenze (118 uomini e 71 Donne).
- n. 111 percorsi di pre-inserimento lavorativo.

Obiettivi specifici

Nel corso di quest'anno si sono realizzati n. 8 laboratori professionalizzanti brevi + 5 laboratori permanenti. Tutti i laboratori, intesi come esperienze formative di taglio puramente pratico, sono attivati a diretta collaborazione con le aziende del territorio (pizzeria Express, Acli e Coop. Soc. I Cirenei, Coop. Soc. Hobbit, GUS, Global Concept, Accademia Chefs, Centro Italia Multiservizi srl).

- avvio di n. 8 laboratori professionalizzanti (pizzaiolo, cucina, assistente familiare - badante,

estetica, serigrafia, tecnico di accoglienza immigrati, mulettista con rilascio patentini)
- consolidamento di n. 5 laboratori permanenti: laboratorio di apicoltura; laboratorio di allevamento e cura di suini; laboratorio per la preparazione di confetture; laboratorio di norcineria; laboratorio per la preparazione di sottoli e sottaceti. Con Prosolidar sono stati realizzati diversi prodotti bio nell'ambito dei laboratori permanenti (confetture, miele, sottoli e sottaceti).
- sviluppo di strumenti in grado di promuovere informazioni sul tema dell'inclusione lavorativa: sito internet; bollettino on-line per la raccolta di offerte di lavoro e formazione; approfondimenti individualizzati e di gruppo sulla contrattualistica del lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

Attività svolte e mezzi impiegati
- Colloqui di orientamento e bilanci di competenze;
- Accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro;
- Consulenze individuali per l'avvio di attività autonome;
- Accordi stipulati con aziende del territorio per l'avvio e la progettazione dei laboratori professionalizzanti;
- Progettazione dei laboratori attivati;
- Progettazione di nuovi laboratori da attivare
- Incontri con gli stakeholders del territorio di riferimento.

Le maggiori e frequenti criticità sono riconducibili alla crescente e radicata crisi occupazionale nella Provincia di Ascoli Piceno ed ai fattori culturali nei confronti delle persone polidipendenti. Il progetto mira ad accompagnare i destinatari diretti in un percorso complesso di riqualificazione delle competenze attraverso la partecipazione a laboratori professionalizzanti brevi ai fini di un reale e concreto inserimento lavorativo. Questo percorso ha maggiormente senso se in accordo stretto con le aziende del territorio.

Monitoraggio e valutazione

- Riunioni periodiche con l'equipè interna;
- Incontri programmati con le imprese coinvolte;
- Incontri periodici con i destinatari diretti.

Sostenibilità

La sostenibilità tecnica ed organizzativa del progetto è garantita dal personale della cooperativa che, a vario titolo, è impegnato in attività riguardanti l'inserimento lavorativo di persone polidipendenti. La sostenibilità economica e finanziaria del progetto è data dal finanziamento concesso dalla Fondazione Prosolidar Onlus e dalla compartecipazione finanziaria della cooperativa al progetto.

Il 24 novembre 2017 si è tenuta presso la CT Casa Ama la presentazione finale dei risultati alla presenza del Presidente del Vice Presidente della Fondazione Prosolidar.

4.2.2. Il progetto "I cento cammini" con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

Breve descrizione delle attività svolte

Il progetto "I cento cammini 2017-2019" è iniziato nel mese di giugno 2017. Le attività che sono state realizzate:

- Colloqui di orientamento;
- Tirocini formativi e/o d'inclusione sociale;
- Tutoraggio dei tirocini;
- Contatti con le aziende;
- Valutazione dei tirocini;
- Colloqui con i beneficiari;
- Invio al dentista per le cure e/o protesi sociali.

La Rete in essere punto di forza nel progetto, tra Ama Aquilone e:
Unione dei Comuni della Vallata del Tronto
Ambiti Territoriali Sociali (21-22).

Cooperativa Sociale Officina 1981;
Cooperativa "Liberi cantieri digitali"
Cooperativa Sociale Hobbit;
Cooperativa Sociale SocialCart,
Cooperativa Sociale Natura Ambiente Cupra;
Cooperativa Sociale PFM;

Fondazione Fruit ADv.

Casa accoglienza Irene Suore Oblate SS Redentore;
Caritas di Ascoli Piceno;
Caritas di S. Benedetto Tr.
Studio legale di Cristina Perozzi;
Consulente del lavoro - dott. Marco Bernardi;
Dottore commercialista ed esperto contabile Sebastiano Grossetti.
Studio Consulenze fiscali di Oreste Cacaci.

Indicazione dei dati quantitativi con riferimento al numero di persone assistite, al numero di partecipanti agli eventi, alla tipologia dei bisogni rilevati.

Da giugno a dicembre sono stati coinvolti n. 174 beneficiari diretti (120 uomini e 54 donne), sia per le azioni riguardanti l'inserimento lavorativo attraverso il ricorso allo strumento dei tirocini sia attraverso l'invio al medico solidale per le cure odontoiatriche
Sono stati attivati e realizzati n. 61 tirocini a favore di persone (48 uomini e 23 donne) seguite dal servizio di segretariato sociale. Mentre al medico solidale per le cure dentarie e/o le protesi sociali sono state inviate n° 16 persone di cui 13 uomini e 3 donne.

La gran parte delle persone che si è rivolta al Polo solidale era senza lavoro e senza entrate, per cui la richiesta più frequente è quella dell'inserimento lavorativo. La povertà è instabilità, ma anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia e senso di inadeguatezza, "I cento cammini" sostiene le persone nel loro diritto ad una vita dignitosa, che passa proprio attraverso la sicurezza lavorativa, abitativa, economica e sanitaria.

I cento cammini ha coniugato l'approccio tradizionale di tipo assistenziale (erogazione di servizi sociosanitari) con un modello innovativo finalizzato al conseguimento dell'autonomia socio economica delle persone prese in carico dal personale del Polo Solidale. Per favorirne l'autonomia, a fronte dei servizi gratuiti offerti è stato richiesto alle persone che si rivolgevano al servizio, un impegno concreto, mirato alla realizzazione di un percorso condiviso fatto di orientamento e formazione ma soprattutto la ricerca attiva del lavoro. I cento cammini ha evitato l'assistenzialismo e incentivato attraverso percorsi individualizzati l'emancipazione.

Numero personale coinvolto nel progetto
Complessivamente le persone dipendenti della cooperativa coinvolte nel progetto sono n. 10 persone di cui: n. 1 coordinatore del progetto, n. 3 operatori del servizio di segretariato sociale, n. 2 della segreteria amministrativa, n 3 ufficio comunicazione, n. 1 referente dell'ambulatorio per il gioco d'azzardo patologico.

rivolgevano al servizio, un impegno concreto, mirato alla realizzazione di un percorso condiviso fatto di orientamento e formazione ma soprattutto la ricerca attiva del lavoro. "I cento cammini" ha evitato l'assistenzialismo e incentivato attraverso percorsi individualizzati l'emancipazione.
Nel mese di luglio, in occasione del report del progetto, è stato presentato in via ufficiale il video "I cento cammini". Ispirato a storie vere, è il racconto a più voci in cui riecheggia il messaggio di una speranza concreta ed universale: "Ogni essere umano può compiere, ogni giorno, cento cammini".

4.2.3 Il progetto Regionale sull'inclusione sociale con il Consorzio Bonifica delle Marche e Regione Marche - Per le nostre strade 2017

L'obiettivo specifico del progetto è stato quello di trasferire nuove competenze ai destinatari attraverso l'attivazione di corsi di formazione che arricchiscano il piano delle attività ergoterapiche delle strutture riabilitative residenziali e semi-residenziali della cooperativa

I corsi di formazione sono stati strutturati sulla base di tre moduli formativi:

- parte teorica in aula sui seguenti argomenti: sicurezza, presentazione del Consorzio Bonifica delle Marche e modalità organizzative e operative; caratteristiche del territorio (rete stradale, fossi agricoli e infrastrutture per la raccolta e distribuzione delle acque), modalità di utilizzo attrezzi e attrezzature.
- parte pratica presso i siti del Consorzio Bonifica delle Marche e il territorio (piste ciclabili, ecc.) con il supporto dei tutor formativi sulle pratiche operative accennate nell'ambito dei moduli teorici;
- stage presso i siti del Consorzio Bonifica delle Marche e il territorio (piste ciclabili, ecc.) con il supporto dei tutor in approfondimento delle attività pratiche sperimentate in affiancamento al personale del Consorzio.

Ogni corso ha visto un piano di attività formative di 20-25 ore settimanali per una durata di 5 mesi. Alla fine del percorso è stato rilasciato ad ogni partecipante un attestato di frequenza sottoscritto dalla cooperativa Ama Aquilone (ente promotore del percorso formativo in quanto anche agenzia di formazione accreditata dalla Regione Marche) e l'attestato sulla sicurezza nei luoghi di lavoro rilasciato dalla Global Concept.

La parte pratica e lo stage si sono svolte presso seguenti siti concordati con il Consorzio Bonifica delle Marche:

- n.11 stazioni di pompaggio rete per irrigazione del Consorzi Bonifica delle Marche:

1. Stazione Chifenti - Ascoli Piceno - Loc. Campolungo
2. Stazione Vargo - Colli del Tronto
3. Stazione Pagliare - Spinetoli
4. Stazione Palazzi - Spinetoli
5. Stazione Tre Colli - Spinetoli
6. Stazione di Monsampolo - Monsampolo del Tronto
7. Stazione e vasca Carpineto B - Monsampolo del Tronto
8. Stazione Carpineto A - Monsampolo del Tronto
9. Stazione S. Anna A - Monteprandone
10. Stazione e vasca S. Anna B - Monteprandone
11. Stazione Valluccio - Monteprandone

- n.4 vasche di raccolta della rete del Consorzio Bonifica delle Marche:

1. Vasca Chifenti - Ascoli Piceno
2. 3 - Vasca Lama - Castel di Lama
3. 8 - Vasca Spinetoli
4. 15 - Vasca S. Donato - Monteprandone

- pista ciclabile Colli del Tronto - Spinetoli lungo il Fiume Tronto;

Gli interventi hanno interessato lavori di manutenzione tutela del territorio (laghi e dighe) e manutenzione dei fossi agricoli e stradali.

AZIONI REALIZZATE:

AZIONE 1
Riattivazione della rete pubblico-privata tramite la stipula di convenzioni

AZIONE 2
Definizione dei progetti di ergoterapia per ogni sede della cooperativa Ama Aquilone che ospita soggetti tossicodipendenti in trattamento residenziale e semiresidenziale

AZIONE 3
Attivazione dei corsi di formazione in collaborazione con il Consorzio di Bonifica con indennità mensile a favore degli allievi

AZIONE 4
Tutoraggio e mappatura delle aree in cui si interviene (descrizione e rilievi fotografici)
Valutazione degli interventi ex post (rilievi fotografici dell'aree interessate al progetto)

BREVE RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E RISULTATI CONSEGUITI

Il progetto si è svolto secondo quanto programmato ed approvato. I corsi di formazione si sono strutturati sulla base di tre moduli formativi:

- ***parte teorica*** tenutasi in aula per trattare argomenti quali: presentazione del Consorzio Bonifica delle Marche e modalità organizzative e operative; caratteristiche del territorio (rete stradale, fossi agricoli e infrastrutture per la raccolta e distribuzione delle acque), modalità di utilizzo attrezzi e attrezzature; sicurezza nei luoghi di lavoro. In occasione di questi primi incontri, ai partecipanti è stato consegnato il materiale individuale (indumenti per la sicurezza) mentre al tutor incaricato dalla cooperativa è stato consegnato il materiale collettivo (decespugliatori, forbici, scope, pale).

Successivamente alla parte teorica è iniziata la ***parte pratica*** presso i siti del Consorzio Bonifica delle Marche e il territorio (piste ciclabili, ecc.) con il supporto del tutor incaricato dalla cooperativa e dei tutor individuati all'interno del Consorzio bonifica.

Infine i partecipanti hanno preso parte allo stage presso i siti del Consorzio Bonifica delle Marche e il territorio (piste ciclabili, ecc.) sempre con il supporto del tutor incaricato dalla cooperativa e dei tutor individuati all'interno del Consorzio bonifica.

Complessivamente si sono svolte 55 giornate tra pratica e stage per n. complessive 220 ore nel periodo compreso tra il 7 luglio ed il 29 novembre 2017. Vista la strutturazione del percorso è stato possibile inserire in momenti distinti, diversi partecipanti, individuati dai coordinatori e dalle equipè delle strutture dove sono attualmente ospiti.

Ad ogni partecipante al corso è stata riconosciuta un indennità mensile di € 400,00 a fronte di una partecipazione di almeno del 75% delle ore previste per ogni mese del corso.

Il percorso è stato frequentato complessivamente da n. 9 persone tutti hanno conseguito l'attestato di frequenza per il periodo di formazione svolta.

Il contatto con il territorio, la conoscenza delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, il lavoro di squadra seguito e supportato costantemente dal tutor incaricato dalla cooperativa, i rapporti di collaborazioni instauratisi con il Consorzio Bonifica Marche hanno contribuito al successo di questa iniziativa.

A seguire due delle località nelle quali il gruppo ha svolto la parte pratica e lo stage del corso, con un raffronto fotografico di com'era prima dell'intervento e dopo.

4.2.4 Il progetto Regionale sull'inclusione sociale con la Soprintendenza per i Beni Archeologici e Regione Marche "Archeologia Sociale"

Il progetto, finanziato dalla Regione Marche in collaborazione con la Sovrintendenza dei Beni Archeologici delle Marche, è iniziato nel mese di luglio 2017 ed è stato suddiviso in due tempi diversi con due gruppi distinti. Il 1° gruppo ha svolto le attività tra luglio e novembre, i partecipanti sono stati 9 (6 uomini e 3 donne) di cui 2 segnalate ed in carico al STDP di Ascoli Piceno AV5. Tutti i partecipanti hanno preso l'attestato riguardante il corso sulla "Sicurezza nei luoghi di lavoro" e l'attestato di partecipazione al progetto. La seconda parte del progetto è iniziata a marzo 2018 per concludersi il 30/06. I partecipanti sono stati 5 (3 uomini e 2 donne) di cui 1 inviato ed in carico al STDP di Ascoli Piceno AV5, anche i partecipanti a questo gruppo hanno preso l'attestato riguardante il corso sulla "Sicurezza nei luoghi di lavoro" e l'attestato di partecipazione al progetto.

E' importante sottolineare che per la preparazione degli eventi è stato fondamentale verificare nel gruppo degli ospiti i soggetti interessati ad un corso di formazione nell'area della manutenzione del verde in aree archeologiche.

Oltre all'interesse dell'ospite è stato necessario verificare la compatibilità dell'esperienza con la fase del programma terapeutico-riabilitativo in corso.
Infine, nella scelta dei canditati è stata data priorità di accesso ai corsi a coloro che hanno una condizione socio-economica più precaria.
Il corso di formazione è stato strutturato sulla base di tre moduli formativi:

- *parte teorica* tenutasi in aula per trattare argomenti quali: presentazione della Soprintendenza

dei Beni Archeologici delle Marche e modalità organizzative e operative; caratteristiche del territorio (rete stradale, fossi agricoli e infrastrutture per la raccolta e distribuzione delle acque), modalità di utilizzo attrezzi e attrezzature; sicurezza nei luoghi di lavoro. In occasione di questi primi incontri, ai partecipanti è stato consegnato il materiale individuale (indumenti per la sicurezza) mentre al tutor incaricato dalla cooperativa è stato consegnato il materiale collettivo (decespugliatori, forbici, scope, pale).

Successivamente alla parte teorica sono iniziate la ***parte pratica e lo stage*** presso i siti della Soprintendenza dei Beni Archeologici delle Marche e il territorio (piste ciclabili, ecc.) con il supporto del tutor incaricato dalla cooperativa e dei tutor individuati all'interno del Consorzio bonifica. Tutte le azioni si sono svolte sempre con il supporto del tutor incaricato dalla cooperativa e dei tutor individuati dai partner.

Il contatto con il territorio, la conoscenza delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, il lavoro di squadra seguito e supportato costantemente dal tutor incaricato dalla cooperativa, i rapporti di collaborazioni instauratisi con il Consorzio Bonifica Marche hanno contribuito al successo di questa iniziativa.

4.2.5 Il progetto "Giovani migranti" per l'inclusione socio-lavorativa

Nell'ambito del progetto "Giovani Migranti" promosso da ANPAL SERVIZI S.P.A., è stato promosso un piano articolato per il finanziamento di percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori non accompagnati e giovani migranti

L'Obiettivo del progetto era la realizzazione di percorsi integrati d'inserimento socio-lavorativo rivolti a minori non accompagnati, compresi i titolari o richiedenti protezione internazionale, in fase di transizione verso l'età adulta e a giovani migranti fino al compimento del 23° anno di età che abbiano fatto ingresso in Italia come minori non accompagnati. Ai destinatari viene garantita una serie di servizi di supporto alla valorizzazione ed allo sviluppo delle competenze, all'inserimento socio-lavorativo ed all'accompagnamento verso l'autonomia., attraverso la costruzione di Piani d'intervento personalizzati e individuali.

Il progetto prevedeva le seguenti attività:

- accoglienza e presa in carico per la definizione dei PIP - Piani d'Intervento Personalizzato
- affiancamento nei percorsi di tirocinio;
- orientamento al lavoro;
- ricerca attiva del lavoro.

Come accennato in precedenza i beneficiari del progetto erano Minori non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta, che al momento dell'avvio del tirocinio abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età e che siano in condizione d'inoccupazione o disoccupazione; giovani migranti, entrati come minori non accompagnati, che non abbiano compiuto 23 anni d'età alla data di avvio del tirocinio, ivi compresi i richiedenti e i titolari di protezione umanitaria o internazionale, in condizione d'inoccupazione o disoccupazione.

Ai fini della partecipazione alle attività il destinatario doveva risultare censito nella banca dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione. In difetto di tale circostanza, il requisito dell'ingresso in qualità di minore non accompagnato dovrà essere comprovato attraverso attestazione formale del Comune che ha avuto in carico il giovane.

Per ogni progetto l'importo della "dote individuale" era determinata nella misura massima di €

5.000,00 così ripartito:
a. € 2.000,00 in favore del beneficiario/soggetto proponente a fronte di ciascun percorso di inserimento socio-lavorativo e di integrazione della durata di 64 ore (€ 31,25 /ora x 64 ore = € 2.000,00)
b. € 500,00 in favore del soggetto ospitante il tirocinio come contributo per il tutoraggio aziendale di 16 ore (€ 31,25 /ora x 16 ore = € 500,00)
c. € 2.500,00 in favore del destinatario, come indennità di frequenza del tirocinio (€ 500,00 al mese per un massimo di complessivi € 2.500,00 lordi per ciascun tirocinante per i cinque mesi di tirocinio).

Il progetto è stato avviato nei primi mesi del 2017 e tutti i tirocini (12 in totale) sono stati attivati nell'arco del mese di febbraio 2017. Tutti i tirocini hanno avuto una durata complessiva di 5 mesi e per ognuno è stata garantita un'indennità superiore a quella prevista. Infatti, ad ogni tirocinante è stata garantita un'indennità mensile di € 800,00 di cui € 500,00 garantiti da ANPAL Servizi, € 100,00 erogati dalla ditta ospitante ed € 200,00 dalla nostra cooperativa. Relativamente ad un tirocinio si è raggiunta anche la somma mensile di € 1.000,00 con un contributo dell'azienda ospitante di € 300,00.
Le persone inserite sono state segnalate da diversi enti del territorio che si occupano di accoglienza di minori:

- 6 erano minorenni e 6 maggiorenni ma comunque meno di 23 anni;
- 3 Nigeriani, 2 Somali, 2 del Senegal, 2 del Bangladesh, 1 del Gambia, 1 del Pakistan, 1 dell'Albania;
- n.5 ospiti di comunità educative e n.1 in una casa famiglia e n.6 in autonomia;
- tutti domiciliati nel territorio della provincia di Ascoli Piceno;
- gli ambiti produttivi in cui sono stati inseriti sono i stati i seguenti:
  - n.4 nella ristorazione;
  - n.5 nei servizi sociali alla persona;
  - n.2 nella manutenzione e dura del verde;
  - n.1 nel settore dell'edilizia.

Tutti i progetti si sono conclusi nel mese di Luglio e solo una persona ha abbandonato il percorso dopo qualche giorno dall'avvio. Tre persone hanno trovato un'occupazione presso l'azienda ospitante e n.2 giovani sono stati inserite in altre aziende del territorio.

4.2.6 - Progetto AMA LAVORO realizzato con la Fondazione CARIVERONA

Il progetto Ama Lavoro realizzato con la Fondazione CARIVERONA nel 2017 ha coinvolto e messo in ***rete tra enti pubblici e privati complessivamente n. 45 realtà***:

Il progetto ha sviluppato forme d'intervento di sostegno al reddito, percorsi individualizzati di Orientamento al lavoro e sostegno all'inserimento lavorativo per favorire l'autonomia economica delle persone più fragili ed a rischio povertà.
La fase dell'orientamento al lavoro è stata importante e basilare. È un servizio a disposizione: sia di chi disoccupato o inoccupato cerca in maniera attiva lavoro; sia di chi vive una situazione lavorativa precaria e cronica e vuole migliorare la propria condizione, sia di chi il lavoro ce l'ha ma deve cambiare, magari perché l'azienda è in crisi e procede al licenziamento oppure perché ha un contratto in scadenza non rinnovabile. L'orientamento consiste in una serie di colloqui volti a valutare le propensioni specifiche e le competenze acquisite incrociandole con il mercato del lavoro e valutando le possibilità concrete di diversificazione delle competenze per agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro ***ai fini dell'orientamento la cooperativa ha avuto in carico n. 189 (almeno 3 colloqui ed un bilancio di competenze) di cui 118 uomini e 71 donne.***

Alla fase dell'orientamento con consulenze individualizzate sono seguite, per alcuni, i percorsi di pre-inserimento lavorativo (tirocini formativi e/o d'inclusione sociale): ***54 persone sono state seguite dal servizio Ama Lavoro di cui 42 uomini e 12 donne. L'età media è di circa 30 anni.***

Complessivamente le azioni sono state:
- Erogazione consulenze individualizzate di orientamento al lavoro;
- Attivazione di percorsi di pre-inserimento lavorativo (tirocini formativi e/o d'inclusione sociale);
- Monitoraggio e tutoraggio dei tirocini formativi e/o d'inclusione sociale;
- Sviluppo e applicazione di nuovi strumenti per incrocio domanda-offerta di lavoro (software banca dati).
- Verifica e valutazione dei risultati
- Diffusione dei risultati: seminario/convegno

Ai fini di un più mirato percorso d'incrocio domanda ed offerta lavoro è stato sviluppato un software gestionale che permette di avere una banca dati funzionale sia dal versante di chi cerca lavoro sia dal versante di chi il lavoro lo offre. Questa banca dati permette di sviluppare un curriculum vitae in formato europeo dei candidati presi in carico dal servizio, d'inserire le occupazioni cercate e ogni altra informazione utile; questo fa sì che al momento dell'incrocio il sistema tenga conto di tutte le variabili inserite per un corretto dato incrociato.

Il progetto ha perseguito l'obiettivo di consolidamento delle politiche attive per il lavoro a sostegno di persone in stato di svantaggio e povertà a rischio di esclusione sociale. Dando priorità a chi ha figli a carico e sono seguiti da presidi sociosanitari (DSM, SERT…). Le azioni messe in campo in affiancamento ai percorsi individualizzati di orientamento al lavoro, hanno consentito ai beneficiari del progetto di misurarsi con il mondo del lavoro.

ESTRATTO BILANCIO SOCIALE 2017 dalla A alla Zeta

Trentaseiesimo esercizio

Ama Lavoro

Servizio accreditato dalla Regione Marche che da quasi 6 anni, attraverso un'équipe di orientatori/tutor, si occupa di favorire l'inclusione sociale e lavorativa in particolare con il progetto SIL in collaborazione con STDP, comunità terapeutiche, centri diurni, enti locali, ecc. Alcuni numeri del 2017: 265 persone seguite (54 donne e 98 maschi), 111 tirocini attivati, oltre 350 colloqui e 80 aziende contattate.

Biologico

da diversi anni la nostra cooperativa ha sviluppato progetti di agricoltura biologica sociale finalizzati alla formazione e produzione agricola sostenibile. In collaborazione con aziende e centri di ricerca sono state sviluppate coltivazioni di prodotti agricoli autoctoni (es. coltivazione del seme storico dell'anice verde di Castignano e coltivazione di ecotipi locali di varietà di carciofo) e corsi di formazione (potatura, coltivazione anice, ecc.). Nel 2017 è stata incrementata l'attività zootecnica (bovini, suini, ecc.), l'apicoltura, la lavorazione delle carni, la norcineria e la produzione di trasformati. Per la promozione dei prodotti, è nato il marchio "**Ama Terra**".
www.amaterra.coop

Comunità
le "case" della Cooperativa

Comunità Terapeutica residenziale "Casa Ama" Castel di Lama - AP
Tipologia servizio:
generica maschi e femmine
Nel 2017: n.73 persone accolte (54 maschi e 19 femmine) dell'età media di 34,2 anni. Dipendenza primaria: 82,2% da eroina, 12,3% cocaina e il 5,5% da alcol.
Il 50,7% era marchigiano

Comunità Terapeutica residenziale "Casa Aquilone"
Appignano del Tronto - AP
Tipologia servizio:
maschi doppia diagnosi.
Nel 2017: n. 40 persone accolte dell'età media di 36,8 anni.
Dipendenza primaria:
15% da alcol - 10% da eroina - 62,5% da cocaina
Il 42,5% era marchigiano.

CODD "Casa La Bussola"
Ascoli Piceno
Tipologia servizio: Centro Osservazione Diagnosi Disintossicazione (specialistica). Nel 2017: n.54 persone accolte (di cui n.5 donne) dell'età media di 38,4anni.
Dipendenza primaria: 72,2% da eroina - 27,8% da altre sostanze (alcol, cocaina e psicofarmaci)

Comunità Terapeutica residenziale "Casa A. Agostini" - Spinetoli - AP
Tipologia servizio: specialistica madri tossicodipendenti con figli. Nel 2017: n.19 donne accolte dell'età media di 31 anni.
Dipendenza primaria: 57,9% da eroina - 26,3% cocaina - 15,8% alcol
Il 47,4% era marchigiano.

Diurno denominato "Casa L'Aquilone"

a San Benedetto del Tronto riparte dopo il trasferimento e i lavori di ristrutturazione completati nel 2011. I dati del 2017: n. 15 persone accolte (tutti maschi) dell'età media di 39,7 anni. Dipendenza primaria: 66,7% da eroina e il 33,3% da cocaina. Il 40% era marchigiano.

Educativa per minori
le "case" della Cooperativa

Comunità Educativa per minori "La Navicella" - Ascoli Piceno
I dati del 2017: 21 minori accolti (13 maschi e 8 femmine) dell'età media di 16,9 anni. Il 53,3% era italiano e il 46,7% era straniero.

Comunità Terapeutica res. "Casa A. Agostini" - Spinetoli - AP
Tipologia servizio:
specialistica madri tossicodipendenti con figli. I dati del 2017:
23 minori accolti con le madri tossicodipendenti di cui 10 maschi e 13 femmine dell'età media di 2,7 anni. Il 47,4% era marchigiano.

Festival annuale della Cooperativa

il primo week end di Luglio si tiene il Festival organizzato dalla cooperativa. Dopo le prime tre edizioni 2014-2016 che hanno aperto la stagione di **Ama Festival**, nei giorni 1 e 2 luglio 2017 si è tenuto il quarto appuntamento dal titolo "Razza Umana"

Gruppo dei soci

30 soci prestatori (20 femmine e 10 maschi) di cui n.5 fanno parte del Consiglio di Amministrazione che è stato rieletto nel mese di aprile del 2017.

Housing

dal progetto "Il mio nome sul campanello" sono nate n.3 Comunità alloggio per il supporto abitativo per coloro che hanno più difficoltà socio-economiche e devono reinserirsi dopo il programma terapeutico. Nel periodo 2009-2016 sono state accolte 140 persone per un totale di n.2.868 giornate di presenza. A partire dal secondo semestre del 2017 due alloggi sono stati dedicati all'accoglienza dei migranti e uno (quello di San benedetto del Tronto) è rimasto a disposizione degli ospiti delle nostre comunità.

Integrazione

la Cooperativa impiega molte risorse cercando di favorire legami con altre realtà del territorio sia del pubblico che del privato sociale, ne sono un

esempio: il *CREA - Coordinamento Enti Ausiliari Accreditati,* diventato l'unico interlocutore tra privato sociale e la Regione Marche; il *C.N.C.A. - Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza e il DDP - Dipartimento Dipendenze Patologiche - Area Vasta 5.*

La scuola Ama

l'Agenzia accreditata dalla Regione Marche per la formazione continua e superiore. Dal 2015 rilancia le proprie attività diventando "La scuola Ama" - Agenzia per l'alta formazione e ha promosso un articolato programma formativo di Seminari e corsi di formazione professionale con partner importanti. Le attività sono state avviate nel 2016
www.ama.coop

Migranti

a partire dal secondo semestre del 2017 la cooperativa ha avviato un nuovo progetto finalizzato all'accoglienza e supporto socio-sanitario di un gruppo di 12 migranti inviati dalla Prefettura di Ascoli Piceno.

Nuovi nati in comunità

negli ultimi anni capita sempre più spesso di accogliere donne in stato di gravidanza e tanti sono i bimbi che sono praticamente nati in comunità. Negli ultimi quattro anni sono stati 21 di cui 10 maschietti e 11 femminucce.

Officina 1981
Cooperativa sociale

compie cinque anni la cooperativa di tipo "b" nata in seno all'"Ama Aquilone" per sviluppare opportunità di lavoro concrete per soggetti che hanno completato percorsi terapeutici. Molti i progetti sviluppati ed in cantiere nell'ambito dell'agricoltura, florovivaismo e manutenzione nel settore dell'edilizia civile. www.ama.coop/officina

Polo solidale
" I cento cammini"

a partire da marzo 2015 la cooperativa, insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, ha avviato un'iniziativa a favore delle persone in difficoltà economica del territorio. Il Polo Solidale situato in Via Pasubio n.78 di San Benedetto del Tronto, offre una serie di servizi gratuiti: consulenze sul lavoro (orientamento, formazione, inserimento lavorativo), consulenze legali e fiscali, prestazioni sanitarie (odontoiatriche, ecc.) e segretariato sociale.
www.icentocammini.it

Qualità

le strutture socio-sanitarie e sociali della cooperativa redigono un piano di sviluppo della qualità con obiettivi, strategie e strumenti condivisi. Alcuni esempi: bilancio sociale, gruppi di lavoro tematici, cartella degli ospiti informatizzata (GISSS è un software nato in cooperativa con la TREF; attualmente è utilizzato in diverse realtà regionali del privato sociale accreditato, oltre che dall'Osservatorio Regionale del CREA).

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2017 risultavano in servizio presso la cooperativa 55 persone, di cui 51 dipendenti e n.4 consulenti medici.

Spiritualità

è la Passione che anima il nostro fare quotidiano, la "fede" del nostro peregrinare che, al di là di ogni dolore e di ogni caduta, non si stanca di accogliere l'autenticità dell'umano, le sue fragilità e le sue molteplici Bellezze.

Trentasei anni

di storia del nostro gruppo che è nato nel 1981.

Università

la cooperativa continua ad avere attive molte convenzioni con gli atenei per ospitare tirocinanti.

Valutazione dei servizi

per ogni servizio viene sviluppato un piano di valutazione dei risultati raggiunti. Lo studio di follow-up, delle strutture residenziali per tossicodipendenti per il periodo 2004-2017, mette in evidenza che in media il 58,5% dei soggetti che hanno concluso il programma terapeutico risultano ancora astinenti dalla sostanza d'abuso primaria con il seguente dettaglio per struttura: "Casa Ama" 46,9% - "Casa Aquilone" 60,5% - "Casa Agostini" 72,5%.

Zelo,

premura, attenzione, cura, coscienza, passione, operosità .... sono i compagni di viaggio degli operatori della cooperativa che portano avanti il loro impegno quotidiano a favore di chi fa più fatica.

CONCLUSIONI FINALI

Anche quest'anno il bilancio si presenta positivo, a dimostrazione dell'ottimo lavoro realizzato nell'arco del 2017 da tutta la cooperativa.

L'anno appena trascorso è stato ricco di tante iniziative all'insegna dell'innovazione e del dialogo con tante realtà pubbliche e del privato sociale del territorio con cui si è intrapreso e consolidato un rapporto di collaborazione.

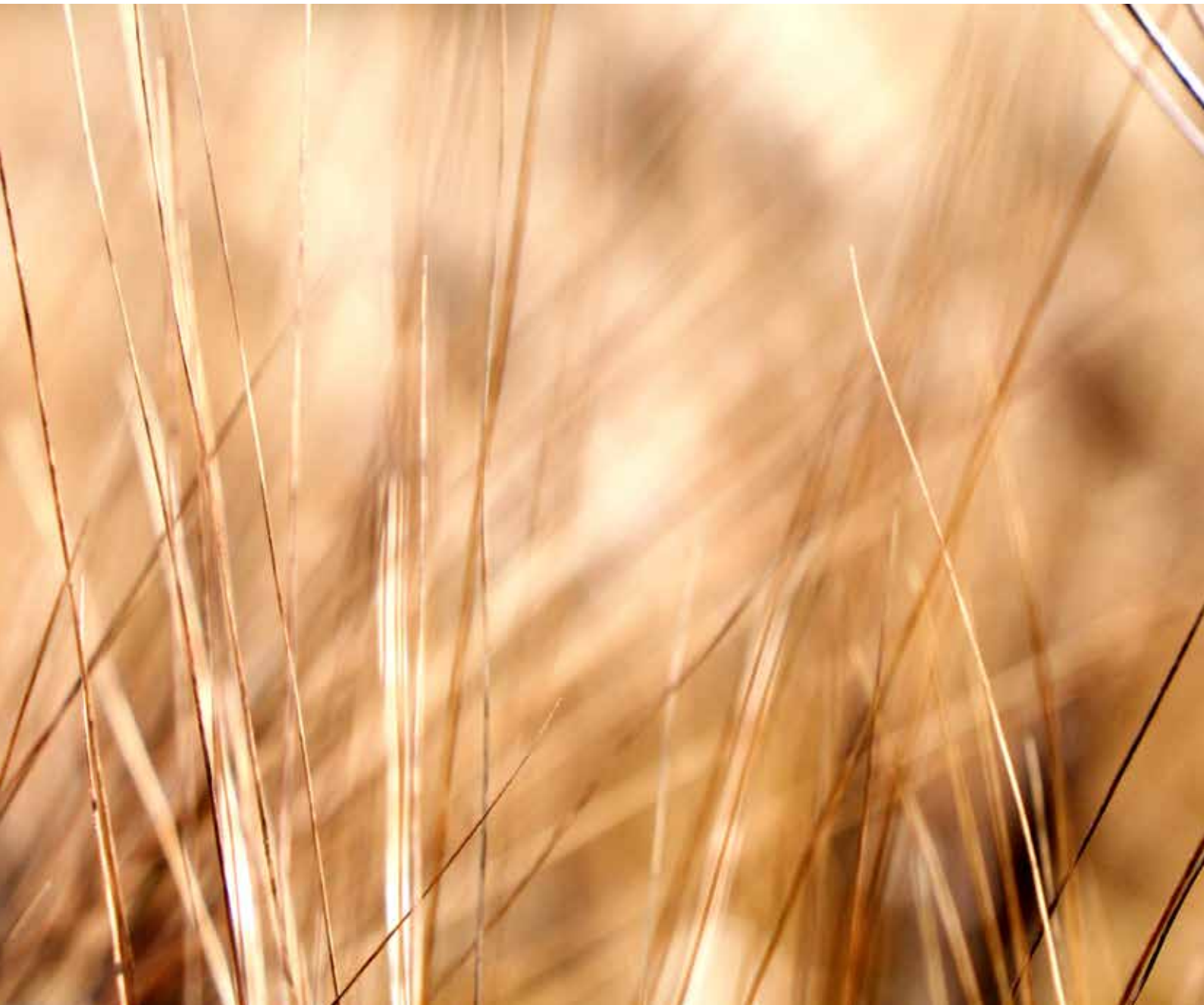
Ci siamo impegnati molto nello studio e progettazione di nuovi progetti, soprattutto nell'area progettazione dei servizi socio-sanitari comprendendo tutte le iniziative legate direttamente ed indirettamente ai servizi della cooperativa: prevenzione, trattamenti, reinserimento socio-lavorativo.
Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati principalmente nel sostenimento di:

- spese incrementative su beni di terzi relative ad opere di manutenzione straordinaria effettuate su alcuni immobili detenuti in comodato nei quali la cooperativa svolge la propria attività caratteristica socio-sanitaria, per un valore complessivo pari ad Euro 69.789,00;
- spese per lavori di manutenzione straordinaria e di rifacimento, ristrutturazione, risanamento conservativo dei fabbricati strumentali di proprietà nell'acquisto di terreni agricoli pari ad Euro 159.452,00;
- spese per nuove acquisizioni di impianti e macchinari pari ad Euro 90.200,00;
- spese per nuove acquisizioni di attrezzature industriali e commerciali pari ad Euro 26.450,00;
- spese per nuove acquisizioni di altri beni pari ad Euro 17.236,00.

L'esposizione dettagliata degli investimenti operati nel corso dell'esercizio è stata fornita nell'ambito della tabella della nota integrativa.
Nel corso dell'esercizio prevediamo di completare l'investimento nel settore agricolo come previsto nella domanda presentata alla Regione Marche relativa al PSR 2014/2020 già in parte realizzato nel corso del 2017. L'investimento ancora da realizzare consiste nella costruzione di un fabbricato per la trasformazione e stagionatura di carni suine, su di un terreno di proprietà, e l'acquisto di attrezzature e macchinari.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione in ragione di quanto evidenziato *nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso al 31/12/2017* ed il prevedibile corso del mercato fanno supporre una conservazione delle dimensioni e dei risultati ottenuti nell'esercizio in esame.

Concludendo possiamo affermare che la gestione della cooperativa nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato possa ritenersi soddisfacente, ci proponiamo comunque nel settore socio-sanitario di fornire servizi sempre più adeguati alle esigenze degli ospiti, mantenendo viva la tensione nella ricerca costante di soluzioni migliori e nell'utilizzazione delle risorse al fine del contenimento dei costi. Occorre scongiurare il pericolo che ci si adagi, anche solo a livello di singole comunità sulla scia dei risultati economici positivi degli ultimi anni e la previsione di un risultato economico positivo anche per il 2018.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ama Aquilone
Bilancio Sociale 2017
stampato nel mese di ottobre2018
www.ama.coop